



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/05/2006

=====

ADDI' 23/05/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - BONELLI - BRACETTI - COSTA - RODANO -  
VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 314

Oggetto:

Approvazione dello schema del IV accordo integrativo dell'accordo di programma quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APO7), sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Lazio.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL IV ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7), SOTTOSCRITTO IN DATA 4 MAGGIO 2001 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E REGIONE LAZIO**

### LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;

**VISTA** la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

**VISTA** la propria delibera n.511 del 22 febbraio 2000, che approva lo schema dell'Intesa Istituzionale di Programma da stipularsi tra la Regione e il Governo della Repubblica;

**CONSIDERATO** che in data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 7 (APQ 7) "Aree sensibili: parchi e riserve";

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritto in data 4 maggio 2001 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente, ora Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, e dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, ora Ministero Economia e Finanze;

**VISTO** il Primo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 21 novembre 2001;

**VISTO** il Secondo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 15 ottobre 2003;

**VISTO** il Terzo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 28 ottobre 2006;

**CONSIDERATO** che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto indicato nell'articolo 4, comma 4, dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

**VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;



*Dei*

314 23 MAG. 2006

lll

**VISTA** la legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTO** lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTO** il Documento Unico di Programmazione della Regione Lazio Ob.2 Lazio 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea il 7/09/2001 con Decisione comunitaria C(2001)2118;

**VISTO** il Complemento di Programmazione del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 approvato dal Comitato di Sorveglianza il 4 dicembre 2001, e successive modifiche e integrazioni;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, alla luce degli obiettivi espressi nell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), ha avviato un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali e che nel corso del 2006 tale ricognizione è stata aggiornata, anche alla luce delle necessità segnalate dagli Enti di gestione e dei diversi finanziamenti già attivati;

**CONSIDERATO** che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente schema di accordo integrativo;

**CONSIDERATO** che tali interventi rispondono ad obiettivi specifici - coerenti con gli obiettivi di cui all'art.3 dell'APQ7 sopra menzionato - che di seguito vengono elencati:

- a. conservazione della biodiversità;
- b. promozione dell'eco-turismo;
- c. recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico;
- d. logistica e funzionalità degli enti di gestione;
- e. sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali

**VISTA** la delibera CIPE n.36 del 3 maggio 2002 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

**VISTA** la delibera CIPE n.17 del 9 maggio 2003 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art.61);

**VISTA** la delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004);

**VISTA** la delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

**CONSIDERATO** che gli interventi previsti nel presente schema di accordo finanziati con le Risorse per le aree sottoutilizzate verranno localizzati nelle aree obiettivo 2 e phasing-out relative alla programmazione comunitaria 2000-2006.



lll

314 23 MAG. 2006 *dey*

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nell'APQ7 al n.15, "Acquisto e sistemazione a fini fruizionali di un antico mulino ad Isola Farnese" (per un importo di €.207.537,77, a valere su fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), non è stato realizzato se non per la parte relativa alle attività di progettazione, per le quali sono state effettuate spese per €.2.386,74, e che quindi si può procedere al riutilizzo di €.205.151,03;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nell'APQ7 al n.34 "Valorizzazione sentieristica" (€.335.696,98 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente), non è stato realizzato se non per la parte relativa alle attività di rilievo e progettazione, per le quali sono state effettuate spese per €.39.696,98, e che quindi si può procedere al riutilizzo di €.296.000,00;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nel II Accordo integrativo dell'APQ7 al n.41, "Acquisto Hangar Rossi per centro visite del parodi Bracciano-Martignano" (per un importo di €.1.000.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio), non è stato realizzato e che quindi si può procedere al riutilizzo di €.1.000.000,00;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nel II Accordo integrativo dell'APQ7 al n.51, "Realizzazione di un polo energetico per l'alimentazione di strutture di interesse pubblico nel territorio dei Monti Lucretili" (per un importo di € 600.000, di cui €.220.950,00 a valere su fondi della Delibera CIPE n.36/2002 ed €.379.050,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.17/2003), non è stato realizzato e che non sussistono le condizioni per una sua realizzazione, e che quindi si può procedere a richiedere al CIPE l'effettiva disponibilità di tali fondi per nuovi investimenti;

**CONSIDERATO** che non sussistono le condizioni per la realizzazione dell'intervento programmatico previsto nella Relazione tecnica del III Accordo integrativo dell'APQ7, "Realizzazione di eco-albergo nel Palazzo della Confraternita a Barbarano" (per un importo di €.550.000,00 a valere su fondi della Delibera CIPE n.20/2004), e che quindi si può procedere all'utilizzo di €.550.000,00;

**VISTO** lo schema del IV Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

**VISTA** la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, allegato del suddetto schema di accordo;

**CONSIDERATO** che le "Schede Attività/Intervento", che saranno allegate all'Accordo integrativo, sono in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n.44, come modificata dalla deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;

**CONSIDERATO** che le schede Attività/ Intervento esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 la Regione ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

**VISTA** la DGR n. 1070 del 29/11/2005 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sottoutilizzate del Lazio ed in particolare ha destinato 15.812.111,00



*dey*

314 23 MAG. 2006 *Dei*

euro per il settore "Ambiente - aree sensibili: conservazione natura, difesa suolo, ciclo integrato delle acque".

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

VISTA la DGR n. 170 del 31/03/06 con la quale, in attuazione del punto 7.1.3 della delibera CIPE 35/05, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006, della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, gli elenchi degli interventi con i relativi profili di spesa annua e la relazione del NUVV-Lazio;

CONSIDERATO che all'elenco degli interventi relativi all'Accordo integrativo (APQ7) Parchi sono state apportate modifiche e che gli importi residui sono stati riprogrammati a favore di ulteriori interventi che rispondono agli obiettivi assunti nell'APQ7, come risulta dall'elenco di cui all'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che lo schema di Accordo integrativo individua all'art. 3 – Tavola 3 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di €.17.782.111,00 di cui:

- € 550.000,00 a valere sulle risorse destinate per il 2004 alle aree sottoutilizzate con Delibera CIPE n.20/2004;
- € 5.342.111,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree sottoutilizzate con Delibera CIPE n.35/2005;
- € 501.151,03 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
- €6.000.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2006 (L.R. n.5/2006, annualità 2006/2007) - capitolo C12109;
- €4.388.848,97 a carico del Bilancio regionale 2006 (L.R. n.5/2006 - annualità 2006/2007/2008) - capitolo E22503
- €1.000.000,00 a carico del Bilancio regionale 2006 (L.R. n.5/2006 - annualità 2006) - capitolo C12538;

RITENUTO di incaricare il <sup>E OCCUPAZIONALE</sup> Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico ~~Istituzionale~~ di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo; *Quina*



314 23 MAG. 2006 *lm*

**RITENUTO** infine di affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

All'unanimità

### DELIBERA

1. di approvare lo schema del IV Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7), sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione (Allegato A);
2. di approvare, a modifica della propria DGR n.170 del 31/03/06, l'elenco degli interventi da finanziare con le risorse di cui alla Delibera CIPE n.35/05 destinate all'Accordo Integrativo dell'APQ 7, allegato alla presente deliberazione (Allegato B);
3. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati nel quadro finanziario, all'art.3 - Tavola 3 - dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di €.17.782.111,00 di cui:
  4. € 550.000,00 a valere sulle risorse destinate per il 2004 alle aree sottoutilizzate con Delibera CIPE n.20/2004;
  5. € 5.342.111,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree sottoutilizzate con Delibera CIPE n.35/2005;
  6. € 501.151,03 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
  7. €6.000.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2006 (L.R. n.5/2006, annualità 2006/2007) - capitolo C12109;
  8. €4.388.848,97 a carico del Bilancio regionale 2006 (L.R. n.5/2006 - annualità 2006/2007/2008) - capitolo E22503
  9. €1.000.000,00 a carico del Bilancio regionale 2006 (L.R. n.5/2006 - annualità 2006) - capitolo C12538;
10. di incaricare il <sup>E OCCUPAZIONALE</sup> Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico ~~Istituzionale~~, di effettuare le eventuali modifiche dello schema di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo; *Quintini*
11. di affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

IL VICE PRESIDENTE: F. Lo Massimo POMPILI

IL SEGRETARIO: F. Lo Domenico Antonio CUZZUPI

23 MAG 2006



NUMERO 314 del  
DEL 23 MAG. 2008

ALLEGATO A

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE (APQ7)**

**IV ACCORDO INTEGRATIVO**

Roma, .....



**Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
il Ministero dell'Economia e delle Finanze  
la Regione Lazio**

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio;

**VISTO** il Primo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 21 novembre 2001;

**VISTO** il Secondo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 15 ottobre 2003;

**VISTO** il Terzo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 28 ottobre 2005;

**VISTO** l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n.554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici", 11 febbraio 194, n. 109, e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

**VISTA** la legge 16 gennaio 2003 n.3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

**VISTA** la delibera CIPE 6 agosto 1999, n.134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

**VISTA** la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

**VISTA** la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti





pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

**VISTA** la legge 30 giugno 1998, n. 208 relativa alla prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;

**VISTA** la delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

**VISTA** la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

**VISTA** la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

**VISTA** la delibera CIPE n.17 del 9 maggio 2003 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art.61);

**VISTA** la delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004);

**VISTA** la delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

**CONSIDERATO** che è in corso di formalizzazione la delibera CIPE del 22 marzo 2006 che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;

**VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

**VISTA** la legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTO** lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTA** la Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTA** la Direttiva 92/43 CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat);

**VISTO** il Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 651 del 19 luglio 2005, "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre



1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146".

**VISTA** la nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

**VISTA** la DGR n. 1070 del 29/11/2005 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sottoutilizzate del Lazio ed in particolare ha destinato 15.812.111,00 euro per il settore "Ambiente - aree sensibili: conservazione natura, difesa suolo, ciclo integrato delle acque".

**VISTA** la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

**VISTA** la DGR n. 170 del 31/03/06 con la quale, in attuazione del punto 7.1.3 della delibera CIPE 35/05, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

**VISTA** la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006, della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del NUVV-Lazio;

**CONSIDERATO** inoltre che le citate delibere CIPE n.17/03, n.20/04 e n.35/05, in linea con i criteri previsti dall'art. 73 della legge finanziaria 2002, confermano sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n.36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

**VISTO** il documento unico di programmazione della Regione Lazio Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea il 7/09/2001 con Decisione comunitaria C(2001)2118;

**VISTO** il Complemento di programmazione del DOCUP approvato dal Comitato di Sorveglianza il 4 dicembre 2001, e successive modifiche e integrazioni;

**CONSIDERATO** che il suddetto Accordo di Programma Quadro, all'articolo 3, definisce i seguenti obiettivi generali:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;



2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, alla luce degli obiettivi espressi nell'accordo suddetto, ha avviato un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali e che nel corso del 2006 tale ricognizione è stata aggiornata, anche alla luce dei diversi finanziamenti attivati;

**CONSIDERATO** che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente accordo integrativo;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto indicato nell'articolo 4, comma 4, dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

**RITENUTO** opportuno procedere al finanziamento delle seguenti priorità di intervento, coerenti con gli obiettivi di cui all'art.3 dell'APQ7:

- f. conservazione della biodiversità;
- g. promozione dell'eco-turismo;
- h. recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico;
- i. logistica e funzionalità degli enti di gestione;
- j. sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

**TENUTO CONTO** che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nell'APQ7 al n.15, "Acquisto e sistemazione a fini fruizionali di un antico mulino ad Isola Farnese" (per un importo di €.207.537,77, a valere su fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), non è stato realizzato se non per la parte relativa alle attività di progettazione, per le quali sono state effettuate spese per €.2.386,74, e che quindi si può procedere al riutilizzo di €.205.151,03;



**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nell'APQ7 del 2001 al n.34 "Valorizzazione sentieristica" (€.335.696,98 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Legge 394/91), non è stato realizzato se non per la parte relativa alle attività di rilievo e progettazione, per le quali sono state effettuate spese per €.39.696,98, e che quindi si può procedere al riutilizzo di €.296.000,00;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nel II Accordo integrativo dell'APQ7 al n. 41, "Acquisto Hangar Rossi per centro visite del parodi Bracciano-Matrignano" (per un importo di €.1.000.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio), non è stato realizzato e che quindi si può procedere al riutilizzo di €.1.000.000,00;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto nel II Accordo integrativo dell'APQ7 al n.51, "Realizzazione di un polo energetico per l'alimentazione di strutture di interesse pubblico nel territorio dei Monti Lucretili" (per un importo di € 600.000, di cui €.220.950,00 a valere su fondi della Delibera CIPE n.36/2002 ed €.379.050,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.17/2003), non è stato realizzato e che non sussistono le condizioni per una sua realizzazione, e che quindi si può procedere a richiedere al CIPE l'effettiva disponibilità di tali fondi per nuovi investimenti;

**CONSIDERATO** che non sussistono le condizioni per la realizzazione dell'intervento programmatico previsto nella Relazione tecnica (par. 4.2) del III Accordo integrativo dell'APQ7, "Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel Palazzo della Confraternita a Barbarano" (per un importo di €.550.000,00 a valere su fondi della Delibera CIPE n.20/2004), e che quindi si può procedere all'utilizzo di €.550.000,00;

**CONSIDERATO** che gli interventi previsti nel presente accordo sono di proprietà pubblica e verranno localizzati nelle aree sottoutilizzate relative alla programmazione comunitaria 2000-2006 come dichiarato dalla Regione Lazio nella relazione tecnica ;

**CONSIDERATO** che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più' degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati con il presente Accordo a Soggetti Attuatori diversi dalla Regione Lazio rimane di completa responsabilità della Regione che, come dichiarato dalla Regione nell'allegato tecnico, ha provveduto/provederà ad operare nel pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionale e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

**CONSIDERATO** che gli interventi previsti nel presente Accordo verranno attuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi e dai regolamenti interni;

**VISTA** la D.G.R. recante "Approvazione della proposta del IV Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio";

stipulano il seguente

**4° ACCORDO INTEGRATIVO  
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)**





**Articolo 1**  
*Finalità ed obiettivi*

1. Il presente Accordo integrativo, (nel seguito denominato Accordo), amplia il raggio d'azione del programma previsto nell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) stipulato in data 4 maggio 2001 e nei successivi atti integrativi sottoscritti il 21 novembre 2001, il 15 ottobre 2003 e il 28 ottobre 2005.
2. L'Accordo è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici di settore e d'area, coerenti con gli obiettivi generali di cui all'art.3 dell'APQ7 del 2001, e illustrati nella relazione tecnica del presente accordo:
  - conservazione della biodiversità;
  - promozione dell'eco-turismo;
  - recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico;
  - logistica e funzionalità degli enti di gestione;
  - sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali
3. L'Accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale e, in particolare, con:
  - la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
  - la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
  - la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette" e sue successive modifiche ed integrazioni;
  - il DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006;
  - il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lazio
  - la Legge Regionale n. 29 del 06 Ottobre 1997, recante Norme in materia di aree naturali protette regionali e sue successive modifiche e integrazioni.
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica e le schede attività/intervento.

**Articolo 2**  
*Programma e costo degli interventi.*

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di n.47 interventi analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio;
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003;



3. L'intervento n.15 "Acquisto e sistemazione a fini fruizionali di una antico mulino ad Isola Farnese" previsto nell'APQ7 sottoscritto nel 2001 per un importo di euro 207.537,77, a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio Legge 394/91 è annullato. L'intervento al n. 34 "Valorizzazione sentieristica" per un importo di euro 335.696,98 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente Legge 394/91, previsto nell'APQ7 è annullato.

4. Il costo complessivo degli interventi elencati nella TAVOLA 1, ammonta ad euro €.17.782.111,00

*Tavola 1*  
**ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**

*Conservazione della biodiversità*

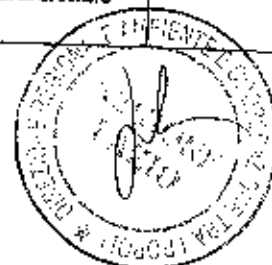
cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
1	Roma	Ristrutturazione e attrezzatura di immobile da destinare a centro regionale per il monitoraggio della biodiversità dell'Agenzia Regionale Parchi.	220.000,00
2	Fondi	Stazione di monitoraggio e ricerca a Villa Placideffi a Fondi	500.000,00
3	Latina	Stazione di monitoraggio e ricerca a Casale Cicerchia sul lago Fogliano	400.000,00
4	Bracciano	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nel Parco Regionale Bracciano-Martignano	250.000,00
5	Farnese	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella Riserva Naturale Selva del Lamone	110.000,00
6	Rieti	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio ai Laghi Lungo e Ripasottile	180.000,00
7	Roma	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella valle dell'Aniene a Roma	30.000,00



cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
8	Santa Severa, Caprarola, Roma, Barbarano, Farnese, Campagnano, Acquapendente, Rieti	Rete strutturale di monitoraggio - Strumentazione e impiantistica	240.000,00
9	Nazzano Latina, Caprarola, Canale Monterano, Posta Fibreno, Rieti	Sistemazioni capanni e torri di osservazione per il <i>Birdwatching</i>	485.000,00
10	Pomilia	Laboratorio di ricerca sulla biodiversità marina e centro recupero cetacci e tartarughe a Gianola	100.000,00
11	Ventotene	Completamento dell'osservatorio ornitologico a Ventotene	200.000,00
12	Canale Monterano	Acquisto di aree di interesse naturalistico e restauro ambientale nella Riserva Naturale di Canale Monterano	400.000,00
13	Lazio	Studi e censimenti nei parchi e nelle riserve del Lazio	1.830.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>4.945.000,00</b>

*Promozione dell'eco-turismo*

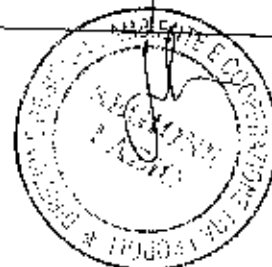
cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
14	Lazio	Piano regionale delle piste ciclo-pedonali, dei sentieri escursionistici e delle ippovie nelle aree protette regionali	60.000,00
15	Roma - Fiumicino	Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di connessione tra Roma e le aree protette limitrofe	2.000.000,00
16	Fornello	Recupero della vecchia mola e dei sentieri natura nella Valle del Sorbo	80.000,00
17	Ventotene	Recupero degli spazi pubblici nel centro storico di Ventotene	400.000,00
18	Fondi	Sistemazione delle sponde del lago di Fondi e della rete di canali della bonifica dell'agro fondano per la realizzazione di un sistema fruizionale	200.000,00



cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
19	Comuni della Provincia di Roma, Rieti e Viterbo	Le strade dei parchi: la via Francigena, i percorsi della valle del Tevere e delle forre etrusche, i percorsi geologici nel complesso vulcanico vicano e il Salto Ciolano	492.111,00
20	Percile	Interventi di fruizione e valorizzazione dei laghi di Percile	260.000,00
21	Orvinio	Completamento delle aree a servizio della "Porta del Parco" a Orvinio	325.000,00
22	Torrita Tiberina	Acquisto e sistemazione dell'ex cava di ghiaia nel Parco Regionale di Tevere-Farfa	400.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>4.217.111,00</b>

*Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale*

cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
23	Fondi, Itri	Recupero di un tratto della via Appia Antica nel territorio dei Monti Aurunci	400.000,00
24	Itri, Sperlonga	Recupero della via Flacca Antica nel territorio della Riviera di Ulisse	500.000,00
25	Roma	Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica	400.000,00
26	Bracciano	Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano	1.000.000,00
27	Fondi	Recupero del mulino nel Monumento Naturale di Settecannelle	120.000,00
28	Scandriglia	Restauro dell'ex convento di S. Nicola a Scandriglia	300.000,00





cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
29	Fondi	Restauro dei vecchi insediamenti di Vallecorsa vecchia a Fondi	200.000,00
30	Formia	Realizzazione del Museo della cultura materiale con annessa foresteria a Palazzo Ruggero nel centro di Marano a Formia (II lotto)	300.000,00
31	Castel San Pietro Romano	Completamento del recupero delle mura poligonali a Castel San Pietro Romano	110.000,00
32	Anzio	Salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico costiero e dell'ecosistema litorale a Tor Caldara	230.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.560.000,00</b>

*Logistica e funzionalità degli enti di gestione*

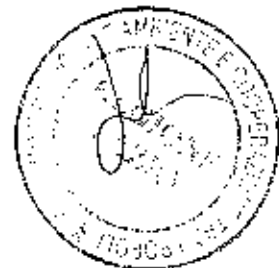
cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
33	Roma	Recupero della Cartiera Latina per la realizzazione di strutture di servizio connesse alla sede del Parco Regionale dell'Appia Antica	500.000,00
34	Campagnano	Acquisto di un immobile per centro polifunzionale del Parco Regionale di Veio	400.000,00
35	Rocca di Papa	Realizzazione di un centro visita nella chiesa di Villa Barattolo a Rocca di Papa	140.000,00
36	Roma	Realizzazione di una "Casa del Parco" nella chiesina sconsacrata adiacente alla Torre Perna e adeguamento tecnico-funzionale del casale	400.000,00
37	Jenne	Realizzazione di un centro polifunzionale del Parco Regionale dei Monti Simbruini	630.000,00



cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
38	Borghese	Realizzazione della sede e centro visita della Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa	370.000,00
39	Lazio	Fondo regionale per la progettazione nelle ANP	400.000,00
40	Itri	Interventi infrastrutturali per la funzionalità del centro visita e della foresteria del Parco Regionale dei Monti Aurunci nell'edificio annesso al Santuario Maria SS. della Cività	200.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.040.000,00</b>

*Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali*

cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
41	Lazio	Manuale per la progettazione del recupero dei manufatti esistenti secondo le tecniche della bio-edilizia	20.000,00
42	Nazzano	Utilizzazione dell'energia solare nelle strutture della Riserva Naturale Tevere Farfa.	200.000,00
43	Lazio	Progetto "Natura in Viaggio"	100.000,00
44	Lazio	Progetto "Natura in Campo - I prodotti dei parchi del Lazio"	200.000,00
45	Lazio	Promozione della lavorazione e trasformazione delle produzioni biologiche all'interno delle aree naturali protette, di SIC e ZPS	650.000,00
46	Lazio	Attività di comunicazione e di informazione sulle aree protette	550.000,00
47	Lazio	Promozione degli strumenti di sviluppo sostenibile nei parchi (GPP, Agenda 21 locale, certificazione ambientale)	300.000,00



cod	Ubicazione	Intervento	TOTALE €
<b>TOTALE</b>			<b>2.020.000,00</b>

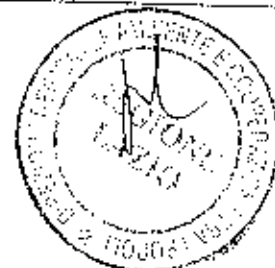
<b>TOTALE</b>	<b>17.782.111,00</b>
---------------	----------------------

**Articolo 3**  
*Quadro finanziario*

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle allegate schede, ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €.17.782.111,00;
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

**Tavola 2**  
**FONTI FINANZIARIE E IMPORTO**

<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>Totale (€)</b>
Delibera CIPE n.20/2004 (riutilizzo somme non impegnate 3° Accordo integrativo APQ7)	550.000,00
Delibera CIPE n.35/2005	5.342.111,00
Fondi statali - Fondi Ministero Ambiente Legge 394/91 (riutilizzo somme non impegnate APQ7)	501.151,03
Fondi regionali - L.R. 5/2006 - Bilancio 2006	10.388.848,97
Fondi regionali - L.R. 5/2006 - Bilancio 2006 (riutilizzo somme non impegnate 2° Accordo integrativo APQ7)	1.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.782.111</b>



3. L'annualità di competenza della delibera CIPE n.35/2005 è il 2007.
4. La disponibilità delle risorse assegnate dalle delibere CIPE n.20/2004 e 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati ai punti 6.7 e 7.7 delle rispettive suddette delibere. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro le date fissate dalle rispettive delibere, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.
6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuali nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 punto 3.7
7. La Regione Lazio, quale soggetto attuatore di alcuni interventi previsti nel presente Accordo, potrà avvalersi di soggetti opportunamente scelti dalla Amministrazione Regionale per la realizzazione delle attività e degli interventi, in osservanza della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

#### Articolo 4

##### *Impegni programmatici*

1. Con il presente Accordo la Regione Lazio ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegnano altresì a definire ulteriori forme di programmazione integrata degli interventi che verranno realizzati nel sistema delle aree protette nazionali sul territorio della Regione Lazio.

#### Articolo 5

##### *Impegni della Regione Lazio*

1. Al fine dell'attuazione degli impegni e degli interventi di cui al presente Accordo, la Regione Lazio si impegna, altresì, per un periodo di tempo determinato - come già indicato nel 3° Accordo integrativo dell'APQ7 - a fornire personale del Ruolo Unico delle Aree Protette e dell'ARP al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con modalità che verranno successivamente concordate dai responsabili dell'attuazione del Protocollo stesso, per la gestione di specifici progetti relativi alle aree protette nazionali presenti sul territorio regionale, e per la realizzazione di attività



informativa e di promozione del sistema delle aree protette regionali e nazionali, nonché del sistema della Rete Natura 2000.

#### Articolo 6

##### *Impegni dei soggetti sottoscrittori*

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:


- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo ;
- b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
- e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

#### Articolo 7

##### *Soggetto Responsabile i dell'attuazione dell'Accordo*

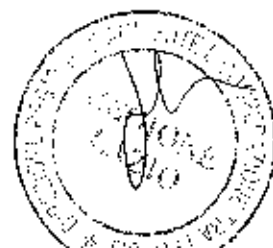
1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Raniero De Filippis, Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio.
2. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore Generale Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per tutte le attività e le questioni che riguardino i parchi nazionali e le riserve statali.
3. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;



- 
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
  - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
  - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
  - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
  - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiedeme in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
  - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
  - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
  - j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
  - k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
  - l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 9 del citato Accordo sottoscritto il 4 maggio 2001.

#### Articolo 8

##### *Il Responsabile dell'intervento*



Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

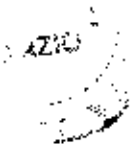
- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

#### Articolo 9

##### *Disposizioni finali*

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 e successivi accordi integrativi citati in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Le schede attività/intervento implementate ai sensi della delibera CIPE 76/2002 nell'applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.





Roma, .....

**Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze**

DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE  
Ing. Aldo MANCURTI

---

**Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio**

DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA  
Dott. Aldo COSENTINO

---

**Per la Regione Lazio**

IL VICARIO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO  
Dott. Raniero DE FILIPPIS

---

IL VICARIO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE  
Dott. Guido MAGRINI  
Per delega Dr. Rosanna Bellotti

---





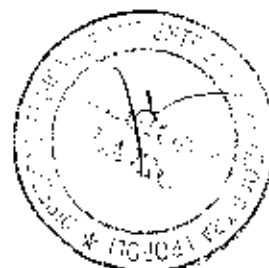
**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE (APQ7)**

**IV ACCORDO INTEGRATIVO**

***RELAZIONE TECNICA***

Roma, .....



## INDICE

### 1. PREMESSA

### 2. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio. Configurazione del Sistema regionale delle Aree naturali Protette

2.2. Quadro normativo regionale

2.3. Le strategie e gli strumenti di attuazione

### 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1. Obiettivi generali e specifici del presente accordo

3.2. Risultati attesi dal programma

### 4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1. Il processo di selezione degli interventi

4.2. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente accordo

#### 4.2.1 *Conservazione della biodiversità*

1 Ristrutturazione e attrezzatura di immobile da destinare a centro regionale per il monitoraggio della biodiversità dell'Agenzia Regionale Parchi.

2 Stazione di monitoraggio e ricerca a Villa Placidelli a Fondi

3 Stazione di monitoraggio e ricerca a Casale Cicerchia sul lago Fogliano

4 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nel Parco Regionale Bracciano-Martignano

5 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella Riserva Naturale Selva del Lamone

6 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio ai Laghi Lungo e Ripa Sottile

7 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella valle dell'Aniene a Roma

8 Rete strutturale di monitoraggio - Strumentazione e impiantistica

9 Sistemazioni capanni e torri di osservazione per il Birdwatching

10 Laboratorio di ricerca sulla biodiversità marina e centro recupero cetacei e tartarughe a Gianola

11 Completamento dell'osservatorio ornitologico a Ventotene

12 Acquisto di aree di interesse naturalistico e restauro ambientale nella Riserva Naturale di Canale Monterano

13 Studi e censimenti nei parchi e nelle riserve del Lazio

#### 4.2.2 *Promozione dell'eco-turismo*

14 Piano regionale delle piste ciclo-pedonali, dei sentieri escursionistici e delle ippovie nelle aree protette regionali.

15 Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di connessione tra Roma e le aree protette limitrofe

16 Recupero della vecchia mola e dei sentieri natura nella Valle del Sorbo

17 Recupero degli spazi pubblici nel centro storico di Ventotene

18 Sistemazione delle sponde del lago di Fondi e della rete di canali della bonifica dell'agro fondano per la realizzazione di un sistema fruizione

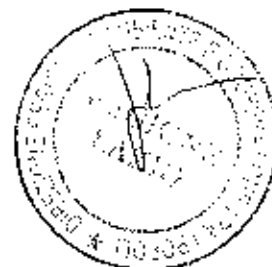
18 Le strade dei parchi: la via Francigena, i percorsi della valle del Tevere e delle forre etrusche, i percorsi geologici nel complesso vulcanico vicano e il Salto Ciociano

20 - Interventi di fruizione e valorizzazione dei laghi di Percile

21 - Completamento delle aree a servizio della "Porta del Parco" a Orvinio

22 Acquisto e sistemazione dell'ex cava di ghiaia nel Parco Regionale di Tevere Farfa

#### 4.2.3 *Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale*



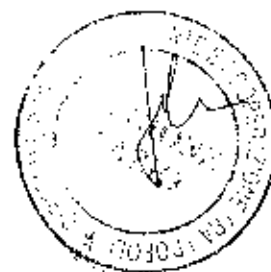
- 23 Recupero di un tratto della via Appia Antica nel territorio dei Monti Aurunci
- 24 Recupero della via Flacca Antica nel territorio della Riviera di Ulisse
- 25 Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica
- 26 Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano
- 27 Recupero del mulino nel Monumento Naturale di Settecannelle
- 28 Restauro dell'ex convento di S. Nicola a Scandriglia
- 29 Restauro dei vecchi insediamenti di Vallecorsa vecchia a Fondi
- 30 Realizzazione del Museo della cultura materiale con annessa foresteria a Palazzo Ruggero nel centro di Maranola a Formia (II lotto)
- 31 Completamento del recupero delle mura poligonali a Castel San Pietro Romano
- 32 Salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico costiero e dell'ecosistema litorale a Tor Caldara

#### 4.2.4 Logistica e funzionalità degli Enti di gestione

- 33 Recupero della Cartiera Latina per la realizzazione di strutture di servizio connesse alla sede del Parco Regionale dell'Appia Antica
- 34 Acquisto di un immobile per centro polifunzionale del Parco Regionale di Veio
- 35 Realizzazione di un centro visita nella chiesa di Villa Barattolo a Rocca di Papa
- 36 Realizzazione di una "Casa del Parco" nella chiesina sconsacrata adiacente alla Torre Perna e adeguamento tecnico-funzionale del casale
- 37 Realizzazione di un centro polifunzionale del Parco Regionale dei Monti Simbruini
- 38 Realizzazione della sede e centro visita della Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa
- 39 Fondo regionale per la progettazione nelle ANP
- 40 Interventi infrastrutturali per la funzionalità del centro visita e della foresteria del Parco Regionale dei Monti Aurunci nell'edificio annesso al Santuario Maria SS. della Cività

#### 4.2.5 Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali

- 41 Manuale per la progettazione del recupero dei manufatti esistenti secondo le tecniche della bio-edilizia
- 42 Utilizzazione dell'energia solare nelle strutture della Riserva Naturale Tevere Parfa.
- 43 Progetto "Natura in Viaggio"
- 44 Progetto "Natura in Campo - I prodotti dei parchi del Lazio"
- 45 Promozione della lavorazione e trasformazione delle produzioni biologiche all'interno delle aree naturali protette, di SIC e ZPS
- 46 Attività di comunicazione e di informazione sulle aree protette
- 47 Promozione degli strumenti di sviluppo sostenibile nei parchi (GPP, Agenda 21 locale, certificazione ambientale)



## 1. PREMESSA

Il sistema delle aree naturali protette del Lazio è uno dei più vasti ed articolati dell'intero territorio nazionale, grazie soprattutto all'istituzione negli ultimi anni di numerose aree protette regionali. Attualmente le aree naturali protette del Lazio sono nel complesso 58, tra parchi, riserve e monumenti naturali, cui si aggiungono un parco nazionale interamente compreso in territorio laziale (Parco Nazionale del Circeo), due che attingono al territorio regionale in parte (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga), oltre ad alcune riserve naturali dello Stato.

Da anni, ormai, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio promuovono in un'ottica di sistema cospicui interventi per la conservazione della biodiversità, oltre che per il miglioramento delle condizioni di fruizione e di gestione delle aree naturali protette. Importanti investimenti sono stati inoltre compiuti nel settore delle risorse umane, con la costituzione del Ruolo Unico del Personale delle Aree Naturali Protette e dell'ARP e un notevole incremento della sua dotazione organica. Al fine di sviluppare in modo organico soprattutto, attraverso la realizzazione di programmi integrati, la dotazione di infrastrutture del sistema regionale delle aree naturali protette, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 con il Governo dello Stato, La Regione Lazio il 4 maggio 2001 ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ 7), per un finanziamento totale di Euro 18.867.203,00, che, tra l'altro, individuava come fondamentali obiettivi:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con tale obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

Alla sottoscrizione dell'APQ 7 hanno fatto seguito quelle di tre atti integrativi per il finanziamento di interventi specificamente rivolti alle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale:



- I Accordo Integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 21 novembre 2001, per un finanziamento totale di Euro 4.054.186,00;
- II Accordo Integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 15 ottobre 2003, per un finanziamento totale di Euro 21.507.600,00.
- III Accordo Integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 28 ottobre 2005, per un finanziamento totale di Euro 16.356.172,00.

Con la messa a punto del quarto Accordo Integrativo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lazio intendono promuovere l'attuazione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento della biodiversità, alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile del sistema di aree naturali protette della Regione Lazio, dei Parchi e delle Riserve Nazionali che insistono sul territorio laziale, nel quadro di un più generale orientamento verso la promozione di un nuovo modello di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità.

Molte delle iniziative poste in essere negli ultimi anni nelle aree naturali protette del Lazio, con particolare riferimento ai progetti realizzati nel campo dell'educazione ambientale, del turismo sostenibile, dell'agricoltura biologica e tipica, hanno definitivamente affermato una visione delle aree naturali protette fondata non solo su una logica di conservazione e tutela della natura, indirizzata al tempo stesso alla messa a punto di forme di gestione del territorio e di utilizzazione delle risorse disponibili le più equilibrate e compatibili con l'ambiente.

Per concretizzare tale scelta programmatica, nell'APQ7 e nei successivi atti integrativi è stato scelto di dare priorità ai progetti di sistema (cioè, coordinati e indirizzati a tutte le aree protette), che hanno sortito esiti incoraggianti, ma anche ad interventi di carattere strutturale tesi a implementare e migliorare la logistica, la dotazione di servizi e attrezzature per la fruizione delle aree naturali protette.

Tale logica viene riproposta e rafforzata nel presente accordo integrativo, che risponde con coerenza agli obiettivi strategici indicati all'art.3 dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ 7) siglato nel 2001.



## 2. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Di seguito si vuole fornire un elenco non esaustivo delle fonti normative principali e dei documenti di indirizzo elaborati a livello comunitario, nazionale e regionale cui si è fatto riferimento per un inquadramento generale delle problematiche in tema di tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile.

### **Direttive comunitarie:**

- Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

### **Documenti programmatori comunitari:**

- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo sostenibile in Italia (2002)
- Sesto programma di azione ambientale della Comunità europea
- Sesto Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico - VI Priorità tematica (Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi).

### **Legislazione nazionale:**

- Legge 6 dicembre 1991, n.394 recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

### **Documenti programmatori nazionali:**

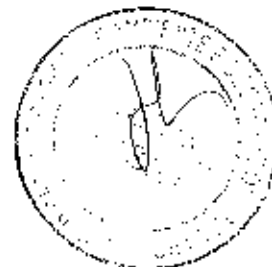
- Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;
- Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio;
- Protocolli Aggiuntivi dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritti nel novembre 2001, ottobre 2003 e ottobre 2005 dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e dalla Regione Lazio;

### **Legislazione regionale:**

- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;
- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Delibrazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;
- DGR n. 651 del 19 luglio 2005 recante la classificazione delle nuove ZPS regionali in attuazione della direttiva 79/409/CEE.

### **Protocolli, accordi, direttive e trattati riconosciuti a livello nazionale, europeo e multilaterale:**

- Rio di Janeiro (1992), che ha approvato la "Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo", la "Convenzione sul Cambiamento del Clima", la "Convenzione sulla Biodiversità" e l'"Agenda 21", contenenti gli impegni che gli Stati devono rispettare per la protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita;
- Goteborg (2001), che ha approvato la "Strategia per lo sviluppo sostenibile", che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale alla protezione dell'ambiente, individuando i seguenti settori prioritari di azione (cambiamenti climatici; la sostenibilità dei trasporti; la sanità pubblica; risorse naturali);



- Johannesburg (2002): Summit mondiale per lo sviluppo sostenibile (WSSD), organizzato dalle Nazioni Unite dal 26 agosto al 4 settembre 2002 a Johannesburg, in cui si è espressa la necessità di conciliare lo sviluppo economico e civile dei popoli con le esigenze di protezione dell'ambiente, ed è stato approvato il "Piano di azione sullo sviluppo sostenibile" che definisce gli obiettivi da perseguire in relazione ai temi seguenti: Diritti umani, Lotta alla povertà, Protezione della salute, Acqua potabile e servizi igienici, Sostanze chimiche, Biodiversità, Protezione degli oceani e pesca, Energia, Cambiamenti climatici.

Più recentemente, nel 2003, il V Congresso Mondiale dei Parchi tenuto a Durban (Sud Africa), appuntamento promosso dalla IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), ha delineato lo stato dei parchi e delle riserve naturali a livello globale, il contributo che essi stanno offrendo alla tutela del patrimonio naturale, nonché le strategie d'azione per il futuro.

L'Accordo di Durban, documento conclusivo del congresso, contiene in allegato il Piano d'Azione articolato in 32 raccomandazioni e un messaggio alla Convenzione sulla Biodiversità, in cui viene suggerito il principio ispiratore delle future politiche di conservazione e tutela delle aree naturali protette, definite "sorgente di benefici oltre i confini: oltre i loro confini segnati sulla carta, oltre i confini degli Stati, oltre le società, i sessi e le generazioni".

Lo stesso motto del congresso, *benefits beyond boundaries* (benefici oltre i confini), evidenzia la necessità di una gestione condivisa dei luoghi più ricchi di biodiversità del pianeta e l'importanza delle aree naturali protette nell'operare un trasferimento di conoscenze e pratiche efficaci e innovative per la gestione del territorio esterno ai parchi.

L'ultima parte dell'Accordo di Durban richiama ad un deciso impegno sulla necessità di rafforzare gli aspetti politici, giuridici e istituzionali dei sistemi di aree protette, il riconoscimento di relazioni indissolubili tra uomo e ambiente, l'ampliamento della partecipazione delle giovani generazioni al nuovo programma delle aree protette, il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali. A questo riguardo il Piano d'Azione riconosce alle economie locali la valenza di strumenti per la valorizzazione delle aree protette, oltre a sottolineare l'utilizzo della comunicazione e dell'educazione come mezzi di conoscenza e quindi di sostegno e sensibilizzazione.

Nell'ampio dibattito che ha seguito la Conferenza di Durban sono state prese in esame le possibili ricadute generate dal Piano d'Azione e delle 32 Raccomandazioni sull'auspicata integrazione dei diversi sistemi gestionali regionale, nazionale, comunitario e mondiale ed è stata rimarcata l'urgenza di politiche di sistema più efficaci. È stato infine rimarcato come in Europa, e in particolare in Italia, anche le zone più selvagge (le aree *wilderness* dei parchi statunitensi) presentino un grado di antropizzazione tale da richiedere un'analisi specifica, ben distinta dalla concezione conservazionistica anglosassone, applicabile a vasti territori selvaggi come quelli dei parchi statunitensi. A riguardo sono stati richiamati i contenuti del progetto APE (Appennino Parco d'Europa) come modello di integrazione tra aree protette e territorio, i progetti relativi ad altri grandi sistemi ambientali e territoriali del nostro paese, CIP (Coste Italiane Protette) e ITACA (Rete delle Isole Minori del Mediterraneo), nonché la Convenzione delle Alpi.

È stato infine ricordato come il sistema nazionale delle aree protette abbia potuto rafforzarsi e ampliarsi grazie all'applicazione della Direttiva "Habitat" 92/43 e della Direttiva "Uccelli", attraverso l'istituzione nell'Unione Europea di circa 2500 Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), con i quali contribuire alla costruzione della rete di Natura 2000.

L'obiettivo delle politiche di gestione delle aree naturali protette del Lazio dovrà essere la traduzione e l'adattamento nella realtà locale regionale dei risultati più significativi del Congresso Mondiale di Durban e dei contenuti del Piano di azione IUCN-WCPA per i Parchi d'Europa, stimolando una riflessione ed un dibattito tra tutti i portatori di interesse al fine di valutare la possibilità di applicare alla realtà regionale le raccomandazioni dell'IUCN e di individuare, insieme, progetti e linee d'azione.



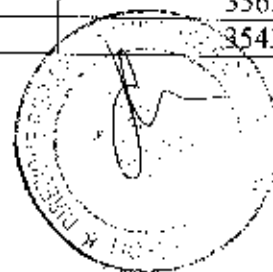
È emersa inoltre la necessità di proseguire sul percorso già avviato dall'attuazione della direttiva habitat a livello regionale.

## 2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio. Configurazione del Sistema regionale delle Aree naturali Protette

Il Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio comprende n.58 Aree Naturali Protette che tutelano, nelle forme previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento (rispettivamente L. 394/91 e L.R. 29/97), un complesso di emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali di notevole estensione e complessità. All'estensione delle aree naturali protette regionali deve essere aggiunta anche la superficie delle Aree Naturali Protette Statali ricadenti in tutto o in parte nel Lazio. Attualmente le aree protette del Lazio, escluse quelle marine, occupano una superficie di 205.930 ha, pari ad oltre il 12% dell'intero territorio regionale, valore superiore a quello medio nazionale (10%). Gran parte della superficie protetta è occupata dai Parchi Naturali Regionali (114.338 ha, pari al 54,6% del totale) e dalle Riserve Naturali Regionali (43.124 ha, il 20,6% dell'intero territorio tutelato). Nella tabella seguente viene fornito un quadro riassuntivo della composizione e dell'estensione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio.

*Tabella  
Elenco e superficie delle aree regionali protette*

<i>Denominazione area naturale protetta</i>	<i>Superficie (Ha)</i>
Parco Monti Simbruini	29990
Parco Monti Aurunci	19374
Parco Monti Lucretili	18314
Parco di Bracciano-Martignano	16682
Parco di Veio	14985
Parco Castelli Romani	9108
Parco Appia Antica	3370
Parco Riviera d'Ulisse	427
Riserva naturale Tevere Farfa	705
Riserva naturale Valle del Treja	628
Riserva naturale Lago di Vico	3346
Riserva naturale Posta Fibreno	345
Riserva naturale Macchiatonda	244
Riserva naturale Monte Rufeno	2893
Riserva naturale Monterano	1076
Parco suburbano Marturanum	1240
M.N. Campo Soriano	974
R.N. laghi Lungo e Ripasottile	2942
Riserva naturale Tor Caldara	43
Riserva naturale M. Navegna e M. Cervia	3563
Riserva naturale Montagne della Duchessa	3543





Riserva naturale Selva del Lamone	2002
Parco urbano Antichissima città di Sutri	7
Riserva naturale Tuscania	1901
Riserva naturale Monte Soratte	444
Riserva naturale Monte Catillo	1319
Riserva naturale Antico città di Fregellae e lago di S. Giovanni Incarico	715
Riserva naturale Nomentum	824
Riserva naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	996
Riserva naturale Pineto	240
Riserva naturale Aguzzano	57
Riserva naturale Marcigliana	4729
Riserva naturale Laurentino-Acqua Acetosa	168
Riserva naturale Decima-Malafede	6107
Riserva naturale Tenuta dei Massimi	868
Riserva naturale Monte Mario	206
Riserva naturale Tenuta di Acquafredda	254
Riserva naturale Valle dei Casali	466
Riserva naturale Insugherata	740
Riserva naturale R.N. Valle dell'Aniene	650
Riserva naturale Lago di Canterno	1824
Riserva naturale Monte Casoli di Bomarzo	175
Riserva naturale Villa Borghese di Nettuno	36
Parco archeologico dell'Inviolata	466
Monumento naturale Giardino di Ninfa	106
Monumento naturale Valle delle Cannucce	20
Monumento naturale Torre Flavia	43
Monumento naturale Galeria Antica	40
Monumento naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto	160
Monumento naturale Tempio di Giove Anxur	23
Monumento naturale Pian Sant'Angelo	254
Monumento naturale La Selva	25
Monumento naturale Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua	4
Monumento naturale Villa Clementi e fonte di S. Stefano	6
Monumento naturale Area verde Viscogliosi - ex cartiera Trito	6
Monumento naturale Acquaviva - Cima del Monte - Quercia del Monaco	240

*N.B. : Il Parco regionale della Riviera d'Ulisse ha ricompreso sotto un unico Ente di gestione il Parco urbano di Monte Orlando, il Parco suburbano di Gianola e Monte di Scauri, il Monumento Naturale Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento-Punta Cetarola e interessa i Comuni di Sperlonga, Gaeta, Formia e Minturno*

E' prevista la razionalizzazione e l'ampliamento di questo articolato sistema di aree naturali protette: con la DGR 1317 del 2004 la Giunta Regionale ha deliberato di approvare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la proposta di deliberazione consiliare concernente: *Approvazione di uno Stralcio del Piano di cui all'art.7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, sulla base dell' Adeguaento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del*



29.12.1993, che prevede l'ampliamento di aree naturali protette già istituite e l'individuazione delle seguenti aree di interesse regionale:

1. Ampliamento della Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo, in Comune di Bomarzo (VT);
2. Monumento Naturale Torrente Stridolone, in Comune di Procceno (VT);
3. Monumento Naturale Corviano, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
4. Monumento Naturale Selva di Malano, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
5. Monumento Naturale Faggeta dei Monti Cimini, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
6. Monumento Naturale Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio, nei Comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Lubriano (VT);
7. Monumento Naturale Bosco del Sasseto, in Comune di Acquapendente (VT);
8. Monumento Naturale Valle dell'Arcionello, in Comune di Viterbo;
9. Monumento Naturale Palude di Gravisca, in Comune di Tarquinia (VT);
10. Monumento Naturale di Vulci, nei Comuni di Canino e Montalto di Castro (VT);
11. Ampliamento Riserva Naturale Macchiatonda, in Comune di Santa Marinella (Roma);
12. Ampliamento Riserva Naturale Tor Caldara, in Comune di Anzio (Roma);
13. Monumento Naturale Villa Piccolomini, in Comune di Roma;
14. Monumento Naturale Villa Gregoriana, in Comune di Tivoli (Roma);
15. Monumento Naturale Le Aie, in Comune di Vallinfreda (Roma);
16. Riserva Naturale Monte Terminillo, nei Comuni di Posta e di Micigliano (RI);
17. Monumento Naturale Querceto Santa Maria, in Comune di Poggio Bustone (RI);
18. Monumento Naturale Pareti Rocciose di Grotti, in Comune di Cittaducale (RI);
19. Monumento Naturale Bosco dei Cappuccini, in Comune di Cittaducale (RI);
20. Monumento Naturale Torrente Farfa, in Comune di Montopoli Sabino (RI);
21. Monumento Naturale di Montecassino, nei Comuni di Cassino, Terelle e Villa Santa Lucia (FR);
22. Monumento Naturale Grotte di Pastena, in Comune di Pastena (FR);
23. Monumento Naturale Fiume Fibreno e Rio Cappello, in Comune di Broccostella (FR);
24. Monumento Naturale di Priverno (LT);
25. Monumento Naturale Sughereta e Sorgente di S. Vito, nei Comuni di Monte San Biagio (LT);
26. Monumento Naturale Sughereta di Vallemarina, in Comune di Monte San Biagio (LT);
27. Monumento Naturale Torrecchia Vecchia, in Comune di Cisterna di Latina (LT);
28. Monumento Naturale Laghetti di San Giovanni o Lagurio, in Comune di Fondi (LT);
29. Monumento Naturale di San Magno, nel Comune di Fondi (LT);
30. Monumento Naturale del Fiume Garigliano, nei Comuni di Sant'Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea del Garigliano, Castelforte, S.S. Cosma e Damiano e Minturno (FR e LT);
31. Monumento Naturale Monte delle Fate, nei Comuni di Sonnino, Monte San Biagio, Vallecorsa e Amaseno (LT e FR);
32. Monumento Naturale Monte Cavilli e Piana di Ambrifi, nei Comuni di Vallecorsa, Castro dei Volsci, Pastena e Lenola (FR e LT);

Un aspetto centrale nella programmazione e pianificazione delle aree naturali protette del Lazio è costituito dalla necessità di rispondere alle Direttive comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, ed in particolare la Direttiva "Uccelli" e la Direttiva "Habitat".

La Regione Lazio, in attuazione della Direttiva "Habitat", ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati e proposti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). In seguito alla realizzazione del progetto sono stati individuati sul territorio regionale un complesso di 199 siti (SIC e ZPS). Con Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n.



2146, è stata approvata la lista dei SIC del Lazio ai fini dell'iscrizione nella rete ecologica europea Natura 2000. Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con DPR 8 settembre 1997, n.357 ha emanato il "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" con il quale viene recepita la Direttiva medesima. Con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto alla pubblicazione dell'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, dal quale per il Lazio risultano complessivamente 183 proposti SIC e 42 ZPS. Recentemente con la DGR n. 651 del 19 luglio 2005 sono state ampliate alcune ZPS regionali. Attualmente l'estensione delle ZPS laziali è di 402.846 ha, pari a circa il 23% del territorio regionale mentre i pSIC interessano una superficie di 143.163 ha pari all'8,3% del territorio regionale.

I siti della rete Natura 2000 non sono aree protette nel senso tradizionale e differiscono dai parchi e dalle riserve in vari aspetti fondamentali. Le aree protette sono regolamentate in Italia dalla legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio ed hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, di beni geologici e culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca. La legge quadro elenca alcune attività sempre vietate all'interno dei parchi (ad esempio l'attività venatoria). I siti Natura 2000, viceversa, sono regolamentati dalle due Direttive comunitarie e rispondono ad una logica di rete ecologica coerente. I siti vengono designati infatti per conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario, nonché le specie migratrici nel caso della Direttiva "Uccelli". La legislazione europea fissa gli obiettivi, ma lascia gran parte degli strumenti per realizzarli alla discrezionalità dello Stato membro. La redazione di un piano di gestione del sito può risultare utile, ma il sito può essere gestito in maniera soddisfacente anche attraverso gli strumenti di pianificazione esistenti qualora idonei alle finalità della Rete Natura 2000. Non vi sono attività precluse a priori nei siti Natura 2000 nei quali potranno quindi continuare attività precedenti quali la coltivazione agricola o l'attività venatoria, purché queste vengano gestite in maniera da non pregiudicare le specie e gli habitat per i quali l'area è stata designata.

La Regione Lazio infatti, dopo avere individuato e approvato i SIC e le ZPS con la D.G.R. n. 2146 del 19.03.1996, (*"Direttiva 92/43/CEE: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella Rete Ecologica Europea Natura 2000"*), con l'emanazione della L.R. n. 29 del 6.10.1997, (*"Norme in materia di aree naturali protette regionali"*), ha previsto, all'articolo 6, che la Regione tuteli i siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri indicati dalla direttiva Habitat. Tali siti inoltre devono essere integrati nello schema di piano regionale delle aree protette.

Da tali premesse si evince la necessità di lavorare oltre che ad aumentare, ove possibile, l'estensione della superficie complessiva delle aree naturali protette, soprattutto alla connessione ecologica delle aree stesse, attraverso la realizzazione della rete ecologica regionale.

L'analisi e la pianificazione di una rete ecologica rappresentano una risposta alla frammentazione e al deterioramento della qualità dei sistemi naturali. Infatti uno dei problemi più rilevanti dell'attuale utilizzo del territorio è costituito dalla sua intensa frammentazione, seria minaccia degli ambienti naturali e di molte specie animali e vegetali per le trasformazioni che esso comporta sui flussi di individui, di materia e di energia.

Per avviare la realizzazione della Rete ecologica regionale sono stati finanziati i primi progetti della Rete ecologica con i precedenti Protocolli Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in particolare con il secondo ed il terzo accordo integrativo sottoscritti rispettivamente nell'ottobre 2003 e nell'ottobre 2005. La realizzazione di tali progetti, ed in particolare la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS, è stata affidata agli Enti gestori di aree naturali protette, Comuni, Province e Agenzia Regionale Parchi.



Un aspetto a cui si è prestata particolare attenzione è quello della consultazione con i soggetti interessati ai Piani di gestione dei SIC e ZPS. Il soggetto beneficiario del finanziamento si occupa del coinvolgimento dei soggetti locali, pubblici e privati, che possono prendere parte al processo di individuazione delle strategie d'intervento. Il coinvolgimento della popolazione è un punto irrinunciabile in tema di conservazione e sviluppo sostenibile locale.

Gli obiettivi di medio e lungo periodo della Regione Lazio nell'attuazione dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS, e della Rete ecologica regionale, sono:

- contribuire alla integrazione ecologica delle aree protette con il resto del territorio regionale,
- migliorare le connessioni strutturali e funzionali tra aree protette e siti della Rete Natura 2000 per specie selezionate,
- migliorare la pianificazione del territorio ai fini della conservazione della biodiversità.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), e dai accordi integrativi, sono stati selezionati e calibrati in modo da essere coerenti con le azioni già svolte o in essere dalla Regione Lazio e dalle Province nell'ambito del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006.

## 2.2. Quadro normativo regionale

Il Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio è un esempio rappresentativo dell'attuazione della strategia messa in campo dalla Regione Lazio in materia di sostenibilità ambientale; in questo settore di azione è stata evidenziata la necessità di superare la vecchia visione di mera applicazione di vincoli sul territorio, per passare ad una attività di promozione di una forma di sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali, in grado di aumentare la qualità della vita delle popolazioni locali.

L'elevato valore naturalistico e storico – culturale delle aree tutelate, le potenzialità socio- economiche di Parchi e Riserve Naturali, il numero di Enti Locali coinvolti nella loro gestione sono gli elementi che, negli ultimi anni, hanno fatto sì che, attraverso l'azione della Regione, le AA.PP siano diventate, in molti casi, l'elemento centrale dei processi di valorizzazione di alcuni sistemi territoriali omogenei.

Tale evoluzione ha trovato i propri riferimenti programmatici nella revisione e nell'aggiornamento dei due principali strumenti normativi in materia di Aree Naturali Protette della Regione Lazio e cioè la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionale) e lo Schema di Piano dei Parchi, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 29 settembre 1992, n.8098.

Attraverso la L.R. n.10/2003 sono stati apportati aggiornamenti e modifiche alla L.R. 29/97 "Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali", relativamente alle tematiche di seguito specificate.

**Ruolo unico regionale del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette:** la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 23 istituisce il Ruolo Unico con distinte dotazioni per ciascun ente, sostituendo le precedenti previsioni normative che mettevano in capo ai singoli Enti gestori delle aree protette la gestione del personale. Nel ruolo unico confluisce, oltre al personale in servizio presso gli enti di gestione delle aree naturali protette, anche il personale in servizio presso l'Agenzia regionale dei parchi (ARP). Successivamente, con la DGR n. 1327 del 2004 sono stati individuati i criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette e dell'ARP, mentre con la DGR n. 1328 del 2004 è stata definita la dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale delle aree protette e dell'ARP.

**Piano regionale delle aree naturali protette e Rete ecologica regionale:** la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 7 stabilisce che la Regione individua le aree naturali protette



utilizzando, tra l'altro, i siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione (SIC e ZPS). Lo stesso articolo introduce il concetto di rete ecologica regionale prevedendo che la Giunta regionale, adottando uno schema di piano delle aree naturali protette indichi, tra l'altro, la rete ecologica regionale e le relative misure di tutela.

**Incentivazioni e priorità nella concessione di finanziamenti per interventi ricadenti nelle aree naturali protette:** la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 32 prevede per i comuni, province e comunità montane il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini delle aree naturali protette la priorità nella concessione di finanziamenti regionali, anche provenienti da fondi comunitari e statali, per sostenere, entro i confini dell'area naturale protetta e delle aree contigue di cui all'articolo 10, interventi di restauro dei centri storici e di edifici di particolare valore storico e culturale; recupero dei nuclei abitati rurali; opere igieniche ed idropotabili; conservazione e restauro ambientale; sviluppo delle attività agricole e forestali; attività culturali; agriturismo; attività sportive; iniziative per l'uso di energie rinnovabili; lotta e prevenzione degli incendi boschivi; valorizzazione e sviluppo delle attività artigianali tipiche e commerciali; realizzazione di strutture e attività ricettive, ricreative e turistiche.

**Acquisizione di beni e servizi:** la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 36 prevede che la Regione promuove iniziative per l'acquisizione e l'affitto di beni mobili ed immobili che siano di particolare interesse per la gestione delle aree naturali protette o per i quali i vincoli comportino una limitata utilizzazione. La Regione e gli organismi di gestione favoriscono, in particolare, anche attraverso l'espropriazione o l'esercizio del diritto di prelazione secondo la vigente normativa in materia, l'acquisizione al patrimonio regionale o al patrimonio dell'organismo di gestione o al patrimonio dei comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente in aree protette regionali istituite, di beni immobili e di aree di elevato interesse biogenetico, con precedenza per i monumenti naturali e per gli habitat prioritari di interesse comunitario, nazionale o regionale. La Giunta regionale concede in uso gratuito, mediante apposita convenzione, agli organismi di gestione che ne facciano richiesta i beni immobili facenti parte del proprio patrimonio il cui utilizzo risulti funzionale alle finalità istitutive o alla gestione dell'area naturale protetta. L'ente di gestione può acquisire gli immobili compresi nell'area naturale protetta.

**Sviluppo sostenibile:** la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 3 "obiettivi" viene ribadito il ruolo centrale delle Aree Naturali Protette per la promozione delle tematiche di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione. A tal fine si incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili.

**Parchi Interregionali:** la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 5 ha definito prioritaria l'istituzione di quattro Parchi Interregionali (Monte Rufeno e Selva di Mcana, Tevere, Appia Antica, Garigliano). La creazione di Parchi Interregionali, per la quale, in recepimento della L. 394/91, è previsto il raggiungimento di un'intesa tra le Regioni territorialmente coinvolte ai sensi della normativa nazionale e regionale, è una realtà non ancora compiuta nel quadro nazionale, per la quale è necessario costruire percorsi tecnico - istituzionali specifici, finalizzati alla creazione di consenso tra gli Enti interessati, alla identificazione delle modalità di gestione ed alla individuazione dei territori da tutelare e valorizzare, in un'ottica di condivisione di obiettivi ed azioni. I Parchi Interregionali previsti dalla normativa regionale concretizzano l'orientamento regionale verso una tutela globale del territorio, in tutte le sue componenti (paesaggistiche, naturalistiche, storiche e



culturali), secondo un'ottica di "rete", che supera la visione di una tutela "puntuale" di singole emergenze.

Le azioni regionali in tale contesto, iniziate nel 2003, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Lazio ed Umbria per l'istituzione del Parco Interregionale Monte Rufeno e Selva di Meana e all'elaborazione di una prima bozza di legge regionale comune, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consigli Regionali e che attualmente si trova allo studio delle strutture legislative delle due Amministrazioni regionali.

La modifica apportata alla L.R. 29/97, relativamente alla definizione di tale tipologia di aree protetta (che ne ha ampliato la definizione anche agli elementi del paesaggio agrario) e alle modalità di istituzione, nonché la necessità di ricomprendere negli strumenti di pianificazione i Monumenti Naturali ha dato ulteriore impulso all'attività di revisione dello Schema di Piano dei Parchi, che dalla data della sua adozione, non aveva ancora subito aggiornamenti.

Per quanto riguarda la legislazione regionale attinente alla Rete ecologica europea "Natura 2000" con Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n. 2146, è stata approvata la lista dei SIC del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete Natura 2000. Il Ministero dell'Ambiente, con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000, ha provveduto alla pubblicazione dell'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, per il Lazio risultano complessivamente 183 proposti SIC e 42 ZPS. Recentemente con la DGR n. 651 del 19 luglio 2005 sono state ampliate alcune ZPS regionali.

Al fine di offrire un supporto tecnico - normativo agli Enti preposti alla gestione dei Siti di Importanza comunitaria con Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2002, n. 1103 sono state approvate le Linee guida per la redazione dei Piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS, anche per l'attuazione della Sottomisura I.1.2 "tutela e gestione degli ecosistemi naturali" di cui al DOCUP Ob. 2 Lazio 2000 - 2006.

Successivamente, con Deliberazione 21 novembre 2002, n. 1534 è stato approvato il primo Programma degli interventi nell'ambito di Programma di sistema "Piani e Regolamenti" e "Rete ecologica" della suddetta sottomisura. Ad essa faranno seguito i programmi degli interventi previsti per le successive annualità.

Per ciò che riguarda lo stato di attuazione delle procedure di designazione le ZPS (Zone di protezione Speciale della Direttiva 79/409/CEE), esse sono designate a tutti gli effetti all'atto della trasmissione della loro formale proposta da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio alla Commissione Europea. Tale proposta, comprensiva delle ultime designazioni effettuate dalla Regione Lazio con DGR 651/2005 per superare la procedura di infrazione per carenza di designazione di ZPS, è stata inoltrata alla Commissione nel dicembre 2005.

La Direttiva 79/409/CEE prevede che per le ZPS debbano essere stabilite idonee misure di conservazione: a tal fine la DGR 651/2005 stabilisce che tali misure debbano essere definite entro i successivi sei mesi. Tale adempimento è attualmente in corso di perfezionamento.

L'iter di definizione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) non è stato ancora completato dalla Commissione Europea che ancora non ha pubblicato l'elenco ufficiale dei SIC. Quando tale adempimento sarà effettuato, il Ministero dell'Ambiente provvederà alla designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Sarà con tali provvedimenti del Ministero che verranno stabilite eventuali misure di salvaguardia per i SIC: esse potranno andare dall'applicazione integrale dell'art. 11 della Legge 394/91 (Legge quadro sulle aree naturali protette) a misure calibrate sito per sito da stabilirsi anche sulla base dei piani di gestione qualora già disponibili.

La Regione Lazio, attraverso la Sottomisura I.1.2 "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali" del Docup Obiettivo 2 Lazio, 2000 - 2006, ha finanziato piani di gestione che riguardano circa la metà dei





siti della Rete Natura 2000 ricadente in territorio regionale. L'obiettivo è provvedere rapidamente alla realizzazione di piani e/o regolamenti per tutti i siti Natura 2000 del Lazio.

### 2.3. Le strategie e gli strumenti di attuazione

#### *Le strategie e le priorità di sviluppo del settore*

Il nuovo Accordo Integrativo, oltre alla prosecuzione dei progetti già avviati per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione dei parchi, mira all'attivazione di nuovi progetti di sistema, rivolti alla valorizzazione delle aree protette e delle loro risorse naturalistiche e storico-culturali. A questi si affiancano iniziative rivolte alla promozione di forme di turismo sostenibile e al miglioramento della biodiversità.

Le proposte di intervento, che formano parte integrante dell'Accordo, possono essere ricondotte nella sostanza ai seguenti ambiti tematici:

1. interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità (rete strutturale di monitoraggio – sedi, strumentazione, impiantistica, attività di ricerca e monitoraggio, pubblicazioni specialistiche, ecc.);
2. promozione dell'eco-turismo (strutture e infrastrutture per la fruizione turistica eco compatibile quali sentieri ciclo-pedonali, sentieri natura e le "Strade dei Parchi", ecc.);
3. recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico presente nelle aree naturali protette (restauro e valorizzazione di manufatti di pregio, recupero e valorizzazione di aree archeologiche, ecc.);
4. logistica e funzionalità degli Enti di gestione (sedi o strutture di servizio per gli Enti di gestione, centri visita, laboratori ambientali, ecc.);
5. sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali (progetti di comunicazione per le aree naturali protette, incentivazione per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale, promozione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, ecc.).

#### *I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)*

La scala di riferimento per la programmazione degli interventi è sempre quella del sistema dei parchi e delle riserve del Lazio.

L'adozione di tale scala consentirà di realizzare un insieme organico di interventi ed attività che si integreranno con gli altri programmi e con le iniziative in corso.

Nell'ambito di tale quadro si ritiene debba svolgere un ruolo fondamentale l'azione sinergica tra Regione e Stato per la proposizione e realizzazione di quegli interventi necessari al sistema dei parchi e delle riserve del Lazio, che soltanto attraverso strumenti forti sottesi da impegni finanziari possono trovare un'opportunità di attuazione.

Questi i principali strumenti di programmazione utilizzati nell'ultimo quinquennio:

- DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 (Sottomisura I.1.2. e Misura III.3.);
- Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Misura III.4. e III.5.);
- Programma integrato per lo sviluppo del litorale (L.R. n.1/2001);
- Programmazione integrata Turismo-Cultura-Ambiente (L.R. n.40/99).



Nel corso del presente anno verranno definiti il quadro di riferimento strategico nazionale e regionale per la programmazione dei fondi comunitari FESR (che confluiranno nel nuovo documento unico di programmazione regionale) e FEASR (che confluiranno nel nuovo Piano Regionale di Sviluppo Rurale). Con la definizione di tali documenti sarà possibile attingere a nuove risorse, considerata anche la trasversalità del principio e dei profili ambientali nelle politiche di sviluppo economico, sociale e territoriale nei documenti di programmazione economica dell'UE.

Gli ambiti tematici del presente Accordo integrativo dell'APQ7, definiti nel paragrafo precedente, risultano essere coerenti con le priorità strategiche e d'intervento emerse nella redazione del Quadro Strategico Nazionale, che di seguito si riassumono:

- la valorizzazione della rete ecologica e la tutela delle biodiversità hanno rilevanza strategica nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione;
- il mantenimento e il sostegno delle attività antropiche ambientalmente compatibili nelle aree di interesse naturalistico, anche attraverso il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti soprattutto nelle aree marginali;
- la valorizzazione turistica e lo sviluppo imprenditoriale, in un'ottica di crescita sostenibile e compatibile con la conservazione della biodiversità e delle emergenze storico-artistiche;
- il miglioramento dell'accessibilità materiale e immateriale alle aree interessate indirizzata secondo modelli di sostenibilità;
- il rafforzamento degli strumenti di pianificazione e gestione a livello territoriale, con particolare riguardo ai Piani di gestione della rete Natura 2000, che consideri le strette connessioni con lo sviluppo rurale e la valorizzazione del patrimonio culturale;
- il potenziamento del monitoraggio del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale;
- la promozione dell'informazione, dell'educazione e della formazione in campo ambientale.

Anche nella programmazione comunitaria dello sviluppo rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005) e nelle bozze del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale uno dei quattro assi dei futuri Piani Regionale di Sviluppo Rurale è dedicato ai temi della biodiversità e preservazione dei sistemi agricoli e forestali, al ciclo delle acque e al cambiamento climatico.





### 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

#### 3.1. Obiettivi generali e specifici del presente accordo

Gli obiettivi specifici del presente accordo integrativo, in coerenza con gli obiettivi generali dell'art.3 dell'APQ7 sottoscritto nel 2001, sono riconducibili ai seguenti:

- Conservazione della biodiversità;
- Promozione dell'eco-turismo;
- Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- Logistica e funzionalità degli Enti di gestione;
- Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali.

Si descrivono di seguito gli obiettivi specifici del presente accordo.

#### 3.1.1. Conservazione della biodiversità

Gli interventi finanziati nel presente accordo e riportati nelle schede allegate è costituito da una serie coordinata di iniziative finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, ed in particolare della diversità biologica della regione Lazio. In tale quadro, gli interventi proposti sono indirizzati a soddisfare principalmente le esigenze di:

1. garantire un monitoraggio adeguato dello stato di conservazione della biodiversità, in particolare delle specie e degli habitat, e della sua evoluzione nel corso del tempo, e procedere alla identificazione e pianificazione degli indirizzi strategici e di lungo termine da perseguire a livello regionale per contrastare i fenomeni di riduzione della biodiversità;
2. incrementare l'offerta di opportunità di fruizione da parte del pubblico delle peculiarità naturalistiche delle aree interessate, favorendo la valorizzazione del territorio e della biodiversità con modalità compatibili con gli obiettivi di conservazione

#### 1. Interventi per il monitoraggio e per la pianificazione degli indirizzi strategici di gestione e conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda questo primo punto, va sottolineato come il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie sia un'attività indispensabile per la conservazione della biodiversità e rappresenti lo strumento più idoneo per valutare nel tempo il risultato di qualsiasi attività di gestione finalizzata alla conservazione. L'attività di monitoraggio è inoltre uno dei pilastri delle strategie di conservazione perseguite a livello europeo anche tramite la costituzione della rete Natura 2000. La normativa europea impone infatti agli stati membri che habitat e specie oggetto di tutela siano sottoposti ad attività di monitoraggio finalizzate a rilevare l'evoluzione nel tempo del loro stato di conservazione, attività di monitoraggio i cui risultati andranno aggiornati e comunicati ogni sei anni (DIR 92/43; DPR n. 357 del 08/09/97). Oltre a garantire un adeguato monitoraggio della biodiversità, per facilitare l'integrazione delle esigenze di una sua tutela con le altre politiche di sviluppo, così come previsto anche dai principali strumenti internazionali recepiti anche a livello nazionale (ad es. la Convenzione sulla Diversità Biologica) diventa poi prioritaria la formulazione di un documento



strategico che identifichi a livello regionale gli indirizzi strategici da perseguire per la conservazione della diversità biologica nelle sue varie componenti e ai suoi vari livelli.

Per rispondere a quanto richiesto dalla normativa, e coerentemente agli obiettivi di conservazione delle AAPP, le attività di monitoraggio necessitano non solo di una adeguata pianificazione e standardizzazione delle metodologie di misurazione dei parametri individuati, ma anche di strutture adeguate alle attività di raccolta e analisi dei dati sia a livello centrale che periferico. A tal fine, il disegno generale perseguito con gli interventi proposti è quindi quello di costituire una rete di strutture operative, basata su una serie di laboratori dislocati a livello periferico, su un numero limitato di poli decentrati con competenze specializzate su determinate tematiche, ed infine su di una struttura centrale di riferimento e raccordo a livello regionale (ubicata a Roma presso Villa Greco).

Nel primo caso si tratterà di laboratori operativi diffusi nel territorio, cioè di strutture medio-piccole dislocate a livello delle singole Aree Naturali Protette Regionali, con finalità di supporto operativo alle attività di monitoraggio e di ricerca effettuate dal personale delle aree protette, ricercatori esterni, etc. Per queste strutture gli interventi previsti riguarderanno la ristrutturazione o adeguamento degli immobili destinati ad ospitare i laboratori, così come l'acquisto di attrezzatura e strumentazione per le attività di raccolta dati sul campo e per attività basilari di laboratorio. In tutti i casi gli interventi saranno finalizzati ad assicurare la presenza, a livello di una serie di aree protette, di una dotazione standard di attrezzature e risorse per attività di monitoraggio di base, sebbene in alcuni casi sarà prevista anche la realizzazione di strutture con finalità più specifiche: è questo il caso dell'intervento previsto presso la RNR Laghi Lungo e Ripasottile, dove si intende completare una stazione ornitologica con annesso strutture di documentazione (biblioteca) e di accoglienza per gli operatori, che sarebbe la prima vera e propria stazione di questo tipo situata all'interno di un'area protetta regionale del Lazio e la cui attività si integreranno con la rete nazionale ed internazionale di monitoraggio dell'avifauna migratrice coordinate in Italia dall'INFS.

Nel secondo e terzo caso, gli interventi previsti sono finalizzati a creare un ristretto numero di poli decentrati di riferimento. Questi costituiranno i nodi locali principali della rete regionale di monitoraggio, a livello dei quali saranno dislocate e messe a disposizione risorse e competenze particolari su tematiche specifiche. Si prevede che questi poli costituiranno dei centri di competenza specializzati, con compiti anche di supporto agli enti dislocati sul territorio per l'attuazione delle attività di monitoraggio. In aggiunta a questi poli, si prevede poi la costituzione di una struttura centrale, con funzioni di raccordo, coordinamento e sintesi delle attività di monitoraggio condotte a livello dell'intera rete. Tale struttura, (la cui localizzazione prevista è Villa Greco nel Parco dell'Appia Antica) sarà gestita dall'Agenzia Regionale per i Parchi e assumerà il ruolo di Centro Regionale per il Monitoraggio della Biodiversità, e rappresenterà un punto di riferimento operativo territoriale sia per i poli tematici che per l'intera rete dei laboratori di monitoraggio presenti a livello delle aree protette regionali. Per tutte queste strutture, gli interventi proposti sono finalizzati soprattutto al recupero, riabilitazione o adeguamento degli immobili destinati ad ospitare i singoli poli.

Unitamente al rafforzamento della rete infrastrutturale di supporto alle attività di monitoraggio, è inoltre necessario avviare o assicurare continuità ad attività di rilevazione condotte con metodologie consolidate, garantire che la raccolta di informazioni sia condotta con un grado di copertura esteso all'intero territorio regionale, ed assicurare che le informazioni raccolte abbiano adeguata diffusione. Va segnalato poi che per molte componenti della biodiversità mancano ancora adeguate conoscenze e un quadro d'insieme che raccolga i dati disponibili, oltre ad adeguate conoscenze biologiche ed ecologiche su particolari emergenze. Pertanto risultano necessari gli appropriati approfondimenti che



ricolmino tali lacune. È inoltre necessario munirsi degli strumenti adeguati per frenare le più dirette cause di perdita della biodiversità, come quelle legate alla presenza di specie alloctone o alle esigenze di pianificazione su scale ampie.

Una parte degli interventi che si intendono finanziare sono quindi indirizzati alla realizzazione di vere e proprie attività di rilevazione da condurre su particolari componenti della biodiversità presente nella regione, sia al fine di alimentare la base e i flussi di informazioni necessarie a garantire il monitoraggio, sia al fine di fornire un'adeguata base conoscitiva propedeutica all'identificazione delle linee strategiche di conservazione e alla realizzazione di interventi di gestione che si ritengono prioritari. Tali attività sono inoltre finalizzate allo sviluppo delle capacità e delle competenze professionali del personale regionale. I progetti proposti sono indirizzati alle seguenti tematiche o componenti principali della biodiversità:

- Avifauna (Progetto Atlante degli Uccelli Nidificanti del Lazio, Censimenti svernanti nelle zone umide, Progetto Atlanti Locali, dell'avifauna degli ambienti rurali nelle ZPS e negli altri siti della Rete Natura 2000, Indagini sulla Coturnice);
- Mammiferi (Progetto Atlante dei Mammiferi, Atlanti Locali, Indagini sulla Lepre italiana);
- Erpetofauna e Ittiofauna (Monitoraggio delle comunità di Anfibi e della Testuggine palustre, Atlanti locali, Carta Ittica regionale);
- Invertebrati (Monitoraggio delle popolazioni di colcooteri xilofagi di interesse conservazionistico)
- Flora e fauna alloctone (Progetto Atlante Specie alloctone, Indagini sulla presenza e fattibilità dell'eradicazione del Visone americano);

Sono inoltre proposti alcuni interventi finalizzati alla produzione ed applicazione di un documento strategico che fissi le strategie generali di conservazione, e che assumerà la connotazione di piano regionale sulla biodiversità. Con un precedente finanziamento APQ7 è stata infatti prevista la realizzazione di alcune attività propedeutiche alla redazione ed implementazione di tale documento. Con il presente finanziamento, anche in collegamento con una serie di altri progetti regionali coordinati che sono stati finanziati con altre risorse, si intendono integrare le azioni suddette con le seguenti azioni: 1) avvio della redazione di una check-list di tutte le specie di flora e di fauna della Regione Lazio; (2) redazione di una relazione dello stato della biodiversità, sulla base delle informazioni della suddetta check-list e dei dati dell'Osservatorio della Biodiversità. Tali documenti sono propedeutici alla stesura del vero e proprio documento strategico, che potrà poi essere aggiornato nel tempo con il progredire delle conoscenze dettagliate sullo status dei diversi taxa a livello regionale, oltre che in coordinamento con gli strumenti nazionali e internazionali.

Oltre ad essere pienamente coerenti con la normativa regionale, nazionale ed internazionale in tema di aree protette e conservazione della biodiversità, venendo soprattutto incontro alle necessità di condurre idonee attività di monitoraggio e pianificazione, tutti gli interventi proposti si inseriscono nel quadro degli obiettivi generali definiti dall'APQ7, con particolare riferimento a quelli definiti al primo punto dell'Art. 3, comma 2 (restauro ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale, con azioni pilota di tutela e avvio di interventi coerenti con gli indirizzi nazionali e regionali).

## *2) Interventi per la fruizione delle aree protette da parte del pubblico.*

Per quanto riguarda questa componente, gli interventi proposti sono indirizzati all'adeguamento o realizzazione di strutture che facilitino l'accesso e fruizione delle aree protette. Scopo principale dei progetti proposti è quello di incrementare le possibilità di godimento da parte del pubblico delle risorse naturali presenti nelle aree protette della regione, contribuendo così all'affermazione del valore naturalistico delle aree interessate e ad una maggiore sensibilizzazione nei riguardi delle tematiche relative alla conservazione della biodiversità, e favorendo in alcuni casi anche la valorizzazione del



territorio e l'aumento del flusso turistico alle strutture ricettive. In questo senso, gli interventi hanno anche l'obiettivo non trascurabile di contribuire ad incentivare in via indiretta la produttività locale e un maggiore sviluppo delle attività economiche compatibili, attraverso lo sviluppo del turismo naturalistico nelle AAPP interessate.

Le aree interessate dall'intervento infatti, pur essendo caratterizzate da una notevole presenza di fauna, non possiedono adeguate strutture per l'osservazione da parte del pubblico, o ne sono scarsamente dotate. Le stesse aree potrebbero costituire validi poli di attrazione turistica imperniata sull'osservazione della fauna e per la didattica permanente a vari livelli, ad esempio sull'importante ruolo delle zone umide. Gli interventi proposti quindi sono finalizzati soprattutto a venire incontro alla carenza di tali strutture, soddisfacendo la domanda di maggiori opportunità per attività ricreative, educative e formative nelle aree protette. Gli interventi sono anche finalizzati a facilitare la gestione dei flussi di presenze con modalità che siano compatibili con gli obiettivi di tutela della biodiversità nelle aree interessate. In alcuni casi obiettivo degli interventi è anche quello di migliorare le possibilità di osservazione e monitoraggio della biodiversità da parte di operatori tecnici e personale dedito alla ricerca.

I progetti proposti sono relativi alla realizzazione, riabilitazione o messa in sicurezza di infrastrutture e attrezzature adeguate già presenti in parchi e riserve della Regione Lazio, in particolare per l'osservazione delle risorse faunistiche. Si prevede la realizzazione e messa in funzione di capanni per l'osservazione degli uccelli acquatici, di torri per l'osservazione della fauna, punti di osservazione, tabelle didattiche, manufatti di fruizione delle zone umide, e di strutture accessorie come sentieri e percorsi schermati e attrezzati. Interventi di questo tipo sono previsti in varie aree protette, che comprendono Riserve Naturali Regionali (Monterano, Lago di Vico, Lago di Posta Fibreno, Tevere Farfa, Laghi Lungo e Ripasottile) e il PN Circeo.

Come per quelli relativi al monitoraggio e pianificazione, tutti gli interventi proposti, oltre ad essere coerenti con la normativa in materia di aree protette, si inseriscono nel quadro degli obiettivi generali definiti dall'APQ7, con particolare riferimento in questo caso a quelli definiti all'Art.3, commi 1 e 2.

### *3.1.2. Promozione dell'eco-turismo*

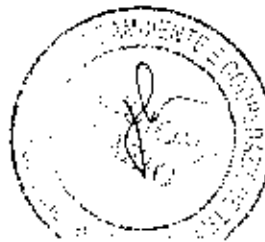
L'articolo 3 della Legge Regionale del 6 ottobre 1997, n. 29, nel delineare gli obiettivi posti a fondamento del Sistema Regionale delle aree naturali protette, individua come scopo precipuo della istituzione di parchi e riserve e della loro gestione "la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse".

Una condizione essenziale per la valorizzazione delle aree protette è data dal miglioramento delle condizioni di fruizione, spesso assolutamente inadeguate alle potenzialità che il territorio può esprimere. In tal senso, seguendo la linea di indirizzo già da tempo adottata dalla Regione Lazio, sono stati individuati interventi specificamente rivolti alla qualificazione e alla implementazione delle strutture e delle infrastrutture necessaria alla gestione di parchi e riserve, di quelle di servizio e di quelle più direttamente connesse alla fruizione del territorio.

Le aree naturali protette del Lazio, data la ricca dotazione di risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico culturali di cui dispongono sono in grado, del resto, di esprimere nel campo di un turismo qualificato potenzialità notevoli, che se adeguatamente utilizzate possono fornire un significativo contributo ad uno sviluppo del territorio basato su modelli di sostenibilità.

In tal senso l'obiettivo verrà declinato attraverso la realizzazione di strutture e infrastrutture per la fruizione turistica eco compatibile quali i sentieri ciclo-pedonali, i sentieri natura e le "Strade dei Parchi".

Il progetto "Strade dei Parchi" rientra nella programmazione di sistema avviata dall'Agenzia Regionale Parchi con il fine di promuovere il turismo sostenibile nelle aree naturali protette del Lazio. Consiste



nella creazione di un sistema di itinerari turistici, di cui nel corso del 2004 è stato realizzato con fondi DOCUP una prima iniziativa pilota che ha interessato il Parco dei Monti Lucretili, il Parco dei Monti Simbruini, e la Riserva di Monte Navicagna e Cervia.

Il progetto individua una rete di percorsi tematici di collegamento tra le diverse aree protette che utilizzi le strade della viabilità secondaria, per raccordare siti d'interesse ambientale e storico culturale, al fine di sviluppare l'interpretazione del territorio e l'educazione ambientale, oltre l'applicazione dei principi del turismo sostenibile con particolare attenzione per le attività ricettive a basso impatto ambientale, e la commercializzazione di prodotti locali tipici.

E precisamente gli itinerari oggetto dell'intervento sono: "La via Francigena", "Il Salto Ciicolano" "La valle del Tevere e le Forre Etrusche" e i "Percorsi geologici nel territorio del complesso vulcanico vicano", percorso quest'ultimo di interpretazione geologica degli aspetti del territorio.

Ogni singolo itinerario, localmente descritto con pannelli didattici e segnalato con cartelli stradali, verrà adeguatamente promosso attraverso il sito web [www.lestradedeiparchi.parchilazio.it](http://www.lestradedeiparchi.parchilazio.it), riviste specializzate ed apposite campagne informative, oltre la divulgazione tramite cartine, guide, e depliant da distribuire presso punti informativi e centri visite delle AAPP.

L'obiettivo dell'intervento è la fruizione del patrimonio naturale, storico e geologico regionale attraverso il turismo naturalistico, il geoturismo.

Un intervento strategico è costituito dalla creazione di una rete ciclo-pedonale di collegamento tra Roma e le aree verdi limitrofe alla città.

Si tratta di un progetto di grande importanza, che si inserisce nel quadro delle iniziative già avviate dal Comune di Roma (la dorsale lungo il Tevere dal GRA all'altezza della via Flaminia al GRA all'altezza di via Ostiense è già una realtà).

I percorsi si svolgeranno prevalentemente in ambiti di interesse naturale e storico-paesistico e in aree rurali, o comunque suburbane, prevalentemente lungo tracciati secondari, argini e sponde di canali e corsi d'acqua che caratterizzano la campagna romana. L'intervento si articola in tre ambiti:

- Roma - Riserva Statale del Litorale Romana;
- Roma - Appia Antica;
- Roma - Veio.

### ***3.1.3. Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale***

La riconoscibilità dell'identità del territorio costituisce un obiettivo strategico primario per le aree naturali protette: essenziale sia al successo delle politiche di conservazione che alla messa a punto e alla realizzazione di iniziative rivolte all'affermazione di un modello di sviluppo basato su criteri di sostenibilità.

La valorizzazione del patrimonio culturale costituisce un obiettivo che certamente coinvolge direttamente le componenti naturalistiche e paesaggistiche; ma che riguarda direttamente anche il patrimonio delle risorse storico-culturali negli aspetti legati al sistema insediativo storico, alle antiche reti di infrastrutturazione e, più in generale, alle testimonianze prodotte dalla evoluzione che nel corso dei secoli il territorio e i suoi modi d'uso hanno subito (aspetti spesso trascurati, che in alcuni casi rischiano di essere del tutto cancellati dalle continue trasformazioni che la società contemporanea vive e che meritano, dunque, a maggior ragione di essere indagati, tutelati, valorizzati).

E ciò è tanto più vero in un ambito territoriale come quello laziale, nel quale componenti naturalistiche, paesaggistiche e storico culturali sono spesso combinate in sistemi di interrelazione che danno vita a complessi di valore e originalità singolari.



In tal senso la Regione Lazio ha profuso in questi ultimi anni un notevole impegno, provvedendo all'attuazione di numerosi interventi rivolti sia al restauro di particolari emergenze monumentali, o di opere infrastrutturali storiche, che alla realizzazione e all'allestimento di strutture museali o eco-musei, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione dei diversi aspetti che caratterizzano i territori delle aree protette nelle attività di conservazione e di valorizzazione.

Nelle aree protette regionali il recupero di manufatti e siti di interesse storico ed archeologico fin qui attuati o che saranno realizzati nei prossimi anni con il presente accordo si configurano come interventi integrati con le caratteristiche ambientali del territorio, e in alcuni casi costituiscono dei veri e propri musei all'aperto o eco-musei.

Si tratta, infatti, di strutture che, sia pure dedicate ad aspetti particolari, sono in grado di interpretare e di comunicare in maniera straordinariamente efficace le peculiarità dell'ambiente di un territorio, le sue tradizioni, le sue valenze storico-culturali.

Possono pertanto divenire fondamentali strumenti di recupero della riconoscibilità dell'identità storica di un parco, ma al tempo stesso, attraverso la capacità di attrazione di flussi turistici, diventare fattori utili all'affermazione di nuove forme di sviluppo turistico a carattere culturale che siano compatibili con le istanze della conservazione dell'ambiente.

Tra questi occorre segnalare alcuni interventi speciali:

- il recupero delle antiche vie romane (via Appia Antica, via Flacca);
- il restauro e la valorizzazione di palazzi baronali e chiese di pregio storico-architettonico (Palazzo Ruggero a Formia, ex convento di S.Nicola a Scandriglia, ecc.)
- il recupero di testimonianze della cultura materiale e rurale (mulino di Settecannelle);
- il recupero e la sistemazione di arce di interesse archeologico (Vallecorsa Vecchia a Fondi, Mura poligonali a Castel San Pietro Romano).

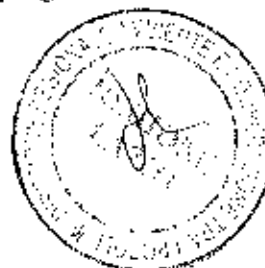
#### **3.1.4. Logistica degli Enti di gestione delle aree naturali protette**

A seguito delle numerose assunzioni di personale numerosi Enti di gestione non dispongono di sedi adeguate per il proprio personale. Sono stati dunque identificate le priorità degli Enti Gestori sia in termini di sedi idonee ad ospitare il personale, sia di immobili da destinare a strutture di servizio per gli Enti di gestione stessi (per esempio centri visita, case del parco, laboratori didattici, ecc.).

Questi interventi e altri che a breve saranno messi in cantiere potranno garantire la messa a sistema degli Enti Parco e fornire maggiori servizi agli utenti finali.

Particolare rilievo assume la costituzione di un Fondo regionale per la progettazione nelle aree naturali protette consentirà agli Enti di gestione di disporre dei fondi necessari per far fronte alle spese di progettazione, sia per migliorare la logistica e l'organizzazione degli Enti Parco, sia per avviare iniziative rivolte alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione del patrimonio esistente.

Da tempo la Regione Lazio è impegnata nel tentativo di costruire, per l'intero sistema delle Aree Naturali Protette della Regione, un parco progetti che contemperi le istanze provenienti dal territorio con le finalità strategiche di programmazione. Le iniziative messe in campo, tuttavia, hanno sortito esiti non sempre soddisfacenti, a causa delle difficoltà palesate dagli Enti Locali e dagli Enti di Gestione, una volta individuate le priorità di intervento sul proprio territorio per la conservazione della natura e la valorizzazione delle risorse esistenti, di avviare le conseguenti attività progettuali al fine di potere accedere ai finanziamenti comunitari, nazionali e regionali.



A questa difficoltà, dovuta principalmente alla scarsità di risorse finanziarie a disposizione dei suddetti enti per le attività di progettazione, si aggiunge in alcuni casi la difficoltà di produrre progetti condotti a livelli di definizione e di qualità adeguati.

Per ovviare a queste difficoltà è stata concepita l'istituzione di un Fondo Regionale per la Progettazione nelle aree naturali protette, a cui potranno accedere principalmente gli Enti Locali e gli Enti di gestione dei parchi nazionali e regionali.

Il Fondo si pone l'obiettivo di costruire un parco-progetti con un livello di definizione esecutivo, ai sensi della Legge Merloni, e caratterizzato da un'attenzione alla qualità progettuale, soprattutto sul fronte dell'inserimento ambientale dell'intervento stesso nel contesto territoriale di riferimento.

### 3.1.5. Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali

Una parte qualificante del presente accordo è costituito dal finanziamento di programmi e progetti di sistema indirizzati al coordinamento e lo sviluppo delle attività di promozione, informazione, conoscenza delle aree protette del Lazio.

I programmi e progetti di sistema verranno gestiti direttamente dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP).

Tali programmi risultano strategici nella programmazione di lungo periodo e traggono spunto anche dalle esperienze internazionali, dalle tendenze nazionali e dalle esperienze regionali.

Alcuni programmi sono stati declinati in specifici progetti adattati alle realtà ed alle esigenze specifiche di area:

- **Natura in viaggio:** un programma per far conoscere i tesori naturalistici e culturali delle aree protette e promuoverne la potenzialità turistica eco-compatibile;
- **Natura in campo:** un programma per sviluppare e valorizzare le produzioni agricole, biologiche e di qualità, e al tempo stesso tutelare le varietà tipiche e le produzioni tradizionali.

Sempre nell'ottica di completare i progetti di sistema già avviati con l'APQ7, verrà finanziato un programma specifico di informazione e comunicazione per le aree naturali protette, che comprende il progetto "Guida di Servizio", finalizzato alla realizzazione di una serie di guide ai servizi dei parchi per facilitarne la visita e la fruibilità da parte del pubblico, il progetto **Parchi Card Lazio**, carta dei servizi per i parchi del Lazio, che dà diritto ai suoi possessori a sconti e agevolazioni per la fruizione di una serie di esercizi e di fornitori di servizi convenzionati nelle aree naturali protette, e il progetto **ViaPark**, finalizzato alla promozione della fruizione delle aree naturali protette da parte di bambini e ragazzi, attraverso la realizzazione di una Card e di un libretto in cui applicare adesivi con gli stemmi dei parchi in occasione della visita in ciascuna area protetta.

Infine assume una rilevanza strategica la promozione dei sistemi di certificazione ambientale per un riconoscimento delle politiche di sviluppo sostenibile adottate nei parchi e nelle riserve naturali. Saranno quindi incentivate l'adozione da parte degli Enti di gestione delle aree naturali protette di sistemi quali quello degli "acquisti verdi" (il *Green Public Procurement - GPP*), la certificazione EMAS, l'Agenda XXI locale.

Sempre in questa logica, anche in un quadro di iniziative attuate dalla Regione Lazio per l'implementazione del Protocollo di Kyoto nel proprio territorio, saranno realizzati degli interventi per la promozione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, in modo da proporre le aree naturali protette come "incubatori" dello sviluppo sostenibile.



### 3.2. Risultati attesi dal programma

L'insieme integrato di interventi contenuti nel presente Accordo, coordinato con i precedenti assetti strutturali del sistema dei parchi e con le attività di sistema già in corso, permetterà un significativo avanzamento qualitativo e quantitativo della capacità delle aree protette di rispondere sia alla necessità di migliorare la qualità della conservazione dei parchi e delle riserve naturali sia alle richieste di servizi e di valori territoriali che provengono da vaste fasce della società.

L'obiettivo generale rimane quello di garantire, attraverso una particolare attenzione all'offerta da parte delle aree protette, un livello di fruizione e di accessibilità dei parchi che contribuisca a farne non soltanto un efficace sistema di protezione e conservazione, ma anche uno spazi aperto a adulti, giovani ed anziani.

Il proseguimento della collaborazione istituzionale tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio rappresenta, oltre che un impegno di carattere amministrativo, una grande occasione per un rilancio del loro ruolo istituzionale di indirizzo e di programmazione nell'ambito dello specifico campo della tutela e valorizzazione della natura.





## 4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

### 4.1. Il processo di selezione degli interventi

La Regione Lazio ha avviato negli anni passati un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali.

Tale ricognizione, che è stata aggiornata nel periodo di marzo-aprile 2006 a seguito di incontri specifici con gli Enti di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali della Regione Lazio, ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette all'interno delle quali sono state individuate le priorità di intervento da finanziare con l'APQ7 e con i fondi strutturali (rispondenti agli obiettivi generali di cui all'art.3 dell'APQ7 del 2001), oggetto del presente accordo integrativo.

Inoltre, il processo di selezione degli interventi avviato ha permesso di finanziare progetti di completamento di opere e attività già attivate negli anni passati, nonché opere che sono state oggetto di richiesta di finanziamento con il DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 e che quindi risultano coerenti con il quadro delle altre iniziative avviate dalla Regione Lazio.

#### *Coerenza e integrazione dell'APQ con il DOCUP ob. 2 Lazio 2000-2006*

Gli obiettivi generali dell'APQ 7 e quelli specifici del presente Accordo integrativo sono coerenti con le strategie delle misure I.1.2, III.1.2, III.2 e III.3 del DOCUP ob.2 Lazio 2000-2006. La necessità di integrazione tra i due strumenti è richiamata nel testo del Complemento di programmazione del DOCUP stesso.

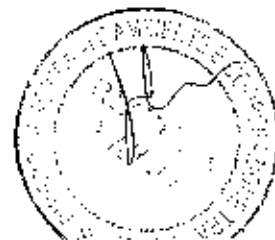
Si è ritenuto pertanto di dover individuare un ulteriore quadro di interventi prioritari, riportati nella tavola 1, che sono finanziabili con i fondi della misura III.3. Tali interventi sono finalizzati ad integrare le iniziative finanziate con l'APQ7 e a creare con esse utili sinergie.

*Tavola 1*  
**ELENCO INTERVENTI INTEGRATIVI  
FINANZIABILI CON LA MISURA 3.3 DEL DOCUP OB 2**

Area protetta	Intervento
S.R.A.N.P.	Strade dei Parchi (zona Lago di Canterno - Simbruini - Posta Fibreno e zona Appia Antica - Flacca Antica)
Monti Simbruini	Realizzazione del centro studi e del centro visite a Cervara di Roma



Area protetta	Intervento
Monte Rufeno	Ristrutturazione fabbricato ex Cava Del Bianchi da destinare a struttura didattica sezione geologica
Monte Rufeno	Realizzazione di un'area attrezzata per camper e roulotte, da destinare ad area di servizio per la Riserva naturale di Monte Rufeno
Riviera di Ulisse	Completamento del restauro e recupero dei bastioni di Carlo V
Montagne della Duchessa	Proposta di itinerari storico-culturali-ambientali, alla riscoperta del paesaggio-archeologia
Monti Aurunci	Recupero del Palazzo Ruggiero a Maranola (completamento)
Selva del Lamone	Laboratorio didattico (completamento)
Selva del Lamone	Valorizzazione dell'abitato del bronzo finale a Sorgenti della Nova, del sito etrusco di Rofateo e del sito archeologico di Valderico
Riviera di Ulisse	Sistemazione dell'area archeologica di Gianola
Tuscanica	Realizzazione sentieri culturali di accesso alle necropoli etrusche
Parco di Veio	Itinerario pedonale-ciclabile-equestre "Roma-Veio-Sorbo"
Marturanum	Ripristino e completamento percorso disabili in località Caiolo
Marturanum	Ampliamento e adeguamento uffici del parco
Lago di Posta Fibreno	Completamento del centro di ricettività turistico-sociale
Valle del Treia	Restauro ex scuderie e interventi di completamento funzionale del Palazzo Baronale Anguillara
Monte Cervia e Monte Navegna	Giardino appenninico arboreo e strada didattica
Veio	Recupero di un immobile per centro polifunzionale del Parco



Area protetta	Intervento
Monti Lucretili	Recupero di un immobile per centro polifunzionale del Parco
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Progetto integrato per la valorizzazione del sistema di fruizione e ricettività delle aree configue al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise di Forca d'Acero a S.Donato Val Comino
SIC Monte Cairo	Completamento del recupero delle ex caserme forestali sul Monte Cairo per la fruizione dell'area naturale
Saline di Tarquinia	Stazione di monitoraggio e ricerca per lo sviluppo sostenibile della fascia costiera
Foresta Demaniale Tiburtina	Restauro ambientale della foresta tiburtina
Fregellae - S.Giovanni Incarico	Interventi di recupero ambientale e di sistemazione paesistica del lago di S.Giovanni Incarico
S.R.A.N.P.	Flora Analitica Informatizzata
S.R.A.N.P.	Progetto "Chiroteri del Lazio"
S.R.A.N.P.	Bird Monitor (fase II)

*S.R.A.N.P. : Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette*

#### 4.2. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente protocollo

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede attività/intervento, ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €17.782.111,00, come specificato nella tavola 2



*Tavola 2*

**FONTI FINANZIARIE E IMPORTO**

<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>Totale (€)</b>
Delibera CIPE n.20/2004 (riutilizzo somme non impegnate 3° Accordo integrativo APQ7)	550.000,00
Delibera CIPE n.35/2005	5.342.111,00
Fondi statali – Fondi Ministero Ambiente Legge 394/91 (riutilizzo somme non impegnate APQ7)	501.151,03
Fondi regionali L.R. 5/2006 - Bilancio 2006	10.388.848,97
Fondi regionali - L.R. 5/2006 - Bilancio 2006 (riutilizzo somme non impegnate 2° Accordo integrativo APQ7)	1.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.782.111</b>

Gli interventi previsti nel presente accordo finanziati con i fondi CIPE, tutti ubicati in aree e manufatti di proprietà pubblica, sono localizzati nelle aree sottoutilizzate relative alla programmazione comunitaria 2000-2006, ad eccezione dell'intervento n. 19 in cui soltanto il 90% ricade in aree sottoutilizzate.

Gli interventi, come già precedentemente sottolineato, sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. conservazione della biodiversità;
2. promozione dell'eco-turismo;
3. recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
4. logistica e funzionalità degli Enti di gestione;
5. sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali.

Si riporta di seguito, nella Tavola 3, l'elenco degli interventi e delle attività finanziate con il presente Accordo.



**Tavola 3**  
**ELENCO DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE.**

*Conservazione della biodiversità*

cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
1	Ristrutturazione e attrezzatura di immobile da destinare a centro regionale per il monitoraggio della biodiversità dell'Agenzia Regionale Parchi.	Appia Antica	Roma	Ente Parco Appia Antica	220.000,00 (fondi Regione Lazio)
2	Stazione di monitoraggio e ricerca a Villa Placidelli a Fondi	Monti Aurunci	Fondi	Ente Parco Monti Aurunci	500.000,00 (fondi Regione Lazio)
3	Stazione di monitoraggio e ricerca a Casale Cicerchia sul lago Fogliano	Circeo	Latina	Ente Parco Circeo	400.000,00 (Del. CIPE 35/05)
4	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nel Parco Regionale Bracciano-Martignano	Bracciano-Martignano	Bracciano	Ente Parco Bracciano-Martignano	250.000,00 (Del. CIPE 35/05)
5	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella Riserva Naturale Selva del Lamone	Selva del Lamone	Farnese	Ente Riserva Selva del Lamone	110.000,00 (Del. CIPE 35/05)
6	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio ai Laghi Lungo e Ripasottile	Laghi Lungo e Ripasottile	Rieti	Ente Riserva Laghi Lungo e Ripasottile	180.000,00 (fondi Regione Lazio)
7	Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella valle dell'Aniene a Roma	Valle dell'Aniene	Roma	RomaNatura	30.000,00 (fondi Regione Lazio)
8	Rete strutturale di monitoraggio - Strumentazione e impiantistica	Macchiatonda, Treja, Lago di Vico, Romanatura, Monte Rufeno, Marturanum, Lamone, Veio, Laghi lungo e Ripa sottile	Santa Severa, Caprarola, Roma, barbarano, Farnese, Campagnano, Acquapendente, Laghi lungo e Ripa sottile	ARP	240.000,00 (fondi Regione Lazio)



cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
9	Sistemazioni capanni e torri di osservazione per il <i>Birdwatching</i>	Tevere Farfa, Circeo, Lago di Vico, Monterano, Posta Fibreno, Laghi lungo e Ripa Sottile	Nazzano Latina, Caprarola, Canale Monterano, Posta Fibreno, Rieti	Regione Lazio	485.000,00 (€ 50.000,00 fondi Regione Lazio e € 435.000,00 fondi CIPE Del. 35/05)
10	Laboratorio di ricerca sulla biodiversità marina e centro recupero cetacei e tartarughe a Gianola	Riviera di Ulisse	Formia	Ente Parco Riviera di Ulisse	100.000,00 (Del. CIPE 35/05)
11	Completamento dell'osservatorio ornitologico a Ventotene	Ventotene e Santo Stefano	Ventotene	Comune di Ventotene	200.000,00 (Del. CIPE 35/05)
12	Acquisto di aree di interesse naturalistico e restauro ambientale nella Riserva Naturale di Canale Monterano	Monterano	Canale Monterano	Ente Riserva Monterano	400.000,00 (fondi Regione Lazio)
13	Studi e censimenti nei parchi e nelle riserve del Lazio	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	1.830.000,00 (fondi Regione Lazio)
<b>TOTALE</b>					<b>4.945.000,00</b>

*Promozione dell'eco-turismo*

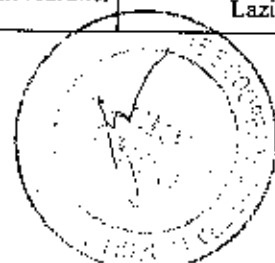
cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
14	Piano regionale delle piste ciclo-pedonali, dei sentieri escursionistici e delle ippovie nelle aree protette regionali	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	60.000,00 (fondi Regione Lazio)
15	Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di connessione tra Roma e le aree protette limitrofe	Riserva Statale del Litorale Romano, Appia Antica e Veio	Roma - Fiumicino	Regione Lazio	2.000.000,00 (€ 1.498.848,97 fondi Regione Lazio e € 501.151,03 fondi MATT)
16	Recupero della vecchia mola e dei sentieri natura nella Valle del Sorbo	Veio	Formello	Ente Parco Veio	80.000,00 (fondi Regione Lazio)
17	Recupero degli spazi pubblici nel centro storico di Ventotene	Ventotene e Santo Stefano	Ventotene	Comune di Ventotene	400.000,00 (Del. CIPE 35/05)
18	Sistemazione delle sponde del lago di Fondi e della rete di canali della bonifica dell'agro fondano per la realizzazione di un sistema fruizionabile	Monti Aurunci	Fondi	Ente Parco Monti Aurunci	200.000,00 (Del. CIPE 35/05)



cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
19	Le strade dei parchi: la via Francigena, i percorsi della valle del Tevere e delle foreste etrusche, i percorsi geologici nel complesso vulcanico vicano e il Salto Cicolano	Roma Natura, Veio, Sutri, lago di Vico, Monte Rufeno, valle del Treja, Monte Soratte, Monte Navegna e Monte Cervia, Montagne della Duchessa	Comuni della Provincia di Roma, Rieti e Viterbo	Regione Lazio	492.111,00 (Del. CIPE 35/05)
20	Interventi di fruizione e valorizzazione dei laghi di Percile	Monti Lucretili	Percile	Comune di Percile	260.000,00 (Del. CIPE 35/05)
21	Completamento delle aree a servizio della "Porta del Parco" a Orvinio	Monti Lucretili	Orvinio	Ente di gestione	325.000,00 (fondi Regione Lazio)
22	Acquisto e sistemazione dell'ex cava di ghiaia nel Parco Regionale di Tevere-Farfa	Tevere Farfa	Torrta Tiberina	Regione Lazio	400.000,00 (fondi Regione Lazio)
<b>TOTALE</b>					<b>4.217.111,00</b>

*Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale*

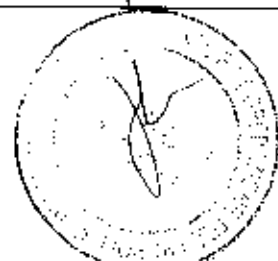
cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
23	Recupero di un tratto della via Appia Antica nel territorio dei Monti Aurunci	Monti Aurunci	Fondi, Itri	Ente Parco Monti Aurunci	400.000,00 (fondi Regione Lazio)
24	Recupero della via Flacca Antica nel territorio della Riviera di Ulisse	Riviera di Ulisse	Itri, Sperlonga	Ente Parco Riviera di Ulisse	500.000,00 (Del. CIPE 35/05)
25	Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica	Appia Antica	Roma	Ente Parco Appia Antica	400.000,00 (fondi Regione Lazio)
26	Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano	Bracciano-Martignano	Bracciano	Ente Parco Bracciano-Martignano	1.000.000,00 (€ 450.000,00 fondi Regione Lazio e € 550.000,00 fondi CIPE Del. 20/04)
27	Recupero del mulino nel Monumento Naturale di Settecamelle	Settecamelle	Fondi	Ente Parco Monti Aurunci	120.000,00 (fondi Regione Lazio)



cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
28	Restauro dell'ex convento di S. Nicola a Scandriglia	Monti Lucretili	Scandriglia	Regione Lazio	300.000,00 (fondi Regione Lazio)
29	Restauro dei vecchi insediamenti di Vallecorsa vecchia a Fondi	Acquaviva	Fondi	Ente Parco Monti Aurunci	200.000,0 (fondi Regione Lazio) 0
30	Realizzazione del Museo della cultura materiale con annessa foresteria a Palazzo Ruggero nel centro di Maranola a Formia (II lotto)	Monti Aurunci	Formia	Ente Parco Monti Aurunci	300.000,00 (Del. CIPE 35/05)
31	Completamento del recupero delle mura poligonali a Castel San Pietro Romano	Valle Cannuccete	Castel San Pietro Romano	Comune di Castel San Pietro Romano	110.000,00 (Del. CIPE 35/05)
32	Salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico costiero e dell'ecosistema litorale a Tor Caldara	Tor Caldara	Anzio	Comune di Anzio	230.000,00 (fondi Regione Lazio)
<b>TOTALE</b>					<b>3.560.000,00</b>

*Logistica e funzionalità degli enti di gestione*

cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
33	Recupero della Cartiera Latina per la realizzazione di strutture di servizio connesse alla sede del Parco Regionale dell'Appia Antica	Appia Antica	Roma	Ente Parco Appia Antica	500.000,00 (fondi Regione Lazio)
34	Acquisto di un immobile per centro polifunzionale del Parco Regionale di Veio	Veio	Campagnano	Ente Parco Veio	400.000,00 (fondi Regione Lazio)
35	Realizzazione di un centro visita nella chiesa di Villa Barattolo a Rocca di Papa	Castelli Romani	Rocca di Papa	Ente Parco Castelli Romani	140.000,00 (€25.000,00 fondi Regione Lazio e €115.000,00 fondi CIPE Del. 35/05)
36	Realizzazione di una "Casa del Parco" nella chiesina sconsacrata adiacente alla Torre Perna e adeguamento tecnico-funzionale del casale	Decima Malafede	Roma	RomaNatura	400.000,00 (fondi Regione Lazio)





cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
37	Realizzazione di un centro polifunzionale del Parco Regionale dei Monti Simbruini	Monti Simbruini	Jenne	Ente Parco Monti Simbruini	630.000,00 (€180.000,00 fondi Regione Lazio e €450.000,00 fondi CIPE Del. 35/05)
38	Realizzazione della sede e centro visita della Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa	Montagne della Duchessa	Borghorose	Ente Riserva Monti della Duchessa	370.000,00 (€200.000,00 fondi Regione Lazio e €170.000,00 fondi CIPE Del. 35/05)
39	Fondo regionale per la progettazione nelle ANP	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	400.000,00 (fondi Regione Lazio)
	Interventi infrastrutturali per la funzionalità del centro visita e della foresteria del Parco Regionale dei Monti Aurunci nell'edificio annesso al Santuario Maria SS. della Cività	Monti Aurunci	Ittri	Ente Parco Monti Aurunci	200.000,00 (fondi Regione Lazio)
<b>TOTALE</b>					<b>3.040.000,00</b>

*Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali*

cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
40	Manuale per la progettazione del recupero dei manufatti esistenti secondo le tecniche della bio-edilizia	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	20.000,00 (fondi Regione Lazio)
41	Utilizzazione dell'energia solare nelle strutture della Riserva Naturale Tevere Farfa.	Tevere Farfa	Nazzano	Tevere Farfa	200.000,00 (Del. CIPE 35/05)
42	Progetto "Natura in Viaggio"	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	100.000,00 (fondi Regione Lazio)
43	Progetto "Natura in Campo - I prodotti dei parchi del Lazio"	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	200.000,00 (fondi Regione Lazio)





cod	Intervento	Area protetta	Ubicazione	Soggetto Beneficiario	TOTALE €
44	Promozione della lavorazione e trasformazione delle produzioni biologiche all'interno delle aree naturali protette, di SIC e ZPS	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	650.000,00 (fondi Regione Lazio)
45	Attività di comunicazione e di informazione sulle aree protette	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	550.000,00 (fondi Regione Lazio)
46	Promozione degli strumenti di sviluppo sostenibile nei parchi (GPP, Agenda 21 locale, certificazione ambientale)	S.R.A.N.P.	Lazio	Regione Lazio	300.000,00 (fondi Regione Lazio)
<b>TOTALE:</b>					<b>2.020.000,00</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.782.111,00</b>
------------------------	----------------------



#### **4.2.1 Conservazione della biodiversità**

- 1 Ristrutturazione e attrezzatura di immobile da destinare a centro regionale per il monitoraggio della biodiversità dell'agenzia regionale parchi.*
- 2 Stazione di monitoraggio e ricerca a Villa Placidelli a Fondi*
- 3 Stazione di monitoraggio e ricerca a Casale Cicerchia sul lago Fogliano*
- 4 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nel Parco Regionale Bracciano-Martignano*
- 5 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella Riserva Naturale Selva del Lamone*
- 6 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio ai Laghi Lungo e Ripa Sottile*
- 7 Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella valle dell'Aniene a Roma*
- 8 Rete strutturale di monitoraggio - Strumentazione e impiantistica*
- 9 Sistemazioni capanni e torri di osservazione per il Birdwatching*
- 10 Laboratorio di ricerca sulla biodiversità marina e centro recupero cetacci e tartarughe a Gianola*
- 11 Completamento dell'osservatorio ornitologico a Ventotene*
- 12 Acquisto di aree di interesse naturalistico e restauro ambientale nella Riserva Naturale di Canale Monterano*
- 13 Studi e censimenti nei parchi e nelle riserve del Lazio*



## CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

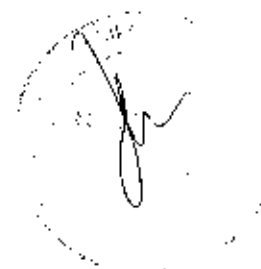
### RISTRUTTURAZIONE E ATTREZZATURA DI IMMOBILE DA DESTINARE A CENTRO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PARCHI

<b>Codice banca dati</b>	01
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di supportare le attività del sistema delle aree protette regionali, tramite la creazione di una struttura operativa di riferimento dell'Agenzia Regionale Parchi con funzioni di Centro Regionale per il Monitoraggio della Biodiversità.</p> <p>Tale struttura darà concretezza alla funzione di monitoraggio e ricerca e rappresenterà un punto di riferimento operativo territoriale per i poli tematici e per l'intera rete dei laboratori di monitoraggio del Sistema delle aree protette regionali.</p> <p>L'intervento è finalizzato al recupero della Villa Greco, acquisita al demanio regionale e situata presso Via della Caffarella nel Parco Regionale dell'Appia Antica. Villa Greco, che è composta di n.3 unità immobiliari e da spazi verdi annessi, si presta in maniera ottimale per accogliere le funzioni previste, anche in virtù della vicinanza con la sede centrale dell'Amministrazione Regionale.</p> <p>Per il suddetto immobile si prevedono interventi di manutenzione, ristrutturazione e completamento funzionale idoneo ad ospitare il Centro Regionale per il Monitoraggio della Biodiversità dell'Agenzia Regionale Parchi, la sede del progetto Osservatorio Regionale per la Biodiversità e un sistema di servizi ambientali, sempre a carattere regionale, come il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) e l'Agenzia Regionale sulle Energie Alternative.</p> <p>Villa Greco costituirà, pertanto, il <i>focal point</i> e il centro di coordinamento dei poli e dei laboratori di monitoraggio della biodiversità.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli" Direttiva (CE) 92/43 "Habitat" DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di € 220.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio.
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 8 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Potrebbe evidenziarsi qualche criticità nei tempi di risposta dei vari Enti preposti alle autorizzazioni sui vincoli sussistenti nell'area, e in particolare la Soprintendenza Archeologica di Roma. In tal senso si pensa di ridurre la criticità ricorrendo ad una Conferenza dei Servizi.



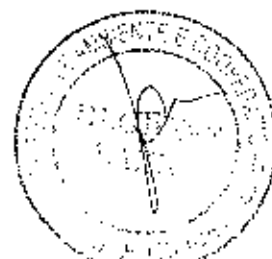
**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**STAZIONE DI MONITORAGGIO E RICERCA A VILLA PLACIDELLI A FONDI**

<i>Codice banca dati</i>	02
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento in oggetto si inserisce nel programma di interventi finalizzato alla creazione di una rete strutturale di poli e laboratori di monitoraggio della biodiversità nei parchi e riserva naturali del Lazio, che sarà coordinata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) dal centro regionale sito a Roma presso Villa Greco.</p> <p>L'intervento in oggetto ha l'obiettivo di supportare le attività di monitoraggio della biodiversità del sistema delle aree protette regionali, tramite la creazione di una struttura operativa con funzioni di polo tematico di riferimento incentrato in particolare sugli aspetti legati alla conservazione degli ambienti preappenninici.</p> <p>Il progetto prevede in particolare la sistemazione (nonché l'allestimento con le necessarie strumentazioni tecniche) dei locali di Villa Placidelli - complesso di edifici di interesse architettonico di proprietà regionale inseriti su un basamento di origine romana in posizione panoramica verso la piana di Fondi - finalizzata alla creazione di un laboratorio che rappresenterà un punto di riferimento operativo territoriale per la rete dei laboratori di monitoraggio del sistema delle aree protette regionali su alcune tematiche relative, in particolare, agli ecosistemi forestali e marini.</p> <p>L'intervento prevede, inoltre, la sistemazione di un manufatto interno alla villa per realizzare una foresteria a disposizione di tecnici delle aree protette e ad eventuali ricercatori esterni.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli"          Direttiva (CE) 92/43 "Habitat"          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"          DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"          DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 1 e 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione della stazione di monitoraggio (comprensiva della foresteria) è di €. 500.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 16 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**STAZIONE DI MONITORAGGIO E RICERCA A CASALE CICERCHIA SUL LAGO FOGLIANO**

<b>Codice banca dati</b>	03
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento in oggetto si inserisce nel programma di interventi finalizzato alla creazione di una rete strutturale di poli e laboratori di monitoraggio della biodiversità nei parchi e riserve naturali del Lazio, che sarà coordinata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) dal centro regionale sito a Roma presso Villa Greco. Per rispondere a quanto richiesto dalla normativa e coerentemente agli obiettivi di conservazione delle aree protette, le attività di monitoraggio necessitano di una pianificazione per la standardizzazione delle metodologie di misurazione dei parametri individuati e di una rete di poli tematici e laboratori operativi diffusi nel territorio.</p> <p>L'intervento previsto nel Parco Nazionale del Circeo è finalizzato al recupero strutturale del casale di bonifica, acquisito al demanio pubblico forestale, denominato "Podere Cicerchia" con contestuale ristrutturazione e completamento funzionale idoneo ad ospitare un polo tematico di riferimento per avifauna, migrazioni ed ecosistemi umidi nell'ambito di una rete regionale per il monitoraggio della biodiversità.</p> <p>Tale struttura darà concretezza alla funzione di ricerca e di sperimentazione scientifica con carattere didattico formativo e dimostrativo prevista per la gestione delle proprietà demaniali statali ricadenti nel Parco nazionale del Circeo in piena conformità e conseguente sinergia con il ruolo e le azioni di monitoraggio e tutela della biodiversità degli organismi statali (Corpo forestale dello Stato) e regionali (Agenzia Regionale Parchi) e con i livelli di tutela integrativi sussistenti nell'area interessata dall'intervento per effetto di riconoscimenti internazionali (Ramsar, dell'istituzione di Siti Natura 2000 (SIC/ZPS), e per effetto di normative comunitarie (direttive Habitat e Uccelli).</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli"          Direttiva (CE) 92/43 "Habitat"          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"          DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"          DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 1 e 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a € 400.000,00 interamente a valere su fondi CIPF (Del. n.35/05)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 3 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 18 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**RETE STRUTTURALE DEI LABORATORI DI MONITORAGGIO NEL PARCO REGIONALE**  
**BRACCIANO-MARTIGNANO**

<i>Codice banca dati</i>	04
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento in oggetto si inserisce nel programma di interventi finalizzato alla creazione di una rete strutturale di poli e laboratori di monitoraggio della biodiversità nei parchi e riserva naturali del Lazio, che sarà coordinata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) dal centro regionale sito a Roma presso Villa Greco.</p> <p>Per rispondere a quanto richiesto dalla normativa e coerentemente agli obiettivi di conservazione delle AAPP, le attività di monitoraggio necessitano di una pianificazione per la standardizzazione delle metodologie di misurazione dei parametri individuati e di una rete di laboratori operativi diffusi nel territorio.</p> <p>Il laboratorio territoriale sulla biodiversità previsto nel Parco Regionale di Bracciano-Martignano costituisce uno dei nodi della rete territoriale dei laboratori localizzati nelle aree naturali protette, con funzione di supporto operativo alle attività di monitoraggio e di ricerca effettuate dal personale esperto del ruolo unico dei parchi, ricercatori esterni, tesisti, ecc.</p> <p>L'intervento è finalizzato alla ristrutturazione e al completamento di una struttura di proprietà comunale destinata alle attività di monitoraggio della biodiversità.</p> <p>L'immobile oggetto dell'intervento è costituito da manufatto di piccole dimensioni nel Comune di Bracciano da adibire a laboratorio territoriale sulla biodiversità, nel quale occorre effettuare interventi di recupero strutturale, nonché l'adeguamento delle strutture esistenti alle esigenze di un laboratorio.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          DIR 79/409 "Uccelli"          DIR 92/43 "Habitat"          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"          DPR n. 357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"          DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.250.000,00, interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 5 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 12 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**RETE STRUTTURALE DEI LABORATORI DI MONITORAGGIO NELLA RISERVA NATURALE**  
**SELVA DEL LAMONE**

<b>Codice banca dati</b>	05
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento in oggetto si inserisce nel programma di interventi finalizzato alla creazione di una rete strutturale di poli e laboratori di monitoraggio della biodiversità nei parchi e riserve naturali del Lazio, che sarà coordinata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) dal centro regionale sito a Roma presso Villa Greco.</p> <p>Per rispondere a quanto richiesto dalla normativa e coerentemente agli obiettivi di conservazione delle AAPP, le attività di monitoraggio necessitano di una pianificazione per la standardizzazione delle metodologie di misurazione dei parametri individuati e di una rete di laboratori operativi diffusi nel territorio. Il laboratorio territoriale sulla biodiversità previsto nella Riserva Naturale Selva del Lamone costituisce uno dei nodi della rete territoriale di laboratori localizzati nelle aree naturali protette.</p> <p>L'intervento, in particolare, prevede l'allestimento di una struttura vivaistica, con piantumazione di specie autoctone, e il recupero di una struttura esistente per realizzare un laboratorio per il monitoraggio degli habitat. Obiettivo specifico di tali strutture è la conservazione e propagazione di specie rare e/o a rischio di estinzione presenti nell'area della R. N. o nei SIC ad essa collegati. Entrambe le strutture saranno disponibili ai tecnici del ruolo unico dei parchi e ad eventuali ricercatori esterni.</p> <p>I principali interventi previsti per l'immobile di proprietà comunale situato nel Comune di Farnese riguardano il recupero strutturale, nonché l'adeguamento delle strutture esistenti alle esigenze di un laboratorio, adibito al monitoraggio degli aspetti ecologici, forestali, faunistici, floristici, geologici e storico-archeologici.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>  Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli"  Direttiva (CE) 92/43 "Habitat"  DOCUF Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>  Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"  DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>  L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"  DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.110.000,00, interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 4 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 7 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista





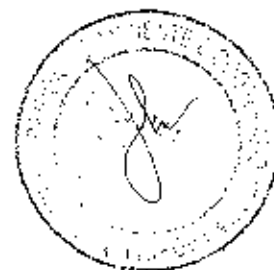
**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ -  
RETE STRUTTURALE DEI LABORATORI DI MONITORAGGIO AI LAGHI LUNGO E  
RIPASOTTILE**

<b>Codice banca dati</b>	06
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento in oggetto si inserisce nel programma di interventi finalizzato alla creazione di una rete strutturale di poli e laboratori di monitoraggio della biodiversità nei parchi e riserve naturali del Lazio, che sarà coordinata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) dal centro regionale sito a Roma presso Villa Greco.</p> <p>La Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile ha avviato da tempo una attività di ricerca specifica sull'avifauna presente nell'area protetta. Oltre a questa attività, con fondi del P.T.T.A. 1994-96 è stato acquistato ed in parte restaurato un edificio, limitrofo alle Sorgenti di S. Susanna, destinato a futura sede del Centro Studi "Roberto Rinaldi", all'interno del quale è prevista l'ubicazione della Stazione Ornitologica.</p> <p>Attualmente al piano seminterrato dell'edificio è stato realizzato uno spazio espositivo e un locale al piano terreno è temporaneamente utilizzato come foresteria per gli inanellatori.</p> <p>Obiettivo del presente progetto è il completamento della Stazione Ornitologica attraverso la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali da destinare a laboratorio con annessa una struttura di documentazione (biblioteca) e una struttura di accoglienza per gli operatori coinvolti nelle attività. Si tratta della prima stazione ornitologica situata all'interno di un'area protetta regionale del Lazio le cui attività si integrano con la rete nazionale ed internazionale di monitoraggio dell'avifauna migratrice coordinate in Italia dall'INFS. La stazione ornitologica proposta rappresenta un nodo fondamentale della costituenda rete strutturale di laboratori per il monitoraggio della biodiversità regionale.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli" Direttiva (CE) 92/43 "Habitat" DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 1 e 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione dell'intervento è di €.180.000,00 interamente a valersi sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 16 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ -  
RETE STRUTTURALE DEI LABORATORI DI MONITORAGGIO NELLA VALLE  
DELL'ANIENE A ROMA**

<i>Codice banca dati</i>	07
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento in oggetto si inserisce nel programma di interventi finalizzato alla creazione di una rete strutturale di poli e laboratori di monitoraggio della biodiversità nei parchi e riserve naturali del Lazio, che sarà coordinata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) dal centro regionale sito a Roma presso Villa Greco.</p> <p>Tra le attività istituzionali che l'Ente Regionale RomaNatura svolge all'interno delle aree di propria competenza vi è lo studio e il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della fauna e della flora, attività considerate di primaria importanza ai fini della conservazione della biodiversità e della valorizzazione delle risorse naturali.</p> <p>Obiettivo del presente progetto è quello di migliorare e potenziare le attività dell'Ente nonché supportare le attività di monitoraggio della biodiversità del sistema delle aree protette regionali, tramite la sistemazione dei locali destinati ad ospitare la sede del laboratorio territoriale.</p> <p>Il presente progetto prevede il completamento del restauro conservativo del Casale Scarpa, edificio di proprietà comunale, situato all'interno della Riserva Naturale di Valle dell'Aniene, mediante il rifacimento della copertura interessata da fenomeni di infiltrazione ed un adeguamento tecnico-funzionale dell'esterno dell'immobile per risolvere problemi di infiltrazione delle acque e dell'umidità di risalita.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli" Direttiva (CE) 92/43 "Habitat" DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 1 e 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione dell'intervento è di €30.000,00 interamente a valersi sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 4 mesi per l'esplicitamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 8 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**RETE STRUTTURALE DI MONITORAGGIO - STRUMENTAZIONE E IMPIANTISTICA**

<b>Codice banca dati</b>	08
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie è un'attività indispensabile per la conservazione della biodiversità e rappresenta lo strumento più idoneo per valutare nel tempo il risultato delle attività di gestione finalizzate alla conservazione. La normativa europea, inoltre, impone agli stati membri che gli habitat e le specie siano oggetto di attività di monitoraggio finalizzate a rilevarne l'evoluzione nel tempo dello stato di conservazione i cui risultati andranno aggiornati e comunicati ogni sei anni (DIR 92/43; DPR n. 357 del 08/09/97).</p> <p>Per rispondere a quanto richiesto dalla normativa e coerentemente agli obiettivi di conservazione delle AAPP, le attività di monitoraggio necessitano, di una pianificazione per la standardizzazione delle metodologie di misurazione dei parametri individuati e di una rete di laboratori operativi diffusi nel territorio.</p> <p>Si intende quindi creare una vera e propria rete territoriale di poli e laboratori localizzati nelle aree naturali protette del Lazio, generalmente in strutture di dimensioni medio-piccole (il cui finanziamento è previsto nel presente accordo integrativo), di supporto operativo alle attività di monitoraggio e di ricerca che saranno coordinate a livello centrale da un centro regionale sito in Roma.</p> <p>Le aree protette coinvolte nel progetto sono: RN Macchiatonda, PN Valle del Treja, PN Bracciano e Martignano, RomaNatura, RN Monte Rufeno, RN Marturanum, RN Lamone, PN Veio, RN Laghi Lungo e Ripasottile, RN Lago di Vico</p> <p>Gli interventi previsti riguarderanno l'acquisto di attrezzatura e strumentazione di base per il funzionamento dei laboratori, di strumentazione ottica, di attrezzatura fotografica e video, di hardware e software, di strumentazione professionale specifica per il monitoraggio faunistico, forestale, floristico e vegetazionale, di strumentazione elettronica da campo inventariabili.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli"          Direttiva (CE) 92/43 "Habitat"          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"          DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"          DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'acquisto di attrezzatura e strumentazione della rete di laboratori è di €.240.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	L'acquisto di attrezzatura e strumentazione saranno realizzati nell'arco massimo di 18 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**SISTEMAZIONI CAPANNI E TORRI DI OSSERVAZIONE PER IL BIRDWATCHING**

<i>Codice banca dati</i>	09
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di strutture idonee alla fruizione pubblica controllata e al monitoraggio della biodiversità nelle aree protette interessate, nonché a facilitare la gestione dei flussi di presenze con modalità che siano compatibili con gli obiettivi di conservazione.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione, sistemazione o messa in sicurezza di infrastrutture e attrezzature adeguate, di proprietà demaniale e comunale, quali: capanni per l'osservazione degli uccelli acquatici, torri per l'osservazione della fauna, punti di osservazione, manufatti di fruizione delle zone umide, e di strutture accessorie come sentieri e percorsi schemati e attrezzati. In particolare gli interventi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- RN Monterano: valorizzazione e fruizione della zona umida in località Mercareccia, con realizzazione di punti di osservazione, tabelle didattiche, manufatti di fruizione della zona umida. Si propone la realizzazione in particolare di capanni per l'osservazione dell'avifauna e di camminamenti schemati con feritoie.</li> <li>- RN Lago di Vico: realizzazione di un sistema di torri di avvistamento in legno finalizzato all'osservazione avifaunistica lungo le sponde del Lago di Vico.</li> <li>- PN Circeo: sistemazione di strutture per la fruizione controllata di alcune aree di rilevante valore naturalistico.</li> <li>- RN Lago di Posta Fibreno: intervento per la ristrutturazione e completamento del sentiero natura "Puzillo" e delle strutture di avvistamento;</li> <li>- RN Tevere Farfa: intervento per la realizzazione di una torretta e tre nuovi capanni per l'osservazione dell'avifauna;</li> <li>- R.N. Laghi Lungo e Ripasottile: rifacimento sentieri e strutture di avvistamento dell'avifauna.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>  DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>  Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>  L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette Regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 1 e 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato in €.485.000,00, di cui €.435.000,00 a valere sui fondi CIPB - Del. n.35/05 (per gli interventi che ricadono in aree sottoutilizzate) e €.50.000,00 a valere sui fondi della Regione Lazio</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Per l'attuazione dell'intervento occorrono 5 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 12 mesi per l'esecuzione dei lavori</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Per la realizzazione delle strutture previste andranno acquisite le necessarie autorizzazioni connesse ai regimi vincolistici delle aree interessate dagli interventi progettati, e in particolare le valutazioni di incidenza per le zone umide che ricadono nei SIC e ZPS.</p>



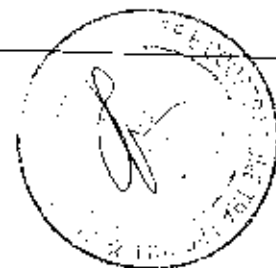
**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ -  
LABORATORIO DI RICERCA SULLA BIODIVERSITÀ MARINA E CENTRO RECUPERO  
CETACEI E TARTARUGHE A GIANOLA**

<b>Codice banca dati</b>	10
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Con il 2° accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7 la regione Lazio ha proceduto all'acquisizione della tenuta Afan De Rivera, nell'area di Gianola, un territorio di grande valenza naturale e storico-archeologica, vista la presenza di manufatti e di antichi resti romani a ridosso della costa.</p> <p>In questo tratto di mare, inoltre, è presente un passaggio di diversi tipi di cetacci e della tartaruga <i>Caretta Caretta</i>.</p> <p>Il progetto prevede il recupero di un manufatto nella tenuta Afan De Rivera come centro di primo recupero e soccorso dei cetacei e tartarughe marine, presso il porticciolo di Gianola integrato dal completamento di laboratori di ricerca sulla biodiversità marina.</p> <p>Le attività che saranno avviate nel centro potranno avere, tramite effetti diretti o indiretti, un'elevata probabilità di influire positivamente sulla crescita in situ della popolazione di una specie marine, interrompendo o invertendo o impedendo il manifestarsi di un trend negativo che oggi è stato più volte segnalato.</p> <p>Il centro svolgerà attività svolte nell'ambito di un progetto di ricerca (con obiettivi e metodi definiti) finalizzato alla conservazione delle specie marine e che abbiano come prodotto ultimo la comunicazione dei risultati alla comunità scientifica, tramite comunicazione congressuale, pubblicazione su riviste scientifiche, o report periodici.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli" Direttiva (CE) 92/43 "Habitat" DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	L'importo complessivo per tutti le attività previste è pari a €.100.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Del. n.35/05).
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 10 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**COMPLETAMENTO DELL'OSSERVATORIO ORNITOLOGICO A VENTOTENE**

<b>Codice banca dati</b>	11
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento risponde all'obiettivo generale di valorizzare le risorse ambientali dell'isola, importante tappa di migrazione di molte importanti specie di volatili, attraverso il miglioramento e implementazione del sistema di strutture di fruizione della Riserva Statale di cui l'isola è parte e la creazione di un polo scientifico di alto livello. L'osservatorio ornitologico è un edificio di proprietà comunale recentemente recuperato, destinato ad ospitare funzioni didattiche e di ricerca connesse alla riserva. In particolare nell'osservatorio saranno ospitati laboratori di ricerca sulla fauna migratoria e un museo della migrazione.</p> <p>Intorno all'edificio è in corso di realizzazione la sistemazione delle arce esterne di proprietà comunale che è stata concepita per consentire un'agevole fruizione delle funzioni che vi sono allocate, oltre alla localizzazione di funzioni scientifiche all'aperto. In particolare l'intervento riguarderà</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione della strada di accesso carrabile all'osservatorio;</li> <li>- la realizzazione delle infrastrutture fognarie con messa in opera del depuratore;</li> <li>- le opere di adeguamento ai portatori di handicap;</li> <li>- il trasporto a discarica dei rifiuti;</li> <li>- le opere di sistemazione naturalistica esterna di questa arca.</li> </ul> <p>L'importanza dell'intervento è riconducibile alla posizione dell'isola di Ventotene, che rientra in una Zona di Protezione Speciale (ZPS), in quanto importante luogo di passaggio dell'avifauna migratoria. L'intervento in oggetto costituisce il completamento delle opere esterne già finanziate dal Ministero dell'Ambiente.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"          L.R. 5 gennaio 2001 n. 1, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio";</p> <p>DGR n.868 del 19.09.03 e n.367 del 7.05.04 che approvano l'accordo di programma e il programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine          DGR n. 147 del 22/03/2006 che approva il Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e il Comune di Ventotene per l'attuazione di un programma integrato per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali e lo sviluppo sostenibile delle isole di Ventotene e Santo Stefano</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.200.000,00, interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05).
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 15 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**  
**ACQUISTO DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO E RESTAURO AMBIENTALE NELLA**  
**RISERVA NATURALE DI CANALE MONTERANO**

<i>Codice banca dati</i>	12
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'area in questione è costituita da un complesso di zone umide nel settore occidentale della riserva naturale immediatamente adiacente al Sito di Interesse Comunitario IT 6030001 "Fiume Mignone-Medio Corso". Dette zone umide costituiscono habitat di particolare interesse faunistico sia per la presenza di uccelli acquatici sia, soprattutto, perché ospitano quasi tutte le specie di anfibi presenti nel Lazio. Con questo intervento si procederà all'acquisizione dell'area umida e dei locali in esso preesistenti. L'ampiezza dell'area umida renderà possibile, oltre alla messa in sicurezza ai fini della fruizione, l'attuazione di interventi di recupero ambientale, ripristino degli habitat, sperimentazione di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>Un secondo intervento da realizzare è imperniato sull'acquisizione di alcune aree boschive di interesse naturalistico vincolate ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Infine parte del finanziamento è destinato al miglioramento e mantenimento dell'ecosistema dei pascoli cespugliati e arborati, caratteristico del territorio tolfanese, attraverso interventi superficiali di spietramento e controllo della vegetazione arbustiva. Questo tipo di ecosistema è di fondamentale importanza per la sopravvivenza delle popolazioni di molte specie di rapaci ad iniziare da quella del nibbio reale ma anche di moltissime specie di mammiferi, uccelli e rettili. Nel progetto è prevista la sistemazione di punti d'acqua con la creazione di uno spazio umido riservato alla riproduzione della fauna anfibia (tritoni, rane, ecc), nonché interventi di salvaguardia e potenziamento delle siepi di margine dei campi.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli"          Direttiva (CE) 92/43 "Habitat"          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"          DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"          DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo complessivo per l'esecuzione degli interventi prima descritti è di €.400.000,00 comprendenti l'acquisizione delle aree e i primi interventi di ripristino ambientale, a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali e di acquisizione, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 15 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ –  
STUDI E CENSIMENTI NEI PARCHI E NELLE RISERVE DEL LAZIO**

<b>Codice banca dati</b>	13
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La biodiversità del Lazio è tra le più ricche e diversificate della penisola, in virtù della grande eterogeneità di tipi di habitat sul territorio. Tuttavia mancano adeguate conoscenze e un quadro d'insieme che raccolga i dati di presenza delle specie, oltre alle adeguate conoscenze biologiche ed ecologiche su particolari emergenze.</p> <p>Pertanto risultano necessari gli appropriati approfondimenti che ricolmino tali lacune. È inoltre necessario munirsi degli strumenti adeguati per frenare le più dirette cause di perdita della biodiversità, come quella legata alla presenza di specie alloctone</p> <p>A scala più fine è necessario approfondire le conoscenze all'interno del sistema di aree naturali protette con particolare riferimento alla Rete Natura 2000, per la quale dal 2006 sarà obbligatorio il monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nella direttiva che l'ha istituita (Direttiva Habitat). I progetti proposti sono di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Atlante degli Uccelli Nidificanti e Mammiferi del Lazio;</li> <li>- Monitoraggio delle comunità di Anfibi e della Testuggine palustre;</li> <li>- Progetto Atlanti Locali e Atlanti specie alloctone;</li> <li>- Carta litica regionale;</li> <li>- Monitoraggio delle popolazioni di invertebrati xilofagi;</li> <li>- Indagine conoscitiva sullo stato di conservazione della Lepre italiana e della Coturnice nel Lazio;</li> <li>- Indagine conoscitiva sulla presenza e studio di fattibilità per l'eradicazione del Visone americano;</li> <li>- Monitoraggio dell'avifauna degli ambienti rurali nelle ZPS e negli altri siti della Rete Natura 2000 della Regione Lazio (BirdMonitor);</li> <li>- Studi e attività di ricerca di supporto al Piano regionale per la biodiversità.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> Direttiva (CE) 79/409 "Uccelli" Direttiva (CE) 92/43 "Habitat" DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" DPR n.357 del 08/09/97 di attuazione della Direttiva Habitat</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" DGR n. 1103 del 02/08/02; DGR 1534/2001; DGR n. 59 del 30/01/04; DGR n. 829 del 27/08/04</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 1, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	L'importo complessivo per tutti le attività previste è pari a € 1.830.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio.
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I vari progetti proposti saranno attuati complessivamente in 30 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Per alcuni progetti è necessario attuare il coordinamento con le attività previste dal nuovo PSR 2007-2013





#### 4.2.2 Promozione dell'eco-turismo

- 14 *Piano regionale delle piste ciclo-pedonali, dei sentieri escursionistici e delle ippovie nelle aree protette regionali*
- 15 *Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di connessione tra Roma e le aree protette limitrofe*
- 16 *Recupero della vecchia mola e dei sentieri natura nella Valle del Sorbo*
- 17 *Recupero degli spazi pubblici nel centro storico di Ventotene*
- 18 *Sistemazione delle sponde del lago di Fondi e della rete di canali della bonifica dell'agro fondano per la realizzazione di un sistema fruizionale*
- 19 *Le strade dei parchi: la via Francigena, i percorsi della valle del Tevere e delle forre etrusche, i percorsi geologici nel complesso vulcanico vicano e il Salto Cicolano*
- 20 *Interventi di fruizione e valorizzazione dei laghi di Percile*
- 21 *Completamento delle aree a servizio della "Porta del Parco" a Orvinio*
- 22 *Acquisto e sistemazione dell'ex cava di ghiaia nel Parco Regionale di Tevere-Farfa*



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO –  
PIANO REGIONALE DELLE PISTE CICLO-PEDONALI, DEI SENTIERI ESCURSIONISTICI E  
DELLE IPPOVIE NELLE AREE PROTETTE REGIONALI**

<i>Codice banca dati</i>	14
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruibilità delle aree naturali protette è un obiettivo strategico centrale delle politiche di gestione delle aree naturali protette. A questo scopo appare essenziale pervenire alla messa a punto di uno strumento di pianificazione che consenta di operare scelte oculate in un'ottica di sistema integrato.</p> <p>A questo scopo la Regione intende promuovere la creazione di una diffusa rete di percorsi ciclo-pedonali, di percorsi per l'escursionismo e di percorsi per il paesaggio a cavallo per i quali, tra l'altro, una Deliberazione di Giunta Regionale, attualmente in corso di approvazione, prevede l'istituzione di un ufficio dotato di specifiche competenze in materia di mobilità sostenibile, il cui compito prioritario sarà quello di coordinare e programmare le iniziative da realizzare nei parchi e nelle riserve naturali del Lazio.</p> <p>La redazione del Piano generale per la realizzazione e l'utilizzazione delle piste ciclabili, dei sentieri escursionistici e delle ippovie prevede una prima fase di carattere ricognitivo, tesa a verificare lo stato di consistenza e le condizioni della rete dei percorsi di accesso e di fruizione esistenti. La seconda fase sarà, invece di carattere più propriamente progettuale e sarà rivolta alla individuazione dei principali interventi necessari alla riqualificazione e alla implementazione della rete esistenti, oltre che alla messa a punto di criteri omogenei cui dovranno uniformarsi nel futuro progetti e realizzazioni promossi dagli enti di gestione delle aree naturali protette e dagli enti locali.</p> <p>Il piano che ne risulterà sarà, comunque, un piano aperto, che potrà, cioè, essere via via integrato sulla base delle istanze provenienti dagli ambiti locali o dal mutamento delle condizioni di fruizione.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L.R. 16 febbraio 1990, n.13 "Interventi regionali per favorire lo sviluppo del trasporto ciclistico"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.60.000,00, interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per la redazione del piano occorrono 18 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO**  
**REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDONALI DI CONNESSIONE TRA ROMA E LE**  
**AREE PROTETTE LIMITROFE**

<b>Codice banca dati</b>	15
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'integrazione del sistema delle aree naturali protette nel tessuto socio-economico della regione è un obiettivo strategico essenziale per la valorizzazione in chiave sostenibile delle risorse ambientali. Il conseguimento di questo obiettivo passa, inevitabilmente attraverso un miglioramento della accessibilità e della fruibilità delle aree naturali protette, in un'ottica tesa a contemperare le ragioni della tutela alla promozione delle risorse che il territorio può offrire sul piano turistico. Il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione pedonale e ciclabile delle aree protette sono, pertanto, in una prospettiva di più ampio respiro, fondamentali obiettivi per la promozione di una sempre più diffusa utilizzazione di forme di mobilità sostenibile.</p> <p>A questo scopo la creazione di una diffusa rete di percorsi ciclo-pedonali, a cominciare dall'area romana, deve essere in grado di garantire un efficace collegamento tra il centro della città e le numerose aree naturali protette che si collocano nel suo immediato intorno. I percorsi si svolgeranno prevalentemente in ambiti di interesse naturale e storico-paesistico e in aree rurali, o comunque suburbane, prevalentemente lungo tracciati secondari, argini e sponde di canali e corsi d'acqua che caratterizzano la campagna romana. L'intervento si articola in tre ambiti:</p> <p><b>Roma - Riserva Statale del Litorale Romano:</b> l'intervento prevede un sistema di percorsi da realizzarsi prevalentemente lungo gli argini del Tevere. Il primo percorso si svolgerà dal GRA, all'altezza della via Ostiense, fino al mare, un secondo percorso unirà Fiumicino con Ostia, attraverso Isola Sacra.</p> <p><b>Roma - Appia Antica:</b> l'intervento prevede il collegamento del centro della città con le aree verdi esterne al GRA attraverso la sistemazione di tracciati esistenti per adeguarli a percorsi ciclo-pedonali.</p> <p><b>Roma - Veio:</b> l'intervento prevede la sistemazione di un percorso ciclo-pedonale dalla via Flaminia, all'altezza dell'incrocio con il Grande Raccordo Anulare, fino alle aree interne del Parco Regionale di Veio.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria:</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale:</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale:</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L.R. 16 febbraio 1990, n.13 "Interventi regionali per favorire lo sviluppo del trasporto ciclistico". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €2.000.000,00 di cui €503.087,77 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e 1496912,23 a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 5 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 20 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Necessità di un coordinamento, in fase di realizzazione delle opere, con le attività ricorrenti di manutenzione degli argini da parte dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS)



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO –  
RECUPERO DELLA VECCHIA MOLA E DEI SENTIERI NATURA NELLA VALLE DEL SORBO**

<i>Codice banca dati</i>	16
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto del Parco di Veio prevede un programma di interventi volti a migliorare la qualità ambientale e favorire un turismo eco compatibile nell'area delle valli del Sorbo, particolarmente pregevole dal punto di vista naturalistico e classificata come Sito di Importanza Comunitaria (SIC). Tali interventi, coordinati con gli enti locali interessati, nascono con l'intento di costituire nel loro insieme un unico disegno omogeneo, pur conservando la loro validità ed importanza quale interventi singoli:</p> <p><b>Riqualificazione della viabilità nelle valli del Sorbo:</b> il progetto prevede una serie di interventi sulla viabilità che attraversa le valli e che costituisce la direttrice principale di un interessante percorso archeologico-naturalistico, che rivestono un'importanza primaria per lo sviluppo dell'eco-turismo della vallata e, contemporaneamente, per la sostenibilità ambientale dello stesso. Il tratto di strada interessato, attualmente in stato di degrado, è quello che dal Santuario della Madonna del Sorbo arriva all'ingresso del percorso che si sviluppa all'interno delle valli e termina presso l'antica Mola di Formello.</p> <p><b>Sentiero valli del Sorbo-mola di Formello:</b> progetto che prevede la riorganizzazione dei sentieri della valle con l'obiettivo, anche attraverso la realizzazione di un nuovo ponte pedonale in legno sul fosso Crèmera, di renderli maggiormente fruibili permettendo la vista dell'antico mulino ad acqua (edificio di proprietà comunale) da tutti i punti di vista senza dover attraversare il ponte medievale, il cui utilizzo è attualmente compromesso da insufficienti garanzie di sicurezza statica, che verrà messo in sicurezza e chiuso al transito.</p> <p><b>Riqualificazione ambientale e messa in sicurezza della mola di Formello:</b> il progetto prevede il recupero dell'edificio di tipo esclusivamente conservativo, consistente nella ripulitura dell'edificio dalla vegetazione infestante e dai depositi accumulatisi nel tempo, e nella messa in sicurezza della struttura. Tale intervento non è finalizzato all'ingresso dei visitatori all'interno del manufatto, ma a rendere godibile la bellezza della struttura.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione dell'intervento è di €.80.000,00 interamente a valersi sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 4 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 8 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO –  
RECUPERO DEGLI SPAZI PUBBLICI NEL CENTRO STORICO DI VENTOTENE**

<b>Codice banca dati</b>	17
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La concezione dell'intervento risponde alla necessità di apportare un sostanziale miglioramento alla qualità dell'ambiente urbano, e alla sua fruibilità, anche in funzione della valorizzazione dei connotati storici ed estetici del centro, in maniera che questo possa divenire uno spazio rappresentativo della più ampia qualità ambientale della riserva, oltre che una attrazione per flussi turistici sempre più qualificati e, tendenzialmente, stagionalizzati.</p> <p>La struttura urbana è focalizzata attorno a due principali spazi pubblici: la piazza Alcide De Gasperi e la piazza Castello, entrambe di origine settecentesca che sovrastano il porto. Questi due spazi si presentano oggi in condizioni di sensibile degrado, che ne hanno alterato i connotati originari, impedendo di percepirne a pieno l'identità storica.</p> <p>Particolarmente degradato è lo stato delle pavimentazioni, con diffuse sostituzioni dell'originario basolato con manto bituminoso. Analoghe sono le condizioni delle aiuole e degli elementi di arredo, che dequalificano significativamente l'immagine delle piazze e dello stesso centro urbano.</p> <p>L'intervento consiste nella sistemazione della piazza Castello, che costituisce lo spazio più rappresentativo dell'isola, attraverso la realizzazione di interventi di ripavimentazione e opere di urbanizzazione, secondo concetti di restauro urbano che prevedono l'impiego di materiali, tecniche di lavorazione e di posa in opera di tipo tradizionale, coerenti con i connotati storici dell'insediamento. Nell'area della piazza verrà allestito un punto informazione senza personale per i turisti, secondo gli standard internazionali e in materiale adeguato alle caratteristiche della piazza, con notizie sulla Riserva Statale di Ventotene e S.Stefano e sulle caratteristiche ambientali e naturali dell'isola.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L.R. 5 gennaio 2001 n. 1, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio"; DGR n.868 del 19.09.03 e n.367 del 7.05.04 che approvano l'accordo di programma e il programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine DGR n. 147 del 22/03/2006 che approva il Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e il Comune di Ventotene per l'attuazione di un programma integrato per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali e lo sviluppo sostenibile delle isole di Ventotene e Santo Stefano</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.400.000,00, interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 24 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO**  
**SISTEMAZIONE DELLE SPONDE DEL LAGO DI FONDI E DELLA RETE DI CANALI DELLA**  
**BONIFICA DELL'AGRO FONDANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA**  
**FRUZIONALE**

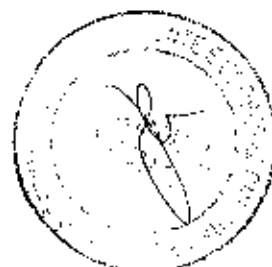
<b>Codice banca dati</b>	18
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il lago di Fondi è un ambito che riveste sotto il profilo ambientale e paesaggistico un notevole interesse, anche per la posizione strategica a ridosso del Parco Regionale dei Monti Aurunci, del Parco Regionale della Riviera di Ulisse, dei Monumenti Naturali di Settecannelle, Acquaviva e Giove Anxur. Occorre, tuttavia che le sue valenze siano adeguatamente valorizzate, anche attraverso interventi mirati al miglioramento della qualità ambientale e del sistema di fruizione, e al recupero di alcune componenti storico-culturali che caratterizzano l'area circostante e che rischiano di essere progressivamente degradate.</p> <p>Queste considerazioni sono alla base della concezione di un intervento che prevede la valorizzazione di una porzione del Lago di Fondi e del suo principale canale di adduzione, di proprietà demaniale e comunale, per la quale verranno adottate tecniche di intervento compatibili con il valore ambientale del sito. In questo ambito verranno realizzati percorsi ciclo-pedonali e recuperati elementi appartenenti alle antiche infrastrutture di bonifica.</p> <p>Particolare rilievo avrà anche il recupero della navigabilità del canale di adduzione e il recupero dell'antico approdo lungo la via d'acqua.</p> <p>L'intervento in oggetto si integra con altre opere realizzate nell'ambito della Misura III.1.2. del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 e in particolare il recupero di un manufatto di archeologia industriale dell'800 che conserva ancora le antiche idrovore delle bonifiche fondane.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>  DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.1.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>  Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>  L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"  L.R. 5 gennaio 2001 n.1, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.200.000,00, interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05).
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 12 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



## PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO

### LE STRADE DEI PARCHI: LA VIA FRANCIGENA, I PERCORSI DELLA VALLE DEL TEVERE E DELLE FORRE ETRUSCHE, I PERCORSI GEOLOGICI NEL COMPLESSO VULCANICO VICANO E IL SALTO CICOLANO

<i>Codice banca dati</i>	19
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento rientra nel progetto di sistema "Le strade dei parchi" avviato dall'Agenzia Regionale Parchi, con il fine di promuovere il turismo sostenibile nelle aree naturali protette del Lazio e di realizzare un sistema di itinerari turistici. Questi gli obiettivi dell'intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) valorizzare la viabilità secondaria e della rete sentieristica esistenti;</li> <li>2) connettere i luoghi di particolare interesse geologico sul territorio interessato con particolare riguardo alle aree naturali protette;</li> <li>3) sviluppare il turismo sostenibile: quello storico-artistico, quello naturalistico e rurale, ma anche temi innovativi all'interno dell'offerta turistica convenzionale, quali ad esempio il "geoturismo";</li> <li>5) incentivare la produttività e l'economia locale di aree delle AAPP della Regione Lazio, mediante lo sviluppo del settore turistico e naturalistico;</li> <li>6) promuovere l'adesione partecipata da parte degli operatori turistici nell'ambito delle linee guida della "Carta Europea del Turismo Sostenibile";</li> <li>7) collegare il flusso turistico interessante la capitale con le AAPP meno conosciute, anche in ragione della lontananza dalle grandi arterie di scorrimento.</li> </ol> <p>Il progetto individua una rete di itinerari tematici (la via Francigena, i percorsi della valle del Tevere e delle forre etrusche, i percorsi geologici nel complesso vulcanico vicano e il Salto Cicolano) di collegamento tra le diverse aree protette (nei quali saranno realizzati info-point, aree di sosta, ecc.) utilizzando soprattutto le strade della viabilità secondaria per raccordare siti d'interesse ambientale e storico-culturale, al fine di sviluppare l'interpretazione del territorio e l'educazione ambientale, attraverso l'applicazione dei principi del turismo sostenibile (con particolare attenzione per le attività ricettive a basso impatto ambientale, la commercializzazione di prodotti locali tipici, ecc.)</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria:</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale:</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale:</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di € 492.111,00 interamente a valere su fondi CIPF - Del. n.35/05 (circa il 90% dell'intervento ricade in aree sottoutilizzate)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 5 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 20 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO**  
**INTERVENTI DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DI PERCILE**

<i>Codice banca dati</i>	20
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La tenuta dei laghi di Percile, che costituisce parte del demanio forestale regionale, è un ambito di notevole rilevanza sotto il profilo paesaggistico e naturalistico, che potrebbe costituire una importante attrattiva per flussi turistici interessati alla fruizione naturalistica. La sua valorizzazione, tuttavia, passa attraverso una sostanziale revisione del sistema di fruizione, attualmente del tutto insufficiente per il degrado della viabilità esistente e la mancanza di strutture di supporto. A questo obiettivo risponde l'intervento in oggetto, che prevede la sistemazione di parte della viabilità esistente all'interno della tenuta che può essere utilizzata per l'escursionismo, e il recupero di due piccoli manufatti preesistenti, da destinare a funzioni di servizio per la fruizione: la "Casermetta lago Fraturno" e il magazzino della Porcareccia.</p> <p>Particolare rilievo assume, in questo contesto, la sistemazione della strada, tutta interna alla tenuta regionale, che collega l'ingresso della tenuta ai due laghi, concepita anche al fine di consentire il passaggio di mezzi di soccorso a fini antincendio. L'intervento sarà finalizzato soprattutto alla sistemazione del fondo stradale, che risulta in più parti sconnesso, e al consolidamento delle sponde del tracciato, diffusamente interessate da smottamenti e piccole frane. Riguardo ai due manufatti edilizi citati, anch'essi nell'area della tenuta demaniale, gli interventi saranno rivolti principalmente al consolidamento delle strutture e al rifacimento delle opere di finitura interne ed esterne, oltre che all'impiantistica.</p> <p>Una volta realizzati gli interventi, dato il particolare valore ambientale e paesistico dei laghi e dei boschi circostanti, dovrà essere programmata un sistema di fruizione turistica sostenibile, con visite programmate a numero chiuso, evitando l'accesso ai mezzi di trasporto privati.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394. "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.2, commi 1 e 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione degli interventi è di €.260.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 5 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 15 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Le criticità sono riconducibili alla fase di realizzazione delle opere per il particolare valore ambientale del territorio in esame





**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO –  
COMPLETAMENTO DELLE AREE A SERVIZIO DELLA "PORTA DEL PARCO" A ORVINIO**

<i>Codice banca dati</i>	21
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Parco Regionale dei Monti Lucretili, il terzo parco del Lazio per estensione, è un territorio di notevole rilevanza sotto il profilo paesaggistico e naturalistico, che assomma notevoli potenzialità di attrattiva per flussi turistici interessati alla fruizione naturalistica. La sua valorizzazione, tuttavia, deve essere supportata da un complesso programma di interventi finalizzati alla creazione o al miglioramento delle infrastrutture e delle strutture di fruizione.</p> <p>A questo obiettivo risponde l'intervento in oggetto, che prevede il completamento di un intervento di sistemazione dell'area di sosta in località "Petriane" che costituisce la "Porta del Parco" nel Comune di Orvinio (è una della 4 porte di accesso previste dal Piano di Assetto del Parco).</p> <p>L'obiettivo della "Porta del Parco" è quello di consentire una fruizione delle aree naturali più ordinata e di consentirne anche una regolazione della fruizione da parte dell'Ente gestore; l'utente d'altra parte ha la possibilità di usufruire di tutta una serie di servizi (area di sosta attrezzata, punti informativi con cartellonistica, affaccio belvedere sul parco, sentiero natura ecc.) prima di addentrarsi nel Parco. Questo terzo ed ultimo lotto del progetto (i precedenti sono stati finanziati con fondi regionali) prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opere di ingegneria naturalistica a sostegno del terreno prospiciente l'area di accesso alla porta del Parco,</li> <li>- completamento del muro di sostegno e rivestimento in pietra calcarea a faccia a vista del muro in cemento armato,</li> <li>- impianto di illuminazione e sistema fognante per le acque meteoriche;</li> <li>- completamento di un percorso pedonale e recinzione dell'area in questione con staccionate in legno;</li> <li>- cartellonistica per la fruizione turistica;</li> <li>- piantumazione con specie locali e ulteriori interventi di sistemazione paesistica dell'area.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.2, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione degli interventi è di €.325.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 8 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**PROMOZIONE DELL'ECO-TURISMO -  
ACQUISTO E SISTEMAZIONE DELL'EX CAVA DI GHIAIA NEL PARCO REGIONALE DI  
TEVERE-FARFA**

<i>Codice banca dati</i>	22
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'area della media valle del Tevere e in particolare il territorio del Parco Regionale Tevere-Farfa costituisce un ambito di grande interesse sotto il profilo ambientale e turistico, in grado di attrarre, se adeguatamente valorizzato, interessanti flussi qualificati in senso naturalistico.</p> <p>L'intervento intende rispondere a tale esigenza di valorizzazione attraverso la creazione di un sistema di fruizione integrato, che possa implementare in maniera significativa l'offerta della riserva, che già ora dispone di un sistema di 5 approdi utilizzabili da imbarcazioni che funzionano a pannelli solari.</p> <p>Per questo si prevede l'acquisizione di un'area, posta in territorio di Torrita Tiberina, sulla sponda destra del fiume un tempo di pertinenza di una cava dimessa per l'estrazione di sabbia di fiume e la sua sistemazione come polo di fruizione.</p> <p>Tale area potrebbe ricoprire un ruolo strategico per le finalità sopra elencate anche in virtù della sua vicinanza con il nodo di interscambio gomma rotaia posta a ridosso della stazione ferroviaria.</p> <p>Il recupero dell'area dell'ex cava può costituire una "porta" di accesso anche alle altre strutture attualmente in corso di realizzazione nell'area, quali ad esempio il centro didattico.</p> <p>Con riferimento a quest'area si prevede, inoltre di realizzare un'area attrezzata e percorsi per la fruizione da parte dei turisti, anche a supporto dei sentieri e delle strutture esistenti.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L.R. 40/99 sulla programmazione integrata ambiente-turismo-cultura</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.400.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'acquisizione dell'area dell'ex cava di ghiaia e la progettazione occorrono 8 mesi, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 12 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



#### **4.2.3 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale**

- 23 Recupero di un tratto della via Appia Antica nel territorio dei Monti Aurunci*
- 24 Recupero della via Flacca Antica nel territorio della Riviera di Ulisse*
- 25 Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica*
- 26 Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano*
- 27 Recupero del mulino nel Monumento Naturale di Settecannelle*
- 28 Restauro dell'ex convento di S. Nicola a Scandriglia*
- 29 Restauro dei vecchi insediamenti di Vallecorsa vecchia a Fondi*
- 30 Realizzazione del Museo della cultura materiale con annessa foresteria a Palazzo Ruggero nel centro di Maranola a Formia (II lotto)*
- 31 Completamento del recupero delle mura poligonali a Castel San Pietro Romano*
- 32 Salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico costiero e dell'ecosistema litorale a Tor Caldara*



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE**  
**RECUPERO DI UN TRATTO DELLA VIA APPIA ANTICA NEL TERRITORIO DEI MONTI**  
**AURUNCI**

<i>Codice banca dati</i>	23
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento riguarda un cospicuo tratto dell'antica via Appia, uno degli assi infrastrutturali di maggiore importanza del mondo romano, tracciato a partire dal 314 a.c. per opera del console Appio Claudio Cieco. Il tratto interessato, in particolare, è localizzato in località S. Andrea, tra Fondi e Itri, e offre numerose testimonianze dell'antica infrastruttura stradale. In più punti, infatti, è possibile ammirare le antiche strutture di sostruzione del tracciato stradale, realizzate in opera poligonale, oltre che cospicui brani della pavimentazione di età classica in lastre di basalto. In alcuni punti, poi, alla pavimentazione antica si sovrappone uno strato di pavimentazione più recente, anche questo realizzato in basalto, ma visibilmente più regolare nel taglio e nella posa in opera, che risale all'età borbonica. Lungo il percorso stradale, inoltre, si collocano i resti delle strutture di fortificazione della cosiddetta gola di S. Andrea, stratificatesi in un'ampio arco di tempo tra l'età medievale e quella moderna.</p> <p>Il progetto di recupero dell'Appia Antica si inserisce in un programma generale di tutela delle emergenze storico-archeologiche e loro valorizzazione turistica del Parco regionale dei Monti Aurunci. L'intervento previsto ha per obiettivo la realizzazione di un percorso archeologico- naturalistico lungo il percorso della via antica nel territorio dei Comuni di Itri e Fondi. Gli interventi, che sono ubicati in area con vincolo archeologico, sono finalizzati al</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della sosta;</li> <li>- interventi di restauro del basolato, delle opere di sostruzione e degli altri elementi di interesse architettonico lungo il percorso;</li> <li>- interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità all'area in esame, per agevolare la fruizione turistica del tracciato antico.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato in € 400.000,00, di cui € 200.000,00 a valere sui fondi CIPE - Del. n.35/05 (Comune di Itri) e € 200.000,00 a valere sui fondi della Regione Lazio (Comune di Fondi)</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 24 mesi per l'esecuzione dei lavori</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>



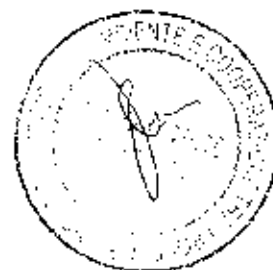
**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE**  
**RECUPERO DELLA VIA FLACCA ANTICA NEL TERRITORIO DELLA RIVIERA DI ULISSE**

<i>Codice banca dati</i>	24
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Nel Parco Regionale della Riviera di Ulisse, tra Sperlonga e Gaeta, è ubicato l'antico percorso della via Flacca, un tracciato romano costruito per fini militari che corre lungo il litorale.</p> <p>La via Flacca antica, che è ubicata in area con vincolo archeologico, si presenta oggi in notevole stato di degrado, soprattutto in relazione al pericolo di frana di alcuni muri di sostruzione del periodo romano, ma conserva ancora il fascino di un percorso costiero a strapiombo sul mare, in uno dei tratti più belli di costa laziale.</p> <p>Il progetto prevede il restauro dell'antico tracciato, nonché interventi di ingegneria naturalistica e di valorizzazione della fruizione didattica e ricreativa con la realizzazione di un itinerario escursionistico lungo l'antica Via Flacca.</p> <p>Obiettivo dell'intervento è soprattutto il recupero del patrimonio storico paesaggistico, ma anche la fruizione turistica e la conoscenza del territorio.</p> <p>La Via Flacca Antica rappresenta inoltre un percorso di collegamento (anche in parte ciclabile) tra le principali emergenze naturalistiche e storico-culturali presenti sul territorio.</p> <p>L'opera realizzata, per il grande valore turistico-culturale, da subito soddisferà tutta la domanda degli escursionisti che intendono fruire delle risorse ambientali anche perché esistono già accessi pedonale che da tale percorso giungono direttamente all'arenile della spiaggia di levante di Sperlonga.</p> <p>L'opera è compatibile con gli indirizzi di programmazione regionale, essa è capace di generare benefici senza realizzare altri interventi più vasti. La sua realizzazione, integrata alle altre infrastrutture esistenti, consentirà il mantenimento ed il consolidamento delle attività economiche già esistenti.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2, e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394. "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	L'importo complessivo per tutti le attività previste è pari a €.500.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Del. n.35/05).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 24 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE  
ACQUISTO DI UN MANUFATTO DI INTERESSE STORICO E DI TERRENI NEL TERRITORIO  
DEL PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA**

<i>Codice banca dati</i>	25
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Parco Regionale dell'Appia Antica costituisce un patrimonio straordinario, di interesse mondiale, per il quale sono attualmente in corso di espletamento le procedure per l'inserimento nella rete dei siti UNESCO, come World Heritage. La valorizzazione delle sue risorse, tuttavia, richiede un costante impegno per l'implementazione delle infrastrutture di fruizione e per il loro miglioramento.</p> <p>A questo scopo sono state avviate numerose iniziative in via di attuazione, tra le quali si iscrivono anche alcuni interventi strategici, individuati anche dal Piano del Parco, già adottato dall'ente di gestione e attualmente all'esame della Regione Lazio.</p> <p>Una iniziativa di notevole rilevanza è rappresentata, inoltre, dal recupero del patrimonio edilizio storico d'interesse storico situato lungo la via Appia Antica, in posizione logisticamente strategica, destinato a divenire una componente centrale del sistema delle strutture di fruizione del parco, la cui realizzazione contribuirà senz'altro allo sviluppo di attività turistiche qualificate all'interno dell'area protetta.</p> <p>In tal senso l'intervento di acquisizione di un casale e dei terreni pertinenti sulla via Appia Antica è finalizzato a completare l'acquisizione al patrimonio pubblico di alcune proprietà immobiliari ricadenti all'interno dell'Area protetta.</p> <p>L'edificio di rilevante valore storico ed architettonico risulta inserito in un'area di elevata valenza naturalistica e paesaggistica, e sarà destinato ad ospitare funzioni connesse con la fruizione del parco.</p> <p>Il manufatto in oggetto potrà così integrarsi con le altre strutture già in funzione al fine di fornire servizi integrati ai turisti.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" Piano di Utilizzazione della Caffarella, sottoscritto con Accordo di Programma in data 19 aprile 1996 dal Comune di Roma, dalla Regione Lazio e dal Mfn. BCA. Il piano di utilizzazione costituisce anticipazione del Piano del Parco adottato nel 2002 e in corso di approvazione da parte della Regione Lazio.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	L'importo complessivo per l'acquisto dell'immobile è pari a €.400.000,00 interamente a valere su fondi regionali.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per completare le procedure di acquisto dell'immobile e dei terreni
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE -  
RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA FRUIZIONE DEL PARCO  
REGIONALE DI BRACCIANO-MARTIGNANO**

<i>Codice banca dati</i>	26
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Parco Regionale di Bracciano-Martignano, oltre a costituire un'area di grande valenza naturale, per la presenza di due importanti aree lacuali (il lago di Bracciano e il lago di Martignano), presenta emergenze architettoniche e storico-culturali di rilievo che necessitano di interventi di valorizzazione e integrazione con le attività turistiche e culturali esistenti.</p> <p>La valorizzazione di tali strutture richiede un costante impegno per il miglioramento e l'implementazione delle infrastrutture esistenti. A questo scopo l'Ente di gestione del Parco ha individuato due manufatti di maggior interesse architettonico e storico-culturali, di proprietà comunale, per realizzare interventi di valorizzazione finalizzati anche alla fruizione del parco. In tal senso si vuole dotare il Parco di una rete strutturata di centri visita, info-point, laboratori di educazione ambientale, ed altre strutture collegate tra loro da piste ciclo-pedonali, sentieri natura, percorsi attrezzati che coprano l'intero territorio del Parco. La realizzazione di questi punti di riferimento e di divulgazione delle attività dell'ente parco faciliterà il nascere ed il consolidarsi di rapporti tra i cittadini e il Parco. Gli interventi di recupero del patrimonio verranno attuati attraverso l'esecuzione di tutti gli interventi necessari al restauro e alla manutenzione straordinaria degli immobili selezionati. si tratta, in sintesi, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di consolidamento delle strutture portanti,</li> <li>- manutenzione straordinaria delle strutture di completamento e di rivestimento,</li> <li>- potenziamento e rinnovamento dei servizi igienici,</li> <li>- realizzazione di tutti gli impianti necessari quali elettrico, riscaldamento, condizionamento, sicurezza,</li> <li>- arredo degli ambienti e allestimento delle attrezzature occorrenti.</li> </ul>
Coerenza programmatica	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
Costo e fonti finanziarie	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €1.000.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.20/04, Del. n.35/05)
Cronoprogramma delle attività	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 24 mesi per l'esecuzione dei lavori
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE  
RECUPERO DEL MULINO NEL MONUMENTO NATURALE DI SETTECANNELLE**

<i>Codice banca dati</i>	27
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Monumento Naturale Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua, sito nel comune di Fondi e istituito nel 2001, è caratterizzato dalla presenza di un'area di notevole valore naturalistico formata da piccoli frammenti dell'ambiente a paludi e foreste che caratterizzava la Piana di Fondi prima della bonifica.</p> <p>Insieme al lago di Fondi e al Lago Lungo costituisce un importante biotopo per la protezione e la salvaguardia di specie migratorie, ubicato in una particolare posizione a ridosso sia del litorale che dei Monti Aurunci e Ausoni.</p> <p>Gli interventi previsti si inseriscono nel quadro delle attività di recupero di edifici e manufatti legati alle tradizioni e alla cultura materiale presenti nel territorio delle aree naturali protette.</p> <p>In particolare gli interventi sono finalizzati al recupero funzionale e al restauro del vecchio mulino, di proprietà regionale, che sarà destinato ad ospitare funzioni connesse con la fruizione dell'area protetta.</p> <p>Il progetto di restauro e consolidamento dell'edificio consisterà nella ristrutturazione e valorizzazione di tutto il complesso attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi sul mulino (recupero esterno ed interno)</li> <li>- realizzazione di servizi;</li> <li>- sistemazione esterna con un percorso didattico;</li> <li>- accessibilità e cartellonistica;</li> <li>- collegamento con il lago di settecannelle;</li> <li>- riutilizzo del mulino a scopi didattici/dimostrativi.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €. 120.000,00 interamente a valere sui fondi regionali.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 4 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 12 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE  
RESTAURO DELL'EX CONVENTO DI S. NICOLA A SCANDRIGLIA**

<b>Codice banca dati</b>	28
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Parco Regionale dei Monti Lucretili costituisce una porta verso l'Appennino a ridosso dell'area romana, ricca di valori naturali e di emergenza di interesse storico e religioso.</p> <p>Il convento di San Nicola, di proprietà regionale, è ubicato a mezza costa sulla montagna sovrastante Scandriglia ad un'altitudine di 650 metri. Oggi abbandonato, fu fabbricato nel 1530 dall'ordine Francescano, sull'omonima chiesa medievale costruita verso il XIII sec.</p> <p>L'intervento prevede diversi fasi realizzative finalizzate sia di recupero e conservazione del convento, che è un manufatto di particolare pregio storico e architettonico, che alla sua valorizzazione, anche in virtù della sua ubicazione panoramica rispetto il territorio del parco.</p> <p>Questi i principali interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione del muro di contenimento e consolidamento del pendio sottostante l'edificio;</li> <li>- interventi per la sistemazione e ripristino della strada d'accesso al sito;</li> <li>- consolidamento statico dell'immobile con particolare riferimento ai solai d'interpiani, alla copertura e ai muri perimetrali;</li> <li>- recupero dell'antiche vestigia della chiesa annessa risalente al XIII sec, in cui sono stati realizzati in passato interventi di recupero non idonei ( infissi in alluminio, intonacature, ecc.).</li> </ul> <p>L'intero edificio, che ricopre una superficie di circa 500 mq, composta da un piano seminterrato e due piani fuori terra, sarà destinato alla fruizione del Parco.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.300.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio (tale finanziamento costituisce un primo lotto, il completamento è pari ad ulteriori €.2.000.000,00)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 18 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE  
RESTAURO DEI VECCII INSEDIAMENTI DI VALLECORSIA VECCHIA A FONDI**

<i>Codice banca dati</i>	29
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'area dell'antico centro urbano di Acquaviva (detto Vallecorsa vecchia), ricade all'interno del Monumento Naturale Acquaviva - Cima del Monte- Quercia del Monaco, che si sviluppa a quote comprese tra i 300 e gli 860 m. s.l.m., nel territorio del comune di Vallecorsa. Il sito presenta notevoli testimonianze storiche ed archeologiche: le ultime notizie storiche risalgono al 1540, anno in cui il centro fu abbandonato a seguito di invasioni saracene, mentre ulteriori testimonianze interessano il territorio circostante. Infatti sono presenti numerosi cippi borbonici di confine tra lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie e resti di un "castelliere" che allo stato delle conoscenze attuali non è stato ancora datato.</p> <p>Si ricorda che, a seguito del secondo conflitto mondiale, l'area è stata utilizzata come rifugio da sfollati tra cui Alberto Moravia (infatti questi luoghi sono stati descritti dal famoso scrittore nel suo libro "La ciociara" da cui è stato tratto l'omonimo film girato nella stessa zona).</p> <p>L'intervento in oggetto si prefigge il recupero degli insediamenti di Vallecorsa vecchia, anche al fine di permettere una adeguata fruizione del sito archeologico. Si prevede di intervenire nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ completare il rilievo e lo studio dei manufatti presenti all'interno del sito;</li> <li>▪ realizzare le principali opere di consolidamento e restauro delle strutture lapidee (cippo borbonico, ecc.);</li> <li>▪ realizzare interventi di miglioramento della accessibilità attraverso opere di ripulitura del sentiero e interventi di ingegneria naturalistica tesi al consolidamento dello stesso</li> </ul> <p>La realizzazione dell'intervento potrà garantire l'inserimento del sito storico nel circuito delle visite proposte dall'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.200.000,00 a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 12 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE -  
REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA CULTURA MATERIALE CON ANNESSA FORESTERIA A PALAZZO  
RUGGIERO NEL CENTRO DI MARANO LA A FORMIA (II LOTTO)**

<b>Codice banca dati</b>	30
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La Regione Lazio ha promosso una serie di interventi tesi al recupero di edifici di pregio storico e architettonico presenti nel territorio del Parco Regionale dei monti Aurunci. L'obiettivo è quello di qualificare l'offerta per un turismo eco-compatibile attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale esistente contribuendo al recupero di tradizioni storiche e culturali del territorio.</p> <p>Gli interventi previsti nel complesso della "Casa Ruggiero", edificio di proprietà comunale, sono finalizzati al recupero funzionale e al restauro di un complesso edilizio di eccezionale valore storico-culturale ed architettonico, inserito nel contesto urbano del centro storico di Marano La, che sarà destinato ad ospitare funzioni connesse con la fruizione del parco ed in particolare il Museo della cultura materiale. Il progetto di restauro e consolidamento dell'edificio, prevede la valorizzazione di tutto il complesso in cui verranno recuperati tutti gli elementi tipologici dell'architettura locale.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio storico-paesistico, in prossimità dell'area naturale protetta, e si integra in un programma più ampio di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico del territorio del Parco con interventi quali quelli presso il monastero di San Magno e dell'Eremo di San Michele Arcangelo a Fondi.</p> <p>Il I lotto dell'intervento, finanziato con il 2° accordo integrativo dell'APQ7, era finalizzato ad avviare i primi interventi per il consolidamento statico e la messa in sicurezza dell'edificio. Con questo secondo lotto sarà possibile realizzare il Museo della cultura materiale del territorio dei Monti Aurunci.</p> <p>Per la realizzazione della struttura ricettiva si dovrà provvedere con ulteriore lotto di €.400.000,00.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.2. e III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L.R. 5 gennaio 2001 n. 1, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio"; DGR n.868 del 19.09.03 e n.367 del 7.05.04 che approvano l'accordo di programma e il programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.300.000.00 interamente a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05).
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 18 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE**  
**COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DELLE MURA POLIGONALI A CASTEL SAN PIETRO ROMANO**

<i>Codice banca dati</i>	31
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano, dove è presente il M.N. Valle delle Cannucceta, si trova, oltre al bosco di particolare interesse vegetazionale, un imponente circuito di mura poligonali realizzato tra il IV e II secolo a.C. realizzato a difesa della antica città di Praeneste e della sua arx (oggi Castel San Pietro Romano). Il perimetro originario di tali fortificazioni, realizzato da blocchi di pietra calcarea di forma irregolare, era di circa 4.500 mt. e cingeva su tre lati l'intero abitato. Ancora oggi si possono vedere alcuni tratti di tali fortificazioni, conservati nella loro forma originale. Nel corso degli anni, però, l'opera poligonale venne restaurata in più parti con tecniche costruttive diverse da quella originaria.</p> <p>Attualmente, in più tratti, occorre intervenire per consolidare la muratura esistente, poiché l'opera poligonale è completamente coperta da vegetazione infestante che ne preclude la vista. Recentemente, grazie a contributo della Comunità Europea (DOCUP Ob. 5b), è stato restaurato e consolidato un primo tratto di mura a ridosso dell'abitato ed è in corso un secondo appalto, sempre per il consolidamento della muratura stessa, per complessivi 180 mt. lineari su un totale di circa 300 mt.</p> <p>In particolare, gli interventi che si intendono realizzare in questa ulteriore lotto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripulitura ed estirpazione delle erbacce ed arbusti infestanti cresciuti spontaneamente sia a ridosso delle mura e sia negli spazi vuoti presenti nella tessitura dei blocchi di pietra;</li> <li>- formazione di un cordolo in cocciopesto (baulletto) a protezione della parte superiore delle mura;</li> <li>- consolidamento delle parti di mura che risultano mancanti con pietrame locale;</li> <li>- formazione di un percorso pedonale realizzato a ridosso delle mura stesse che permetterà la visita alle mura da parte dei turisti.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	L'importo complessivo per tutti le attività previste è pari a €.110.000,00 interamente a valore su fondi CIP-E 35/05.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 4 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 10 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE  
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO COSTIERO E  
DELL'ECOSISTEMA LITORALE A TOR CALDARA**

<b>Codice banca dati</b>	32
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La Riserva naturale di Tor Caldara, nel Comune di Anzio, costituisce uno degli ultimi lembi residui di foreste delle pianure costiere laziali, con un enorme valore documentario.</p> <p>Lo scopo dell'intervento è volto essenzialmente alla tutela della falesia costiera della riserva soggetta ad accentuati fenomeni di smottamento causati dalla concomitanza di cause meccaniche - erosione del piede di scarpata a causa del moto ondoso che intacca le peliti plioceniche di base - e dovuti alla percolazione delle acque meteoriche che provocano distacchi e scivolamenti nelle intercalazioni stratigrafiche della serie pleistocenica sabbioso-argillosa. Il fenomeno sta raggiungendo proporzioni rilevanti con continui crolli e frane che interessano il fronte che si apre sull'arenile determinando un fattore di rischio accentuato anche per i bagnanti che in gran numero frequentano le spiagge antistanti l'area protetta. Inoltre il fenomeno minaccia la stabilità dell'importante sito archeologico e monumentale che sorge immediatamente sul plateau sommitale della falesia, costituito dal complesso della torre cinquecentesca e dai resti planimetrici della villa romana. Intere porzioni murarie della villa sono crollate in seguito alla frana del marzo 2005 e sono attualmente visibili sull'arenile. L'intero complesso è stato, ed è tutt'ora, oggetto di interventi di restauro, consolidamento, indagine archeologica e musealizzazione all'aperto, finanziati dalla Regione Lazio. La torre ospita, inoltre, un piccolo museo dedicato alla storia dei luoghi. La perdita di questo patrimonio determinerebbe la scomparsa dell'oggetto stesso, Tor Caldara o Torre delle Caldane, che dà il toponimo alla riserva naturale e all'intero settore costiero anziato, causando inoltre la scomparsa di un monumento particolarmente significativo, in quanto in eccellente stato di conservazione, relativo al sistema difensivo turrato tirrenico ed in particolare laziale. La tutela di questo tratto di costa permetterebbe, inoltre, di conservare un delicato ecosistema con presenza di stazioni floristiche pertinenti specie rare e rarissime come il <i>Cyperus polistachios</i>, specie presente esclusivamente a Ischia e Tor Caldara e che colonizza anche settori della falesia; mentre la conservazione della falesia consentirebbe di tutelare la serie stratigrafica evidente sul terrazzo morfologico litorale ben nota come geosito guida nella letteratura scientifica di settore nella quale si osserva l'intera sequenza cronostratigrafica del quaternario marino e litorale laziale. Si prevede un intervento a basso impatto ambientale realizzato con l'apposizione di reti metalliche di contenimento e la creazione di pennelli semisommersi frangiflutti a difesa della costa.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	L'importo complessivo per tutti le attività previste è pari a € 230.000,00 interamente a valere su fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 4 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 24 mesi per l'esecuzione dei lavori
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



#### 4.2.4 Logistica e funzionalità degli Enti di gestione

- 33 *Recupero della Cartiera Latina per la realizzazione di strutture di servizio connesse alla sede del Parco Regionale dell'Appia Antica*
- 34 *Acquisto di un immobile per centro polifunzionale del Parco Regionale di Veio*
- 35 *Realizzazione di un centro visita nella chiesa di Villa Barattolo a Rocca di Papa*
- 36 *Realizzazione di una "Casa del Parco" nella chiesina sconsacrata adiacente alla Torre Perna e adeguamento tecnico-funzionale del casale*
- 37 *Realizzazione di un centro polifunzionale del Parco Regionale dei Monti Simbruini*
- 38 *Realizzazione della sede e centro visita della Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa*
- 39 *Fondo regionale per la progettazione nelle ANP*
- 40 *Interventi infrastrutturali per la funzionalità del centro visita e della foresteria del Parco Regionale dei Monti Aurunci nell'edificio annesso al Santuario Maria SS. della Città*



**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE –  
RECUPERO DELLA CARTIERA LATINA PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI  
SERVIZIO CONNESSE ALLA SEDE DEL PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA**

<i>Codice banca dati</i>	33
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Parco Regionale dell'Appia Antica rappresenta una delle peculiarità del Sistema delle Aree naturali protette del Lazio. Un sistema territoriale con pochi paragoni al mondo sia dal punto di vista storico archeologico che da quello paesaggistico, riunito in un unico sistema organico di protezione. Il Parco tutela le emergenze ambientali, storico archeologiche ma anche il rapporto, sempre complesso, ma a volte straordinariamente esemplare, tra natura e presenza dell'uomo, tra beni culturali e paesaggio.</p> <p>Una iniziativa di notevole rilevanza è rappresentata dal recupero del patrimonio edilizio d'interesse storico situato lungo la via Appia Antica, in posizione logisticamente strategica, destinato a divenire una componente centrale del sistema delle strutture di fruizione del parco.</p> <p>In questo quadro si inserisce la realizzazione della sede dell'Ente Parco nella ex Cartiera Latina.</p> <p>L'intervento da realizzare è finalizzato a rendere operativa ed effettivamente fruibile la struttura sede dell'Ente Parco, la cui ristrutturazione è ormai in via di completamento.</p> <p>In particolare l'intervento prevede opere non previste nel progetto originario e tese a rendere più funzionale la struttura, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allestimento della sala convegni;</li> <li>- allestimento della sala biblioteca;</li> <li>- adeguamento strutturale presso la zona uffici, solo parzialmente interessata dalle opere di riqualificazione in corso, ai fini della realizzazione di un miglioramento sismico nel quadro della vigente normativa in materia;</li> <li>- predisposizione di un progetto di allestimento di centro visita.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.500.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 24 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE -  
ACQUISTO DI UN IMMOBILE PER CENTRO POLIFUNZIONALE DEL PARCO REGIONALE DI VEIO**

<i>Codice banca dati</i>	34
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto del centro polifunzionale del Parco Regionale di Veio si inserisce nell'ambito di un quadro programmatico più ampio che prevede la realizzazione della nuova sede istituzionale dell'ente di gestione e la realizzazione di punti informativi, distribuiti nell'ambito dell'area protetta, per lo svolgimento di attività funzionali alla conoscenza del territorio e all'educazione ambientale.</p> <p>L'intervento in oggetto prevede l'acquisto di un immobile che potrà essere utilizzato come struttura principale della rete di punti informativi, costituita da un centro multifunzionale che abbia al suo interno, oltre alla sede del Parco, un centro di accoglienza per i visitatori, di documentazione e promozione del turismo sostenibile, un punto informativo e didattico, con la funzione anche di laboratorio territoriale, che preveda l'utilizzazione di diversi strumenti di comunicazione (proiezioni video, plastici di ricostruzioni, programmi interattivi), una sala conferenze e spazi espositivi.</p> <p>Per lo svolgimento delle suddette attività si procederà all'acquisto di un immobile sito nel Comune di Campagnano con una superficie di circa 800 mq, e ai primi interventi di sistemazione dello stesso.</p> <p>La struttura del centro dovrà avere un'identità definita ed una riconoscibilità che ne consentano l'identificazione con l'Ente.</p> <p>Il progetto complessivo si articolerà in due fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisizione del manufatto (oggetto del presente accordo);</li> <li>• il recupero e l'adeguamento della struttura esistente alle esigenze del Parco Regionale di Veio;</li> <li>• l'allestimento con arredamenti e strumentazioni tecnologiche.</li> </ul> <p>Il centro polifunzionale ospiterà anche gli allestimenti del Museo didattico degli Etruschi, finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.400.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per completare le procedure di acquisto dell'immobile
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





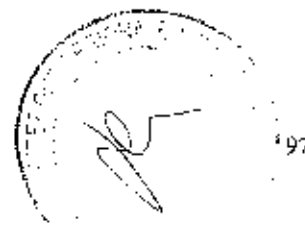
**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE**  
**REALIZZAZIONE DI UN CENTRO VISITA NELLA CHIESA DI VILLA BARATTOLO**  
**A ROCCA DI PAPA**

<i>Codice banca dati</i>	35
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'Ente gestore del Parco Regionale dei Castelli Romani ha di recente completato gli interventi di restauro di Villa Barattolo, sede del Parco, con i fondi del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006.</p> <p>Villa Barattolo, per la sua posizione strategica nell'area protetta, costituisce un riferimento non solo istituzionale ma anche strategico per la fruizione dell'area protetta.</p> <p>L'obiettivo del presente intervento è quello di recuperare la chiesa sconsacrata di Villa Barattolo, edificio di proprietà dell'Ente Parco, per attività educative e museali.</p> <p>Il progetto si pone come obiettivo di realizzare nella chiesa un percorso didattico sul tema del bosco realizzato all'interno del parco della villa Barattolo, sede dell'Ente Parco, attraverso il restauro di un edificio in disuso ubicato nella zona terminale del percorso stesso.</p> <p>Nelle previsioni del progetto espositivo-didattico, l'edificio restaurato avrà il compito di approfondire le tematiche più strettamente legate agli usi antropici del bosco di castagno, con un linguaggio di impatto "emozionale" basato su tecniche di rappresentazione avanzate.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette Regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il Costo complessivo dell'intervento è pari a €.140.000,00 di cui €.115.000,00 a valere sui fondi CIPE (Del. n.35/05) e €.25.000,00 a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per il completamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 18 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE**  
**REALIZZAZIONE DI UNA "CASA DEL PARCO" NELLA CHIESINA SCONSACRATA ADIACENTE**  
**ALLA TORRE PERNA ADIACENTE AL CASALE "LA PERNA" ED ADEGUAMENTO TECNICO-**  
**FUNZIONALE DEL CASALE .**

<i>Codice banca dati</i>	36
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo dell'intervento è la valorizzazione storica del contesto del complesso agricolo "Casale di Perna" costituito dal Casale e dalla Chiesa adiacente, di proprietà comunale, considerati come entità inscindibili, storicamente connesse.</p> <p>L'intervento in esame rientra in una strategia più generale dell'Ente RomaNatura finalizzata a fornire ogni area protetta all'interno della città di Roma di centri visita e punti informativi per la fruizione sostenibile delle singole aree protette (Mareglia, Acquafredda, Aguzzano, Pineto, Valle dell'Aniene, Monte Mario, Decima - Malafede, Insugherata, Laurentino, Mazzalupetto, Tenuta dei Massimi, Galeria Antica, Valle dei Casali)</p> <p>Il progetto consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero funzionale finalizzato al ripristino culturale della Chiesa adiacente il Casale di Perna;</li> <li>- il miglioramento dell'accessibilità per i disabili dei piani superiori del Casale di Perna per la destinazione ad uso museale degli spazi;</li> <li>- l'adeguamento ai sensi della L. 626/94 dei locali (piano terra) del Casale di Perna utilizzati dal personale del servizio vigilanza guardaparco.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>  DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>  Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>  L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette Regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il Costo complessivo dell'intervento è pari a €.400.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio, articolati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- €.280.000,00 per il recupero funzionale della chiesa;</li> <li>- €.120.000,00 per l'adeguamento tecnico-funzionale del Casale.</li> </ul>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Per l'attuazione dell'intervento occorrono 9 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 10 mesi per l'esecuzione dei lavori</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>



**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE –  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI  
SIMBRUINI**

<i>Codice banca dati</i>	37
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Parco regionale dei Monti Simbruini, che costituisce la più grande area protetta del Lazio, non dispone attualmente di strutture idonee per svolgere le attività istituzionali e quelle di supporto alla fruizione, alla visita e alla didattica.</p> <p>L'obiettivo del presente intervento è quello di aumentare il livello di efficienza dell'amministrazione dell'ente di gestione e di razionalizzare l'offerta di servizi, con conseguenti ricadute positive sull'utenza finale, attraverso la realizzazione di un centro polifunzionale da intendersi quale struttura principale della rete di punti informativi e didattici presenti sul territorio del parco.</p> <p>Il Parco dei Monti Simbruini ha attualmente la propria sede legale in uno stabile all'ingresso del centro di Jenne, a cui si aggiungono alcuni locali dell'ultimo piano in un edificio scolastico, dove hanno sede il servizio monitoraggio e sorveglianza, il servizio naturalistico e quello agro-forestale. L'organico dell'Ente ha recentemente raggiunto le 84 unità e per tali motivi i locali della sede principale del Parco risultano insufficienti per il normale svolgimento delle attività lavorative.</p> <p>Al contrario il manufatto di proprietà comunale che è stato individuato per il centro polifunzionale rappresenta una struttura sufficientemente grande per accogliere sia la sede del Parco con tutti i suoi servizi ed uffici, che le altre funzioni strategiche necessarie a coordinare le attività dell'ente sul territorio (centro visita, centro seminari, laboratori didattici, biblioteca naturalistica).</p> <p>L'attivazione di questo progetto potrà agevolare la funzionalità dell'Ente e la sinergia di attività ed eventi con gli Enti Locali e le popolazioni del Parco.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.630.000,00 di cui €.450.000,00 a valere sui fondi CIPE - Del. n.35/05 (per il centro visite, la sala seminari, i laboratori didattici e la biblioteca naturalistica) e €.180.000,00 a valere sui fondi della Regione Lazio (per la sede del parco).</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 20 mesi per l'esecuzione dei lavori</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>



**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE -  
REALIZZAZIONE DELLA SEDE E CENTRO VISITA DELLA RISERVA NATURALE DELLE  
MONTAGNE DELLA DUCHESSA**

<i>Codice banca dati</i>	38
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La Riserva Naturale Montagne della Duchessa custodisce un territorio aspro e selvaggio con un lago in quota (Lago della Duchessa a 2000 m circa) che costituisce la maggiore attrattiva da un punto di vista naturalistico e paesaggistico per tutti i visitatori.</p> <p>La vicinanza alle grandi arterie di comunicazioni (strada dei parchi A24 - A25) riduce notevolmente le distanze con la Capitale e le altre province del Lazio, con Pescara e l'Abruzzo, e con il centro Italia in generale, favorendo soprattutto nei fine settimana e nella bella stagione un notevole afflusso di turisti.</p> <p>A fronte di queste potenzialità per la fruizione turistica, la Riserva non dispone attualmente di una struttura idonea per svolgere le attività di normale amministrazione e quelle di supporto alla fruizione, alla visita e alla didattica proprie dell'Area protetta. L'acquisizione (con fondi regionali) e la ristrutturazione di un fabbricato, nel Comune di Borgorose, attualmente di proprietà privata, consentirà di dotare la Riserva di una sede appropriata allo svolgimento delle funzioni di coordinamento, controllo e sorveglianza, nonché di disporre di un presidio di protezione civile.</p> <p>Nella nuova sede saranno realizzati anche spazi adeguati e funzionali per i visitatori dell'area naturale protetta, con il centro visita della Riserva, nonché una mediateca, un punto informativo e laboratori didattici per l'educazione ambientale. La particolare localizzazione dell'edificio a ridosso delle aree di maggiore interesse naturalistiche e storico-architettonico lo rende idoneo anche quale punto di partenza di tutte le iniziative di fruizione promosse dalla Riserva stessa.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a € 370.000,00 di cui € 170.000,00 a valere sui fondi CIPE - Del. n.35/05 e € 200.000,00 (per il centro visita, la mediateca e i laboratori didattici) a valere sui fondi della Regione Lazio (per l'acquisizione e la realizzazione della sede)</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Per l'attuazione dell'intervento occorrono 8 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 22 mesi per l'esecuzione dei lavori</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>



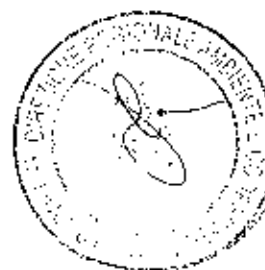
**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE**  
**FONDO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE NELLE AEE NATURALI PROTETTE**

<i>Codice banca dati</i>	39
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La disponibilità di un adeguato parco progetti è un fondamento di qualunque attività di programmazione territoriale. Ciò è tanto più vero quando ci si riferisca ad ambiti particolarmente sensibili, come certamente sono quelli afferenti ad aree naturali protette, per i quali sussiste l'oggettiva esigenza di un più accurato e stringente controllo della qualità degli interventi e della loro incidenza e della loro localizzazione sul territorio.</p> <p>Da tempo la Regione Lazio è impegnata nel tentativo di costruire, per l'intero sistema delle Aree Naturali Protette della Regione, un parco progetti che contemperì le istanze provenienti dal territorio con le finalità strategiche di programmazione. Le iniziative messe in campo, tuttavia, hanno sortito esiti non sempre soddisfacenti, a causa dalle difficoltà palesate dagli Enti Locali e dagli Enti di Gestione, una volta individuate le priorità di intervento sul proprio territorio per la conservazione della natura e la valorizzazione delle risorse esistenti, di avviare le conseguenti attività progettuali al fine di potere accedere ai finanziamenti comunitari, nazionali e regionali.</p> <p>A questa difficoltà, dovuta principalmente alla scarsità di risorse finanziarie a disposizione dei suddetti enti per le attività di progettazione, si aggiunge in alcuni casi la difficoltà di produrre progetti condotti a livelli di definizione e di qualità adeguati.</p> <p>Per ovviare a queste difficoltà è stata concepita l'istituzione di un Fondo Regionale per la Progettazione nelle aree naturali protette, a cui potranno accedere principalmente gli Enti Locali e gli Enti di gestione dei parchi nazionali e regionali.</p> <p>Il Fondo si pone l'obiettivo di costruire un parco-progetti con un livello di definizione esecutivo, ai sensi della Legge Merloni, e caratterizzato da un'attenzione alla qualità progettuale, soprattutto sul fronte dell'inserimento ambientale dell'intervento stesso nel contesto territoriale di riferimento.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è finalizzato all'attuazione degli obiettivi indicati nell'art.3 dell'Accordo di Programma Quadro n.7 sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione del manuale è di €.400.000,00, interamente a valere sui fondi della Regione Lazio.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	La realizzazione dell'iniziativa richiederà 4 mesi per la selezione dei progetti e 6 mesi per la consegna degli elaborati progettuali.
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**LOGISTICA E FUNZIONALITÀ DEGLI ENTI DI GESTIONE –  
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA FUNZIONALITÀ DEL CENTRO VISITA E  
DELLA FORESTERIA DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI AURUNCI NELL'EDIFICIO  
ANNESSO AL SANTUARIO MARIA SS. DELLA CIVITÀ**

<i>Codice banca dati</i>	40
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento previsto è finalizzato al miglioramento della funzionalità dell'importante sito del Santuario Maria SS. della Civita, luogo che riveste un ruolo preminente nella storia e nella cultura della religiosità del territorio aurunco. La Regione Lazio ha concesso all'Ente Parco dei Monti Aurunci un finanziamento nell'ambito del DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 per la riqualificazione di strutture presenti nel complesso del Santuario, da destinare a centro visite e all'ospitalità dei visitatori del Parco Regionale dei Monti Aurunci, con particolare riferimento al turismo religioso e all'escursionismo naturalistico e storico-archeologico.</p> <p>La possibilità di accogliere, in modo adeguato, un numero consistente di visitatori viene limitata dalla scarsa disponibilità idrica del luogo. Infatti, il complesso del Santuario non è collegato ad alcuna rete idrica e l'unica fonte è costituita dalle cisterne di raccolta dell'acqua piovana. L'intervento in oggetto consiste nella creazione di una rete idrica locale con collegamento del centro visita e della foresteria all'importante gruppo di sorgenti delle "Festole" e consentirà una disponibilità di acqua potabile sufficiente, e soprattutto costante, in tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Più in dettaglio, sono previsti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemazione del sentiero e della strada sterrata di accesso all'area delle sorgenti (con funzioni anche di turismo naturalistico);</li> <li>- bonifica dell'area antistante le sorgenti e realizzazione di una staccionata con funzione di opera di protezione;</li> <li>- realizzazione della linea di adduzione dalle sorgenti lungo la strada Statale.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394. "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a C.200.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 6 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 10 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



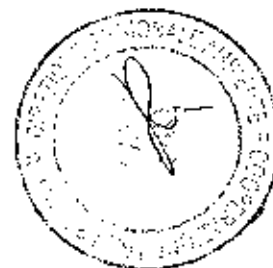
#### **4.2.5 Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali**

- 41 Manuale per la progettazione del recupero dei manufatti esistenti secondo le tecniche della bio-edilizia*
- 42 Utilizzazione dell'energia solare nelle strutture della Riserva Naturale Tevere Farfa*
- 43 Progetto "Natura in Viaggio"*
- 44 Progetto "Natura in Campo - I prodotti dei parchi del Lazio"*
- 45 Promozione della lavorazione e trasformazione delle produzioni biologiche all'interno delle aree naturali protette, di SIC e ZPS*
- 46 Attività di comunicazione e di informazione sulle aree protette*
- 47 Promozione degli strumenti di sviluppo sostenibile nei parchi (GPP, Agenda 21 locale, certificazione ambientale)*



**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI**  
**MANUALE PER LA PROGETTAZIONE DEL RECUPERO DEI MANUFATTI ESISTENTI**  
**SECONDO LE TECNICHE DELLA BIO-EDILIZIA**

<b>Codice banca dati</b>	41
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La necessità di implementare la dotazione delle strutture logistiche per la gestione e la fruizione delle aree naturali protette (sedi dei parchi, centri visita, LEA, strutture ricettive, musei, ecc.) impone la programmazione di interventi cospicui, in genere rivolti al recupero di manufatti edilizi esistenti e alla loro riconversione funzionale.</p> <p>In molti casi si tratta di interventi che interesseranno edifici di interesse storico, localizzati in siti che possono avere valenza anche notevole sul piano naturalistico, storico-culturale e paesaggistico e che richiedono, pertanto, l'adozione di criteri operativi adeguati alle esigenze della conservazione dell'ambiente.</p> <p>La loro realizzazione, inoltre, offrirà l'occasione per sperimentare metodologie d'intervento che consentano di conferire ai manufatti edilizi più alti standards di efficienza energetica e, più in generale, di sostenibilità ambientale.</p> <p>Per cogliere tale occasione si ritiene essenziale stabilire criteri d'intervento e percorsi operativi omogenei, sia sul fronte delle tecniche di recupero e dei materiali utilizzati, sia da un punto di vista della sostenibilità energetica e ambientale. A questo scopo si provvederà alla redazione di un apposito manuale operativo, che da un lato dovrà contenere indicazioni sull'impostazione generale delle iniziative edilizie, anche sul piano delle loro relazioni con i connotati degli immobili presi in considerazione e con le caratteristiche storico-paesaggistiche del sito d'intervento e, dall'altro, dovrà fornire specifici parametri tecnici per il miglioramento delle performance ecologiche ed energetiche degli edifici.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          VI Programma d'azione ambientale dell'Unione Europea          Libro verde sull'efficienza energetica adottato dalla Commissione Europea il 22 giugno 2005          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"          Delibera CIPE n.123 del 19/12/2002 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 recante "Norme in materia di aree naturali protette Regionali"          L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7 sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione del manuale è di €20.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	La realizzazione dell'iniziativa richiederà 12 mesi, previa verifica congiunta con le altre strutture regionali competenti in materia di bioarchitettura e con le strutture tecniche degli enti di gestione delle aree regionali protette.
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità





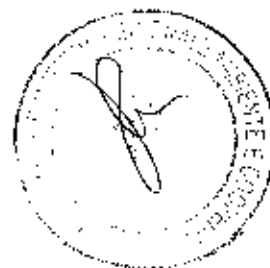
**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI  
UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA SOLARE NELLE STRUTTURE DELLA RISERVA  
NATURALE TEVERE FARFA**

<i>Codice banca dati</i>	42
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico legato al recupero funzionale ed architettonico del vecchio capannone di lavorazione dell'ex cava di Meana, sede della Riserva Naturale Regionale Tevere-Farfa, e nella struttura in via di recupero, denominata Casale di Campo Nazzano ristrutturata con destinazione Fattoria educativa, entrambi di proprietà dell'Ente Parco.</p> <p>L'utilizzazione di fonti energetiche alternative e sostenibili, oltre a contribuire a ridurre gli impatti ambientali, rappresenta una strategia di comunicazione ed educazione ambientale, contribuendo alla tutela del territorio e dell'ambiente fornendo al contempo un'opportunità di crescita economica.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un contesto territoriale - la media valle del Tevere - in cui uno degli obiettivi primari è volto alla conservazione e al rispetto della natura.</p> <p>La realizzazione del progetto permetterà l'abbattimento dei costi di produzione di energia e al contempo la riduzione dei costi di manutenzione; inoltre l'intervento potrà avere un effetto trainante anche per quanto riguarda la possibilità di utilizzo di energia rinnovabile attraverso l'incentivazione di interventi fotovoltaici ad alta valenza architettonica.</p> <p>Pertanto il progetto concorre allo sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della tutela dell'ambiente e del paesaggio, attraverso la riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> VI Programma d'azione ambientale dell'Unione Europea Libro verde sull'efficienza energetica adottato dalla Commissione Europea il 22 giugno 2005 DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" Delibera CIPE n.123 del 19/12/2002 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 recante "Norme in materia di aree naturali protette Regionali" L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7 sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è pari complessivamente a €.200.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Del. n.35/05)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 2 mesi per l'espletamento delle attività progettuali, 2 mesi per l'espletamento delle procedure di appalto, 10 mesi per l'esecuzione dei lavori
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità



**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI  
PROGETTO "NATURA IN VIAGGIO"**

<b>Codice banca dati</b>	43
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>I territori afferenti alle aree naturali protette della regione hanno grandi potenzialità in campo turistico.</p> <p>Dispongono, infatti, di un patrimonio di risorse territoriali di valore singolare, da un punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico-culturale; risorse che potrebbero costituire un notevole motivo di attrattiva, soprattutto, per un turismo qualificato in senso naturalistico e storico-culturale.</p> <p>Se si eccettua l'area romana, tuttavia, tali risorse sono spesso poco note e, comunque, in genere scarsamente valorizzate e destinate ad un turismo soprattutto giornaliero.</p> <p>Occorre far conoscere le risorse territoriali disponibili, l'offerta ricettiva e di servizi ai Tour Operator specializzati nei settori del turismo ambientale, in maniera da inserire le aree naturali protette della regione e gli itinerari che si strutturano all'interno dei loro territori nei circuiti internazionali del turismo sostenibile.</p> <p>Con questo obiettivo è stato concepito il programma Natura in Viaggio, che prevede la realizzazione di <i>educational tours</i> e di un borsino turistico rivolti ad operatori turistici specializzati, italiani e stranieri e dedicati di volta in volta ad una o più aree de sistema regionale.</p> <p>All'interno di queste manifestazioni, inoltre, sono inseriti momenti di più diretto contatto tra operatori turistici ospitati e operatori attivi nei settori della ricezione, della ristorazione e dei servizi alla fruizione all'interno delle aree protette.</p> <p>Fino ad ora sono state realizzate quattro edizioni della manifestazione "Natura in Viaggio" (l'ultima finanziata con il 3° accordo integrativo dell'APQ7) che hanno toccato diverse aree protette. Con il finanziamento in oggetto è possibile realizzare la quinta edizione di "Natura in Viaggio", nonché realizzare materiale divulgativo e promozionale per il rilancio turistico dei parchi e delle riserva naturali del Lazio.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.100.000,00, interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Le iniziative saranno portate a compimento in 8 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità



**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI**  
**PROGETTO "NATURA IN CAMPO - I PRODOTTI DEI PARCHI DEL LAZIO"**

<i>Codice banca dati</i>	44
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto "Natura in Campo - I prodotti dei parchi del Lazio" persegue il duplice obiettivo di qualificare e promuovere la produzione agro-alimentare e di favorire l'educazione agro-ambientale nelle aziende agricole delle aree naturali protette del Lazio.</p> <p>Le attività proposte sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni di promozione dei prodotti a marchio "Natura in Campo" attraverso la partecipazione a fiere e rassegne eno-gastronomiche;</li> <li>- Allestimento data-base prodotti a marchio "Natura in Campo" con indicazione delle disponibilità in termini quantitativi al fine di favorire i processi di aggregazione dell'offerta e di realizzare la riedizione dell'<i>Atlante dei prodotti tipici e tradizionali dei parchi del Lazio</i> ;</li> <li>- Assistenza tecnica agli operatori a marchio per l'accesso alle autorizzazioni sanitarie e la praticabilità delle deroghe ammesse per i prodotti agro-alimentari tradizionali di cui al DM 350/99;</li> <li>- Attività di assistenza dei comuni ricadenti in aree protette al fine di implementare i regolamenti di fruizione delle terre collettive ;</li> <li>- Attività formative per coinvolgere gli operatori agricoli in un confronto diretto che porti a un percorso di miglioramento, secondo criteri di sostenibilità, della gestione economica dell'impresa;</li> <li>- Realizzazione della rete delle fattorie educative "Natura in Campo" del sistema delle aree protette del Lazio. Quest'azione prevede: corso di base per gli operatori, realizzazione del materiale didattico base comune, realizzazione del manuale per gli operatori e promozione della rete stessa.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>  DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>  Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>  L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette Regionali"  Piano Regionale di Sviluppo Rurale 200-2006 - Misure agroalimentari</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p> <p>L'intervento in oggetto, inoltre, prosegue le attività già precedentemente finanziate nell'ambito del DOCUP Ob2 Lazio 2000-2006, Misura III.3. annualità 2001-2002 e del 3° Accordo integrativo dell'APQ7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione dell'attività è di €.200.000,00 interamente a valere su fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Le attività previste dal programma saranno distribuite nell'arco di 16 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI  
PROMOZIONE DELLA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE PRODUZIONI  
BIOLOGICHE ALL'INTERNO DELLE AREE NATURALI PROTETTE, DI SIC E ZPS**

<i>Codice banca dati</i>	45
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento previsto, proseguendo il percorso intrapreso nell'ambito Piano Regionale di Sviluppo Rurale 200-2006 e integrandosi con le attività previste nell'intervento "Natura in Campo - I prodotti dei Parchi del Lazio", ha l'obiettivo di recuperare le produzioni tradizionali "relette" delle aree protette del Lazio, accompagnando i piccoli produttori e/o trasformatori in un percorso di messa a norma dei piccoli impianti di trasformazione aziendale.</p> <p>L'iniziativa in oggetto prevede due distinte azioni.</p> <p>La prima azione riguarda la concessione di piccoli incentivi ai produttori che operano nelle aree naturali protette, nei SIC e nelle ZPS regionali. Gli incentivi saranno indirizzati alla lavorazione e trasformazione delle materie prime di origine animale e vegetale provenienti dai territori delle aree naturali protette e quindi a beneficio dei produttori primari di referenze agro-alimentari.</p> <p>Questo intervento permetterà di recuperare le produzioni tradizionali "relette", ovvero non presidiate da trasformatori muniti di idonea autorizzazione sanitaria per la specifica tipologia produttiva. La seconda azione riguarda la realizzazione di un progetto pilota nella Riserva Naturale di Monte Rumeno per la realizzazione di un impianto pubblico, su un'area comunale, da destinarsi al confezionamento e alla commercializzazione dei prodotti agricoli locali.</p> <p>Nel medio-lungo periodo, l'effetto atteso dell'azione è l'incremento del numero dei prodotti trasformati, soprattutto di origine zootecnica, che potranno avvalersi del Marchio "Natura in Campo"</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misure agroalimentari</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p> <p>L'intervento in oggetto, inoltre, prosegue le attività già precedentemente finanziate nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione dell'intervento €.650.000,00 a valere sui fondi della Regione Lazio.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Tutte le attività previste dal programma saranno distribuite nell'arco di un anno
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI -  
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE SULLE AREE PROTETTE**

<b>Codice banca dati</b>	46
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La promozione delle risorse e dei servizi che le aree naturali protette possono offrire è un obiettivo fondamentale al fine di valorizzare il ruolo degli enti Parco nella tutela dell'ambiente, ma anche le potenzialità di attrazione sul piano turistico. Per questo è stato messo a punto un quadro articolato di iniziative promozionali e pubblicitarie ciascuna destinata a un pubblico di fruitori particolare, che sono oggetto del presente finanziamento. Il Progetto "Guide di Servizio" è finalizzato alla realizzazione di una serie di guide ai servizi dei parchi per facilitarne la visita e la fruibilità da parte del pubblico. Una adeguata informazione, collegata con gli altri aspetti dell'offerta turistica, è infatti fondamentale per comunicare adeguatamente le proposte di fruizione di qualità e di attività possibili all'interno delle aree protette regionali.</p> <p>Finora sono state messe in opera undici guide di servizio, con il presente accordo integrativo si intende completare il progetto per rimanenti i parchi e le riserve naturali, ed in particolare il cofanetto di guide e mappe relative ai parchi e alle riserve che insistono sul territorio del Comune di Roma (Appia Antica, Veio, riserve naturali di RomaNatura, Bracciano-Martignano, Litorale Romano).</p> <p>In questo stesso contesto si iscriverà il progetto <i>Parchi Card Lazio</i>, carta dei servizi per i parchi del Lazio, che dà diritto ai suoi possessori a sconti e agevolazioni per la fruizione di una serie di esercizi e di fornitori di servizi convenzionati nelle aree naturali protette, e il progetto <i>ViaPark</i>, finalizzato alla promozione della fruizione delle aree naturali protette da parte di bambini e ragazzi, attraverso la realizzazione di una Card e di un libretto in cui applicare adesivi con gli stemmi dei parchi in occasione della visita in ciascuna area protetta.</p> <p>L'iniziativa in oggetto prevede anche la realizzazione di prodotti multimediali sulle aree protette del Lazio e ulteriori iniziative di promozione e diffusione di carattere generale.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b> DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.550.000,00 interamente a valore su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 24 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista



**SVILUPPO SOSTENIBILE E CRESCITA DELLE ECONOMIE LOCALI**  
**PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI SVILUPPO SOSTENIBILE NEI PARCHI (GPP,**  
**AGENDA 21 LOCALE, CERTIFICAZIONE AMBIENTALE)**

<i>Codice banca dati</i>	47
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Le politiche di sviluppo sostenibile devono essere declinate in obiettivi e azioni, e attuati attraverso l'utilizzo di strumenti operativi quali il Green Public Procurement (GPP), i sistemi di certificazione ambientali ( quali EMAS, Ecolabel, ISO, ecc.), l'Agenda 21 locale e altri strumenti di promozione dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Il GPP, in particolare è uno strumento di sviluppo sostenibile rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Locali per orientare i loro acquisti verso prodotti e servizi compatibili con l'ambiente. Questo obiettivo può essere raggiunto rivedendo, nel rispetto della vigente normativa, le procedure d'acquisto sulla base non solo del costo monetario del prodotto/servizio ma anche sulla base degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita.</p> <p>L'EMAS è un certificazione di processo promossa dall'Unione Europea che si pone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale, andando oltre i limiti imposti dalle leggi ma puntando sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto di fiducia con le istituzioni, con il pubblico e con la motivazione dei dipendenti.</p> <p>Anche gli altri strumenti, ed in particolare l'Agenda 21 locali, possono contribuire a migliorare le performance ambientali dei parchi e delle risorse naturali del Lazio, prevenendo inoltre il rischio di conflittualità tra i diversi operatori pubblici e privati locali.</p> <p>L'intervento in oggetto è finalizzato ad avviare alcune iniziative pilota nei parchi del Lazio (linee guida per gli "acquisti verdi", applicazione EMAS in un'area protetta del Lazio, ecc.) e sperimentare metodologie e attività operativa trasferibili, successivamente, anche negli altri contesti territoriali.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria</b>          VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente;          Regolamento CE 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio volontario di qualità ecologica;          Regolamento (CE) n. 761/2001 concernente l'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS II);          DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Misura III.3.</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b>          Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b>          L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.300.000,00, interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Le iniziative saranno portate a compimento in 20 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità



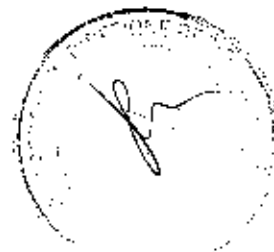
**ALLEGATO B**

**Riprogrammazione degli interventi  
di cui alla Delibera CIPE n.35/2005**



Cod.	Titolo	Elenco interventi Del. CIPE n.35/2005 IMPORTO €	Nuova proposta IV Accordo integrativo IMPORTO €	Modifiche interventi	Motivazione
3	Conservazione della Biodiversità - Stazione di monitoraggio e ricerca a Casale Cicerchia sul lago Fogliano	500.000,00	400.000,00	importo variato	La diminuzione dell'importo del finanziamento è motivata dalla valutazione tecnica effettuata sulla base del progetto e del soprallungo effettuato
4,5	Conservazione della Biodiversità - Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nel Parco Regionale Bracciano-Martignano Conservazione della Biodiversità - Rete strutturale dei laboratori di monitoraggio nella Riserva Naturale Selva del Lamone	360.000,00	360.000,00	importo invariato	L'intervento originariamente previsto, per un investimento complessivo di € 360.000,00, è sdoppiato in due distinti interventi: il laboratorio di monitoraggio a Bracciano (€ 250.000,00) e il laboratorio di monitoraggio a Farnese (€ 110.000,00)
9	Conservazione della Biodiversità - Sistemazioni capanni e torri di osservazione per il Birdwatching	405.000,00	435.000,00	importo variato	L'aumento dell'importo deriva dalla scelta di utilizzare materiali e tecniche costruttive più resistenti al degrado e quindi con minori necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria
10	Conservazione della Biodiversità - Laboratori di ricerca sulla biodiversità marina e centro recupero cetacei e tartarughe a Gianola	100.000,00	100.000,00	importo invariato	
11	Conservazione della Biodiversità - Completamento dell'osservatorio ornitologico a Ventotene	200.000,00	200.000,00	importo invariato	
17	Promozione dell'Eco-turismo - Recupero degli spazi pubblici nel centro storico di Ventotene	400.000,00	400.000,00	importo invariato	

Il presente Allegato è composto di n° 3 pagine



	<b>Promozione dell'Eco-turismo - Centro visite e punto informativo nella Torre di Stracciacappa</b>	200.000,00		intervento eliminato	L'intervento è stato eliminato dalla proposta di accordo in quanto non è stata ancora acquisita la disponibilità del bene
18	<b>Promozione dell'eco-turismo - Sistemazione delle sponde del lago di Fondi e della rete di canali della bonifica dell'agro fondano per la realizzazione di un sistema fruizionale</b>	200.000,00	200.000,00	importo invariato	
19	<b>Promozione dell'eco-turismo - Le strade dei parchi: la via Francigena, i percorsi della valle del Tevere e delle forre etrusche, i percorsi geologici nel complesso vulcanico vicano e il Safo Cicolano</b>	447.111,00	492.111,00	importo variato	I 4 interventi previsti, in quanto riconducibili ad un unico progetto di sistema gestito dall'Agenzia Regionale Parchi, sono stati accorpatis in un unico intervento. L'aumento dell'importo del finanziamento è motivata dalla valutazione tecnica effettuata dagli uffici regionali sulla base dei sopralluoghi effettuati
20	<b>Promozione dell'eco-turismo - Interventi di fruizione e valorizzazione dei laghi di Percile</b>	160.000,00	260.000,00	importo variato	L'aumento dell'importo deriva dall'iscrizione di nuove opere nel progetto iniziale (recupero a fini fruizionali di due manufatti, oltre al recupero della strada di interesse turistico)
23	<b>Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale - Recupero di un tratto della via Appia Antica nel territorio dei Monti Aurunci</b>	200.000,00	200.000,00	importo invariato	L'intervento, che nel programma iniziale prevedeva solo il recupero dell'Appia Antica nel Comune di Itri, è integrato con ulteriori €.200.000,00 a valere sui fondi regionali, per coprire le opere previste nel Comune di Fondi
24	<b>Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico - Recupero della via Flacca Antica nel territorio della Riviera di Ulisse</b>	500.000,00	500.000,00	importo invariato	
26	<b>Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale - Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano</b>		450.000,00	nuovo intervento	L'intervento è integrato con ulteriori €.550.000,00 di fondi CIPE (Del. n.20/04)





30	<b>Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale - Realizzazione del Museo della cultura materiale con annessa foresteria a Palazzo Ruggero nel centro di Marano a Formia (II lotto)</b>	300.000,00	300.000,00	importo invariato	
31	<b>Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale: Completamento del recupero delle mura poligonali a Castel San Pietro Romano</b>		110.000,00	nuovo intervento	
35	<b>Logistica e funzionalità degli enti di gestione - Realizzazione di un centro visita nella chiesa di Villa Barattolo a Rocca di Papa</b>		115.000,00	nuovo intervento	L'intervento è finanziato anche con fondi regionali (€25.000,00) per un investimento totale di €140.000,00
37	<b>Logistica e funzionalità degli enti di gestione - Realizzazione di un centro polifunzionale del Parco Regionale dei Monti Simbruini</b>	650.000,00	450.000,00	importo variato	La differenza viene in parte finanziata con fondi regionali (€180.000,00). La riduzione dell'importo è motivata da valutazioni tecniche a seguito del sopralluogo effettuato
38	<b>Logistica e funzionalità degli enti di gestione - Realizzazione della sede e centro visita della Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa</b>	500.000,00	170.000,00	importo variato	La differenza viene in parte finanziata con fondi regionali (€200.000,00). La riduzione dell'importo è motivata da valutazioni tecniche a seguito del sopralluogo effettuato
41	<b>Sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali - Utilizzazione dell'energia solare nelle strutture della Riserva Naturale Tevere Farfa</b>	200.000,00	200.000,00	importo invariato	
	<b>Azioni Innovazione Monitoraggio per il controllo e la vigilanza interventi APQ</b>	20.000,00		intervento eliminato	Le azioni innovative di monitoraggio verranno svolte direttamente dalle strutture della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
	<b>TOTALE</b>	<b>5.342.111,00</b>	<b>5.342.111,00</b>		

